



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 08 dicembre 2019**



Prime Pagine

08/12/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 08/12/2019	7
08/12/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 08/12/2019	8
08/12/2019	Il Giornale Prima pagina del 08/12/2019	9
08/12/2019	Il Giorno Prima pagina del 08/12/2019	10
08/12/2019	Il Manifesto Prima pagina del 08/12/2019	11
08/12/2019	Il Mattino Prima pagina del 08/12/2019	12
08/12/2019	Il Messaggero Prima pagina del 08/12/2019	13
08/12/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 08/12/2019	14
08/12/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 08/12/2019	15
08/12/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 08/12/2019	16
08/12/2019	Il Tempo Prima pagina del 08/12/2019	17
08/12/2019	La Nazione Prima pagina del 08/12/2019	18
08/12/2019	La Repubblica Prima pagina del 08/12/2019	19
08/12/2019	La Stampa Prima pagina del 08/12/2019	20

Primo Piano

07/12/2019	Primo Magazine Assoporti, semplificazione per il coordinamento delle ZES e ZLS	<i>GAM EDITORI</i> 21
------------	--	-----------------------

Trieste

08/12/2019	Il Piccolo Pagina 3 Un abitante su 4 va in autobus E i viaggi in treno piacciono	22
08/12/2019	Il Piccolo Pagina 19 «Riqualificare i quartieri: così si crea lo sviluppo»	23
08/12/2019	Il Piccolo Pagina 21 Rete ferroviaria portuale: in arrivo 39 milioni dalla Bei	25

08/12/2019	Il Piccolo	Pagina 21		26
Serracchiani e Rojc in pressing «Cancellare l' Imu nello scalo»				
08/12/2019	Il Piccolo	Pagina 21		27
Spedizionieri: Visintin confermato al vertice				
08/12/2019	Messaggero Veneto	Pagina 15		28
Tributi per il porto Emendamenti della senatrice Rojc				

Venezia

08/12/2019	Il Fatto Quotidiano	Pagina 8	<i>Giuseppe Pietrobelli</i>	29
Mose, il nuovo affare è la spesa di manutenzione (già triplicata)				
08/12/2019	Il Fatto Quotidiano	Pagina 9	<i>Giu. Pie.</i>	31
Ben 143 collaudatori sono dipendenti pubblici				
08/12/2019	Il Gazzettino	Pagina 33		33
Ca' Foscari inaugura il "Camplus" per gli studenti a Santa Marta				
08/12/2019	Il Gazzettino	Pagina 43		34
Cementificio, tocca al Porto trattare con i privati				
08/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 18		35
Il Comune promuove le navi in Marittima e vuole lo scavo del Vittorio Emanuele				

Savona, Vado

07/12/2019	Savona News			36
Trasporti e infrastrutture, i sindacati: "Serve cura del ferro contro emergenza isolamento in Liguria"				

Genova, Voltri

08/12/2019	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	Pagina 7		37
Terrorismo, in porto si entra con un foglietto				
08/12/2019	Il Secolo XIX	Pagina 43		39
Spostare le merci sui treni, misure a tutela dei porti				
07/12/2019	Genova24			40
Porti e traffico merci su ferro, i sindacati: "Rinnovare il decreto Genova"				
07/12/2019	Il Vostro Giornale			41
Infrastrutture e trasporti in Liguria, i sindacati: "Serve una 'cura del ferro' contro l'emergenza isolamento"				
07/12/2019	Citta della Spezia			42
Sindacati: "Serve cura del ferro contro emergenza isolamento Liguria"				
08/12/2019	Il Sole 24 Ore	Pagina 3	<i>M. Mo.M. Rog.</i>	43
Imu, caccia alle finte prime case Sconto sul canone unico ambulanti				

La Spezia

08/12/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 35		44
«Impegni mantenuti senza cementificazione»				
08/12/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 38		46
Solo il traffico? Siamo tutti da ricoverare				

Ravenna

08/12/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 7	<i>MARCO FOCACCIA</i>	47
Il caso Berkan B protagonista a "Striscia la notizia"				

07/12/2019	Ravenna24Ore.it		48
Ravenna. Il caso della Berkan B finisce a Striscia la Notizia			
07/12/2019	ravennawebtv.it		49
Fusignani incontra i giovani agenti e mediatori marittimi: "C' è ottimismo nel settore"			

Livorno

07/12/2019	Il Nautilus		50
Si avvicina la possibilità per Livorno di ottenere lo status di Zona Economica Speciale			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

08/12/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 45	51
Le attività femminili in ambito portuale			
07/12/2019	Sea Reporter		52
Shipping, le eccellenze doriche al femminile si raccontano			
07/12/2019	Il Nautilus		53
REGIONE MARCHE: VIA LIBERA IN CONSIGLIO AL PIANO DI GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE			

Napoli

07/12/2019	Stylo 24		54
Porto di Napoli, 36mila euro per la perizia sui dragaggi			

Salerno

08/12/2019	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 30	55
Le luminarie viste dal mare mini -crociere «d' artista»			
07/12/2019	Salerno Today		56
Partono i lavori nel porto di Salerno, rimossi i pontili: la visita di Piero De Luca			

Brindisi

08/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 44	57
«Le Soprintendenze ci bloccano»			
08/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 44	58
«I sigilli a quegli ormeggi e la necessità di ripartire insieme»			
08/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 46	59
Rifiuti speciali «pericolosi e no» stoccati in maniera incontrollata Sigilli nell' area ex Cbs-Damarin			
08/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 12	60
Rifiuti dopo lo sgombero: sequestro ai cantieri navali			SALVATORE MORELLI

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

08/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 23	61
Cancellieri: a Gioia Tauro sinergia tra pubblico e privato			

08/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 35	62
	Gioia, tratta ferroviaria portuale a Rfi Russo: le cose non stanno proprio così	
08/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 35	63
	«I 150 milioni di euro inviati per la logistica sono fermi a Roma»	
08/12/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 6	64
	«Questa è l'Italia che riparte»	
07/12/2019	Ansa	65
	Porti: Gioia Tauro, Cancelleri, ruolo chiave Zes per rilancio	
07/12/2019	Ansa	66
	Cancelleri, ruolo chiave Zes Gioia Tauro	
07/12/2019	gazzettadelsud.it	67
	Gioia Tauro, Cancelleri in visita al porto: "Ottima sinergia tra pubblico e privato"	
07/12/2019	Il Lametino	68
	Visita del viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti al porto di Gioia Tauro	
07/12/2019	Il Metropolitan	70
	Cancelleri: Porto di Gioia Tauro frutto di un'ottima sinergia tra pubblico e privato	
07/12/2019	The Medi Telegraph	71
	Cancelleri a Gioia Tauro: «Il terminalista sta rispettando gli accordi»	
08/12/2019	Avvenire (Diocesane) Pagina 76	72
	Msc investirà 103 milioni sul Porto	
08/12/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 8	73
	Traffico di rifiuti, «sono io l'unico sotto processo»	

Olbia Golfo Aranci

08/12/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 21	74
	La Cgil: non solo Sinergest il porto non può aspettare	

Cagliari

08/12/2019	L'Unione Sarda Pagina 27	75
	Lungomare dedicato a Mariano Delogu	

Messina, Milazzo, Tremestieri

08/12/2019	Gazzetta del Sud Pagina 26	76
	Articolo Uno consegna 3 "dossier" al presidente Mega	
07/12/2019	Primo Magazine	77
	AP Messina, consegna aree	<i>GAM EDITORI</i>

Augusta

07/12/2019	Siracusa Live	78
	Augusta. Realizzazione deposito di GNL nella rada di Augusta: timori per i rischi effetto domino di cittadini e associazioni sull'ubicazione a Punta Cugno	

Trapani

08/12/2019	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 19	79
	Marsala, il porto incompiuto Dopo 15 anni partono i lavori	

Focus

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



La Lazio vince 3-1 Juve, prima sconfitta L'Inter allunga in vetta
di **Mario Sconceri**
alle pagine 48 e 49



Domani gratis
Lotta all'evasione
Il primo passo?
Premiare gli onesti
Chiedete in edicola
il settimanale «L'Economia»



Italia autolesionista

UN UFFICIO STAMPA NAZIONALE

di **Ferruccio de Bortoli**

Ci siamo fatti male da soli. Un meraviglioso esercizio di masochismo nazionale. Ecco la sintesi brutale di giorni convulsi e pieni di inutili polemiche intorno alla riforma del Meccanismo europeo di stabilità (Mes) o più volgarmente salva-Stati. Un osservatore straniero senza pregiudizi si rivolge alcune domande. Si chiede come mai un presunto colossale rischio per i risparmi degli italiani non sia stato nemmeno lontanamente intravisto da coloro che oggi lo temono gridando a squarciagola (Lega e Cinque Stelle) quando il precedente governo, di cui facevano parte, ne trattava i dettagli. Un mistero. Assumersi, di conseguenza, qualche responsabilità, se non diretta almeno politica, di «omessa vigilanza», no? Di certo, se facessero i consulenti finanziari non troverebbero tanti clienti.

Federico Fubini, sul *Corriere*, ha spiegato bene il funzionamento del Mes e i margini di trattativa ancora esistenti. Ha chiarito che non vi è un automatismo fra la richiesta di aiuto di uno Stato in difficoltà e la ristrutturazione del suo debito come avrebbero voluto i Paesi nordici. E che si tratta di creare un argine alle eventuali crisi bancarie per evitare effetti contagio. Dannosi per tutti. Certo, si poteva fare di più. Lo si può ancora fare in sede di approvazione del trattato, di completamento dell'Unione bancaria e di redazione del bilancio 2021-27 di Bruxelles. Ma il medesimo osservatore straniero si pone altre domande chiave. Non sul Fondo salva-Stati. Ma di fondo. Sulla credibilità del Paese.

continua a pagina 30

Manovra Norma per colpire le false prime case. «Testo blindato», la Lega ricorre alla Consulta

Imu, stretta anti evasione

Parla Orlando: «Di Maio dica se ha fiducia in Conte. Rischiamo il voto»

Nella manovra ora spunta una stretta per colpire le finte prime case: la norma dovrebbe portare ad evitare l'evasione dell'Imu. Il testo che andrà in Aula sarà «blindato», ma la Lega annuncia un ricorso alla Consulta. Andrea Orlando (Pd) in un'intervista al *Corriere* dice: «Di Maio deve essere chiaro sulla fiducia a Conte, perché si rischia di andare al voto».

da pagina 2 a pagina 11

GIANNELLI



INTERVISTA ALLA PRESIDENTE DEL SENATO

Casellati: il salva-Stati? Sarà fondamentale il ruolo del Parlamento

di **Paola Di Caro**



La discussione sul salva-Stati e sul suo funzionamento «deve essere improntata alla massima trasparenza, a garanzia dei diritti dei cittadini. In questo senso, sarà fondamentale il ruolo del Parlamento» dice in un'intervista al *Corriere* la presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati. «Le Sardine? Oltre alle proteste mi aspetto proposte».

a pagina 5

La prima Trionfo per la «Tosca» diretta da Chailly



Il palco d'onore alla Scala con Sergio Mattarella, Maria Elisabetta Casellati e Giuseppe Sala



Il direttore Riccardo Chailly offre una rosa al soprano Anna Netrebko, a sinistra il baritono Luca Salsi

Scala, applausi a Mattarella e Segre

di **Gian Mario Benzing** ed **Enrico Girardi**

Trionfo per la Tosca kolossal diretta da Chailly che ha aperto ieri sera la stagione del Teatro alla Scala di Milano. Il tributo al presidente Sergio Mattarella prima dello spettacolo e applausi a Liliana Segre.

alle pagine 40, 41 e 43 **Manin, Panza, A. Sacchi**

LA PIAZZA DI BOLOGNA

In diecimila per Bonaccini: appello al M5S

di **Marco Inarasio**

Come è cambiato, Stefano Bonaccini. Nel 2014 era serio, serio, austero nell'abbigliamento, con il complesso di Roma. Adesso con barba hipster, divenuto logo di sé stesso, la partita nazionale se la ritrova in casa. Le sorti del governo Conte dipendono dalla sua vittoria o dalla sua sconfitta alle regionali in Emilia-Romagna.

a pagina 9

IL CASO HANDKE

I grandi scrittori demoliti a colpi di morale

di **Pierluigi Battista**

È incredibile che si annuncino manifestazioni di protesta contro il premio Nobel per la Letteratura a Peter Handke. Non si dice che sia un pessimo scrittore che non merita il riconoscimento. Salta ogni distinzione tra la vita di un artista e la sua opera.

a pagina 30

alle pagine 36 e 37 **Rastelli**

IL CORRIERE DELLA DOMENICA

CASTELLANO, FERITO NEL '77

«Ho resistito al mio dolore e sconfitto le Br»

di **Walter Veltroni**

Oggi Carlo Castellano ha 83 anni. Nel 1977 le Br gli spararono all'addome e alle gambe. «Ho resistito al dolore, e questa è stata la mia vittoria su di loro».

alle pagine 26 e 27

PADIGLIONE ITALIA

IL SENATORE E LA PROPOSTA INDECENTE

di **Aldo Grasso**

Il coro unanime di solidarietà per Liliana Segre suonava stonato. L'indignazione nei confronti del prof. Emanuele Castrucci, quello pro Hitler, altrettanto. L'altro ieri, infatti, il M5s ha candidato alla presidenza della Commissione d'inchiesta sulle banche il senatore Elio Lannutti. Sì, proprio lui, il fondatore dell'Adusf, eletto al Senato con i grillini, dopo una militanza con l'Italia dei Valori! A gennaio, Lannutti aveva dichiarato sul social che dietro



Lannutti Perché stona l'ipotesi di nomina a indagare sulle banche

il sistema bancario internazionale c'è l'intrigo dei Savi di Sion che «con Mayer Amschel Rothschild, l'abile fondatore della famosa dinastia che ancora oggi controlla il Sistema Bancario Internazionale, portò alla creazione di un manifesto: "I Protocolli dei Savi di Sion"».

Come si fa a proporre alla guida della Commissione banche un personaggio che ha citato i «Protocolli dei Savi», un falso storico che a fine '800 parlava di una cospirazione

ebraica per conquistare il mondo? Come si fa a non espellere dal M5s un senatore che si richiama a un'oscenità antisemita, a una menzogna diventata da oltre un secolo la matrice di tutti gli stereotipi razzisti e del complottismo? Si fa, si fa, perché questa nomina dice lunga sulle ideologie che permeano il movimento. E il Pd deve rinverginarsi con questi soggetti? E il coro dell'unanimità intona solo menzogne?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNIVERSARIO
In edicola il libro su Piazza Fontana



In edicola con il *Corriere* al prezzo di 8,90 euro il libro «La strage di piazza Fontana» di Antonio Carloti

Selvaggia. Fiera. Invincibile.
Antica Madre
Il ritorno al romanzo storico di VALERIO MASSIMO MANFREDI
www.librimondadori.it

9 1208
9 7711 20 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 460/2004 art. 1, c.1, D.O.M. Milano





La Cgil rivoluziona la comunicazione e si affida a una struttura privata con la consulenza dell'ex uomo di Gabriella Alemanno. Quella delle "spese pazze"



Domenica 8 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 338
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "La Repubblica degli italiani"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LO SCOOP DEL "FATTO" Attesa la risposta di Bonafede ai pm

Intercettazioni col bavaglio: o modifiche o nuovo rinvio

La norma fatta quando in via Arenula c'era il pd Andrea Orlando entrerà in vigore il primo gennaio. Le Procure hanno scritto preoccupate all'attuale ministro

MASCALI A PAG. 2



MITTAL IN FUGA Alla guida pronti a tornare i commissari

Quasi 1 miliardo per scappare da Taranto. Il governo dice no

Dopo la "trattativa" sui 5 mila esuberi, i franco-indiani avrebbero fatto una proposta anche su come consegnare gli impianti per la produzione dell'acciaio

CASULA E DI FOGGIA A PAG. 6



Carta di discredito

MARCO TRAVAGLIO

Avavano scritto che il governo giallo-rosa stava cadendo; invece non è caduto manco stavolta. Avevano scritto che Conte non dormiva la notte perché stava per essere smentito dal mitico "rapporto Barr" sulle fondamentali informazioni top secret sul Rusciagate spifferate sottobanco dai nostri 007 a Trump in cambio del tweet pro "Giuseppi"; invece al momento non risultano smentite, semmai conforme alla sua versione (zero notizie a Barr). Avevano scritto che il premier, in una delle notti insonni di cui sopra, aveva firmato il Mes di nascosto dal Parlamento e da Salvini; invece si è scoperto che non aveva firmato nulla e tutto ciò che aveva fatto l'aveva comunicato a Salvini tra gli applausi e i silenzi dei leghisti. Avevano scritto che Di Maio era pronto a rovesciare il governo per tornare con Salvini; invece non l'ha fatto. Avevano scritto che nei 5Stelle era pronta una scissione, uno scisma, un esodo, una fuga di massa di 70, anzi 50, anzi 17, anzi 12, anzi 10, anzi 5 parlamentari contrari alla linea troppo filo-Pd, anzi troppo filo-Lega di Di Maio; invece per ora non se n'è andato nessuno. Avevano scritto che Conte stava per essere incastrato dalle carte delle Tene sulle sue parcelle a mezzadria col suo esaminatore Guido Alpa; invece Conte ha incastrato le Tene sulle loro stesse carte. Avevano scritto che il premier stava per cadere sul parere legale fornito a Fiber 4.0 poco prima di diventare premier e di decidere su Fiber 4.0 in pieno conflitto d'interessi; invece si è scoperto che decise tutto Salvini (a sua insaputa).

Avevano scritto che il governo non sarebbe mai sopravvissuto alla legge di Bilancio, per via dei 5 mila emendamenti, di cui 1700 presentati dalla maggioranza; invece ogni anno gli emendamenti sono altrettanti e tutti i governi vi sopravvivono, incluso l'attuale. Avevano scritto di una finanziaria "tutta tasse"; invece non solo ha sventato l'aumento da 23 miliardi dell'Iva e ridotto un po' le imposte sui lavoratori, ma ha pure eliminato o rinviato le microtasse sulla plastica (male), gli zuccheri (male) e le auto aziendali (bene). Avevano scritto che l'emergenza rifiuti a Roma è colpa della sindaca Raggi che non ha trovato nuovi impianti di smaltimento; invece la Commissione europea ha messo in mora la giunta Zingaretti minacciando nuove procedure d'infrazione perché gli impianti sono competenza delle Regioni, non dei Comuni, e la giunta Zingaretti ha poltrito dal 2013, quando fu chiusa Malagrotta (la discarica più grande d'Europa), riuscendo a non varare mai il Piano rifiuti con i nuovi impianti per ben sette anni, fino a tre giorni fa.

SEGUE A PAGINA 24

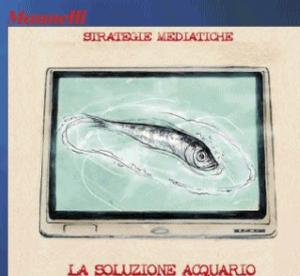
NUOVA IMPRESA DELLA PRESIDENTE DEL SENATO

CASELLATI, FOTO SPOT CON IL MOLESTATTORE



AL PARTY DELL'AMICA STILISTA, POSA COL FIGLIO CHE HA UNA CONDANNA IN TRIBUNALE E UN PATTEGGIAMENTO (32 MESI TOTALI) PER AVERE PALPEGGIATO DUE MODELLE

PROIETTI A PAG. 3



ACCORDO A PERDERE IN TOSCANA
Salvini si immola per Renzi?
Galli: "Come Verdini con me"

SALVINI A PAG. 4-5

MACCHÉ RAZZISTA, ZALONE È UN GIULLARE SCORRETTO

ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

MONTELIBRETTI

Il paese alle porte di Roma da 3 anni isolato per la buca

BEPPE LOPEZ

Via Carolano, a 30 minuti dal Colosseo, non è una qualsiasi stradina di campagna. Dal centro storico di Montelibretti scende verso la vecchia Salaria. Da 22 mesi non è più praticabile.

PAG. 10

COSTI GIÀ TRIPPLICATI

Uno scandalo senza fine

Mose, la nuova mangiatoia sono le manutenzioni d'oro



L'incompleto Il Mose Ansa

GIUSEPPE PIETROBELLI

Il grande affare della manutenzione. "Uno degli emendamenti che depositeremo alla manovra prevede i 100 milioni che sono i costi di gestione annua di manutenzione del Mose per i prossimi 3 anni."

PAG. 8-9

La catteriveria

Dopo Salvini, la Madonna di Medjugorje parla anche a Renzi e si vede recapitare una fattura da 100mila euro

WWW.SPINOZA.IT

CON L'OK DI ISRAELE

Gaza, l'ospedale degli evangelici "made in Usa"

SCUTO A PAG. 17

STEFANO DE MARTINO



"Vendevò la frutta, poi la danza e ora la tv: ho avuto culo"

FERRUCCI A PAG. 20-21





il Giornale



DOMENICA 8 DICEMBRE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 290 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2322-4071 | Giornale (ed. nazionale)

CAPITALE NELL'ANARCHIA

QUEL PUGNO A ROMA E A TUTTI NOI

di Vittorio Macioco

Dicono che Roma abbia un nome segreto. Qualcuno racconta che sia un palindromo, c'è chi giura che sia Petra o Mir o Rumis (mammella), qualcun altro, facendo sponda su Ovidio, sostiene che sia Maia, la stella più luminosa delle Pleiadi. Nessuno in realtà lo conosce. Pronunciarlo è sacrilegio. Il mistero serve a difendere la città eterna dai suoi nemici. Non puoi evocare un maleficio se ignori il nome della vittima. Forse quel segreto è stato violato. Roma sembra maledetta.

Roma non è più qui. È vittima appunto di un sortilegio, un maleficio. È inutile stare qui a stupirsi, battersi il petto o piangere sulla bellezza perduta. Roma è un non luogo e un non tempo. È sospesa. Guardatela. È ferma, stagnante, putrida, nessuno prende una decisione, non c'è una visione, non c'è un futuro e sta diventando difficile persino immaginarla. A Roma si sopravvive spersi e disorientati. La sua eternità è sprofondata nel presente e l'Urbe qui e ora sta cadendo a pezzi, come se tutti i suoi secoli si rivelassero in un solo attimo. Roma è lo specchio dell'Italia e ha il volto di una megera. Vivere dentro questo brutto incantesimo può far impazzire. È quello che sta accadendo. Ognuno poi questa follia la vive a modo suo.

Non ci sono scuse per un tassista che prende a pugni un cliente appena arrivato a Fiumicino. È surreale. L'uomo chiede di far partire il tassametro. Il tassista considera questa richiesta banale e legittima un'offesa. Non lo fa salire e prende un altro cliente. L'uomo bussa al finestrino, uno, due, tre volte. Il tassista apre la portiera dell'auto, scende e sferra un pugno sul naso. Nessuno dice nulla, tutti si girano dall'altra parte, come automi distratti. È la ricerca ostinata di una normalità. Chiudi gli occhi e ti ripeti che non c'è nulla di strano. È una strategia per sopravvivere. Tutto quello che non vedi non esiste. Roma non esiste. Non esistono i crateri sulla strada. Non esistono gli autobus che bruciano, la metro diroccata, i negozi che chiudono, i turisti che bestemmiano (...)

segue a pagina 11
con Tagliaferrì e Vladovitch

PRIME TRAME

IL PIANO SEGRETO PER PRODI AL COLLE

Dem, giornalisti, Gentiloni (e Sardine): parte la corsa

IL VIDEO DELLA INCONTRADA DIVENTA VIRALE

La forza dell'imperfezione che zittisce i bulli sui social

di Stefano Zurlo

a pagina 18



CORAGGIO Vanessa Incontrada ha sfidato i luoghi comuni sulla bellezza

LA FOTO DELLO CHEF ITALIANO SCATENA GLI ANTI-RAZZISTI

Vietato mimare gli occhi a mandorla

di Andrea Cuomo

a pagina 18

di Paolo Bracalini

In apparenza una festa di compleanno, in realtà la prima riunione del comitato «Prodi presiden-

te». Al Maxxi di Roma ex ministri, giornalisti e Gentiloni riuniti in vista dell'elezione al Quirinale nel 2022.

a pagina 9

ESECUTIVO IN BOLLETTA

Stretta sulle doppie case È di nuovo caccia ai soldi

Gian Maria De Francesco

■ Marito e moglie saranno «obbligati» a dichiarare di vivere sotto lo stesso tetto. È la principale novità tra gli emendamenti alla manovra. Ogni nucleo familiare potrà indicare una sola abitazione principale, per evitare che uno dei coniugi prenda la residenza fittizia nel Comune della seconda casa così da non pagare Imu e Tasi.

con Marino alle pagine 2-3

SALVATA LA POLTRONA

La manovra del Panettone regalo a Conte

di Gabriele Barberis

a pagina 2

PARLA IL CONSULENTE DEI COMMISSARI

«Il piano Ilva non reggeva Il governo lo sa dal 2017»

Sofia Fraschini

■ I commissari dell'ex Ilva e il ministero dello Sviluppo economico sapevano dal 2017 che il piano ArcelorMittal «era insostenibile». A rivelarlo è Carlo Mapelli, professore di Meccanica al Politecnico di Milano, incaricato due anni fa di valutare il piano della multinazionale franco-indiana. Il suo giudizio negativo fu ignorato.

a pagina 4

GIALLOROSI NEL CAOS

Sottosegretari senza deleghe, rischio paralisi

di Carmelo Caruso

a pagina 6

L'articolo della domenica

di Francesco Alberoni

No, imparare divertendosi non è imparare

» Fin dalla primissima infanzia ciò che oggi viene promosso come educativo, formativo è qualcosa di divertente: videogiochi o strumenti che in realtà hanno lo scopo di distrarre. Si è ormai diffusa l'idea che non ci debba essere differenza fra studio e divertimento. Vero, dicono, che noi impariamo solo ciò che ci appassiona, ma questo non può significare che noi impariamo solo quando ci vogliamo divertire. Di fronte a studenti distratti oggi i pedagogisti pensano che basti attirare la loro attenzione. Nelle nostre scuole medie degli studenti disattenti e svogliati alzano la testa, guardano l'insegnante solo quando lui dice qualcosa di nuovo, spiritoso e brillante, come se fosse un attore, un cantante o un comico.

Io ritengo invece che gioco e studio vadano distinti. Ci sono delle cose, dei modi di sentire, dei comportamenti pratici che si apprendono con il gioco. Ma altri si ottengono solo con un diverso atteggiamento della mente, che chiamerei «di apprendimento», di «volontà di sapere». Leggendo dei racconti e guardando dei film posso imparare chi sono molti personaggi storici. Ma per conoscere la storia è necessario collocarli sull'asse storico-geografico in modo corretto. Lo stesso vale per la trigonometria, la geografia, la grammatica italiana, la musica. C'è una differenza fondamentale fra l'apprendimento ludico-emozionale, di divertimento oppure frammentario, basato sulla memoria a breve, su Google, di evasione, e quello

intenzionale, la volontà di sapere, di apprendere, di ricordare in cui mettiamo in moto altre parti del cervello, altri circuiti, altri neuroni.

Questo apprendimento multiplo e discontinuo, il «saltare da un argomento all'altro» e il «piluicare» qua e là rende difficile la lettura di un intero libro, sia esso un saggio o un romanzo, è incompatibile con un reale sapere e una reale capacità di apprendere. In questo modo, seguendo l'attualità, lo svago, l'ultimo stimolo, fluttuiamo su un non sapere, perdiamo i contatti con le nostre radici culturali e restiamo arretrati sul terreno scientifico-tecnologico. E ci indeboliamo economicamente sempre di più, diventando colonie dei Paesi più potenti.

CONTRO CULTURA

LA PRIMA ALLA SCALA

La Tosca incanta tutti 16 minuti di applausi

di Luigi Mascheroni, Giovanni Gavazzeni e Piera Anna Franini

alle pagine 30-31

LA POLEMICA

Elogio (ironico) dello snobismo

Alessandro Gnocchi e Stenio Solinas
alle pagine 25 e 26-27

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 8 dicembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
INSTANT CEREALS

Il rapporto del Censis

**Attrattiva e in crescita
Perché la Lombardia
può far grande l'Italia**

Bandera a pagina 4



I giorni dell'Avvento

**La fiducia
più forte
del dissenso**



Mario Delpini Arcivescovo di Milano
A pagina 5

ristora
INSTANT DRINKS

Finte prime case, arriva la stangata

Manovra: una sola abitazione principale a famiglia, anche se è fuori dal comune di residenza. Stretta sui giochi

Servizi e Nitrosi alle p. 2 e 3

L'evento simbolo

**Così Milano
dà il tempo:
crediamoci**

Sandro Neri

Che la prima della Scala sia da anni lo specchio della Milano migliore nel mondo non si discute. La «Tosca» andata in scena ieri e trasmessa in mondovisione in tv e nei cinema di mezzo mondo ha però segnato un salto di qualità. Non solo per la bellezza dell'allestimento, coi suoi 19 cambi di scena in un atto e il taglio cinematografico dato dal regista Davide Livermore. E neppure per il ritorno della superstar internazionale Anna Netrebko, soprano di riferimento della nostra epoca. La scelta dell'opera di Giacomo Puccini - che mai aveva aperto la stagione scaligera - rimette Milano e il suo tempo della lirica in sintonia col momento storico attuale.

Segue a pagina 4

LA PRIMA DELLA TOSCA: OVAZIONE INTERMINABILE PER MATTARELLA
TRIONFO PER TUTTO IL CAST. IL REGISTA: LA CULTURA È ANTIFASCISTA

Giudici e Gatta
alle p. 26 e 27



DALLA CITTÀ

Milano

**Camion dei rifiuti
contro il filobus
Una donna
in fin di vita**

Vazzana a pag. 10 e nelle Cronache

Milano

**Termocoperta
va in corto circuito
Muore anziana**

Servizio nelle Cronache

Milano

**Pacchi a domicilio
Un'indennità
per i portieri**

Gianni nelle Cronache



L'italiana Bottinelli guida i Monuments Men

**Sulle tracce dei nazisti
«Io, cacciatrice di tesori»**

Cini a pagina 15



Kaminsky: documenti perfetti, beffai la Gestapo

**«Sono il re dei falsari»
Ha salvato tremila ebrei**

Serafini a pagina 14

SPADA
ROMA
Buone Feste
ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO
shop online: spadaroma.com





Alias Domenica

NUMERO SPECIALE Sedici pagine per i libri delle strenne. Samuel Johnson, incontro con Clemens Meyer, i gialli di Piglia e Caparrós



Reportage

LA PACE MINATA Martedì il premier etiopie riceverà il Nobel a Oslo. Ma dall'Eritrea si continua a fuggire Simone Vazzana pagina 9



Visioni

PRIMA DELLA SCALA Un nuovo debutto per la «Tosca» nella versione andata in scena nel 1900 e mai più ascoltata Fabio Vittorini pagina 15

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE EURO 2,00

DOMENICA 8 DICEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 294

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

foto di Stefano Ambu/Ansa



Da Cagliari a Bari, da Brescia a Catania, le città d'Italia si colorano di sardine contro la politica dell'odio. A Napoli manifestano i rifugiati. Il movimento cresce, sabato prossimo appuntamento in piazza San Giovanni a Roma. Anche i papaboy si accodano pagine 2,3

REGIONALI, È DI NUOVO PIAZZA GRANDE A BOLOGNA, ARRIVANO IN 10MILA

Bonaccini ai leghisti: votate disgiunto

■ A Bologna si riempie di nuovo piazza Maggiore per la manifestazione di orgoglio del centro-sinistra. Arrivano in decimila a sostenere il candidato Bonaccini. Che si scatena contro Salvini: «L'Emilia-Romagna non si libera come vorrebbe farci credere la Lega, perché noi siamo già liberi

grazie ai nostri padri e nonni». Ma poi si rivolge a tutti gli elettori. Ai 5 stelle: «finalmente arriva l'apertura di Roberta Lombardi: «Il Pd ci faccia una proposta esplicita e trasparente agli occhi degli elettori». Bonaccini parla anche ai leghisti: «Si può mettere la croce su di un simbolo ma poi

scegliere un altro candidato presidente». In piazza a titolo personale anche Mattia Sartori, leader delle piazze dei giovani emiliani. Il candidato: «Parliamoci, lavoriamo assieme al programma». C'è anche il professore Prodi: «È un buon inizio»

GIOVANNI STINCO A PAGINA 4

PRIMI VOTI DOMANI Manovra, corsa a tappe forzate

■ Renzi esulta per aver fatto diminuire le tasse, Conte rimbrotta: «Abbiamo vinto tutti». Sulla manovra c'è finalmente accordo, da domani i voti, ma è

un percorso a tappe forzate. Opposizioni sulle barricate: «Umiliato il parlamento, tagliarlo fuori è incostituzionale»

ANDREA COLOMBO A PAGINA 5

Fermare la caduta La società intossicata e l'antidoto al disfacimento

MARCO REVELLI

Il declino della società, il suicidio della politica. Sono i due ingredienti di base del populismo di ultima generazione: quello che potremmo definire il turbopopulismo. Il Censis, con il suo ultimo Rapporto, nel certificarli, ha dato carne e sangue alle sensazioni desolatorie che quotidianamente ci affliggono nel guardarci intorno. E anche parole: «Furore», «Solitudine», «Incertezza», «Tradimento», «Ansia», «Sfiducia», quelli che sembrerebbero i lemmi di un discorso quasi terminale. È una fotografia pressoché perfetta dello stato d'animo del Paese. Ma è il filmato che vi sta dietro, la ricostruzione del percorso decennale con cui si è arrivati qui, la parte più interessante (e inquietante).

I commenti prevalenti si sono fermati ad alcune cifre di per sé impressionanti: quel 48% che desidera «un uomo forte al potere che non debba preoccuparsi di Parlamento e elezioni»; quel 69% per cui il sentimento prevalente di fronte al futuro è l'incertezza; quel misero 13% a cui si sono ridotti gli «ottimisti»; quel 74% che nell'ultimo anno «si è sentito molto stressato per questioni familiari, per il lavoro o senza un motivo preciso»... Il Rapporto, però, aggiunge a tutto questo un racconto, che assomiglia molto a un brutto sogno, di quelli in cui sfuggiti a una minaccia se ne trova subito di fronte una peggiore, in una fuga senza fine.

— segue a pagina 11 —

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Giornale/Manifesto/2019/01/08

Book advertisement for 'MARCO MOROSINI SNATURATI' by Marco Morosini. Text: 'QUALE SARÀ IL DESTINO DEL MOVIMENTO 5 STELLE? La risposta nell'ultimo libro di Marco Morosini già ispiratore e ghostwriter di Beppe Grillo'.

Article preview: 'Cento cene Il manifesto "in frontiera" a Trieste' by Luciana Castellina. Text: 'La campagna di sostegno e sottoscrizione per il manifesto, (raccolti 900 euro) per la nostra indipendenza di fronte ai tagli alla legge sull'editoria - solo rimandati di un anno - arriva al confine estremo orientale, a Trieste: assemblea sul passato e sul più triste presente. — segue a pagina 11 —'

Article preview: 'Legge elettorale Meglio questo proporzionale, sebbene sbilenco' by Massimo Villone. Text: 'Nel borsino della riforma elettorale le cogliamo un lieve rialzo. Il mercato è instabile, perché l'attenzione è posta non su quello che serve al paese, ma sull'utile immediato di questa o quella forza politica. — segue a pagina 11 —'

Article preview: 'PROTESTA IN IRAQ Caccia al manifestante, a Baghdad è una strage' with an image of a protest. Text: 'Una strage che lo Stato ha fatto finta di non vedere: venerdì notte a Baghdad, superando i checkpoint militari, uomini armati hanno rincorso e sparato sui manifestanti. 25 morti, ma la protesta continua. Gli Usa sanzionano le milizie scite senza fare mea culpa per aver imposto all'Iraq una falsa democrazia. CRUCIATI A PAGINA 7'

Table of contents for 'all'interno' section. Items include: 'Regno unito Antisemitismo, la spina nel Labour' (Leonardo Clausi, Pagina 6), 'Cop25 L'appello: «Gli sfollati del clima vanno risarciti»' (Maria Marano, Pagina 8), 'Usa Fake news israeliane contro le deputate dem' (Marina Catucci, Pagina 10).





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 338
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 8 Dicembre 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SCHIA E PROCCIA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI" - EURO L20

Il voto e la Brexit
Boris, il «Rosso»
e la mina Scozia
in Gran Bretagna
sfida all'Ok Corral
Marconi a pag. 10



La foto choc a Napoli
Un camion con la gru
dentro Palazzo Reale
scoppia la polemica
Maria Pirro in Cronaca



L'intervista
Bellocchio
«Dopo Buscetta
ora la serie
sul caso Moro»
Fiore a pag. 16



La crisi Ancora un pareggio: il Napoli non vince da 9 partite. Ancelotti si gioca la panchina con il Genk

MA LA REAZIONE
DEL SECONDO TEMPO
È SOLO UN BRODINO

Francesco De Luca

Punticino d'orgoglio, quello che il Napoli ha almeno tirato fuori dopo essere stato colpito dall'Udinese al primo tiro in porta. Contro una delle squadre più modeste del campionato, quella con il peggiore attacco, gli azzurri sono andati perfino in svantaggio in un primo tempo giocato male da un gruppo al solito senza idee, in affanno, tatticamente slegato. Poi il sussulto, il pareggio, con la squadra sospinta da Zielinski, tornato al gol dopo quasi sette mesi. Ma non può bastare e non può rasserenare Ancelotti, che dovrà difendere la propria traballante posizione tra 48 ore nella sfida con il Genk, decisiva per l'accesso agli ottavi di Champions League.

Continua a pag. 55



L'inviato Taormina, Ciriello, Trieste, Ventre e servizi da pag. 18 a 22

Il personaggio

Carletto "vede" l'addio:
ma mi aspetto la scintilla

Per Ancelotti c'è poco da stare sereni: «La panchina traballa, normale che sia così. De Laurentis è preoccupato come me, però sappiamo che insieme risolveremo questa situazione. Ora mi aspetto una scintilla in Champions».

Taormina a pag. 21

Controcampo

Ai belli addormentati
non basta la chiusura

Marilicia Salvia

Se questi sono i risultati del ritiro, tanto valeva starsene a casa coi figli, andare in discoteca e ingollare pizze fritte e sfogliatelle a volontà.

Continua a pag. 55

Lo scenario

LA PROFONDA
REVISIONE
CHE SERVE
ALLA NATO

Romano Prodi

Le celebrazioni del settantesimo anniversario della Nato si sono concluse con uno strano happening: i capi di stato, protagonisti del solenne vertice di Londra, hanno fatto fra di loro scintille e si sono persino presi in giro ma, alla fine, questa anziana alleanza è apparsa ancora necessaria anche perché, nonostante le difficoltà, si dimostra insostituibile.

Tutto questo anche se, negli ultimi anni, le tensioni fra Stati Uniti ed Europa si sono moltiplicate. Trump non ha perso occasione per accusare gli alleati europei di spendere poco ed in modo inefficiente per la difesa.

Continua a pag. 55

Imu, stretta prima casa «Una sola per famiglia»

►La manovra vuole colpire gli immobili anche fuori dal Comune di residenza Renzi: stop tasse vittoria mia. Altolà di Conte e Pd: basta piantare bandierine

Arriva una stretta sulle «fine prime case»: ogni nucleo familiare potrà indicare una sola abitazione come principale sulla quale non pagare l'Imu, anche se la seconda casa si trova fuori dal territorio comunale di residenza. Intanto è scontro nella maggioranza. Il leader di Iv Renzi: «Lo stop alle tasse, vittoria mia». Il premier Conte e il Pd avvertono: abbiamo vinto tutti, basta piantare bandierine.

Gentili, Pirone, Santonastaso, Regno e servizi da pag. 2 a 4

Il piano del commissario

Alitalia, l'ultimo salvataggio
2500 esuberi con Lufthansa

Giuseppe Leogrande, nuovo commissario unico di Alitalia, si è già messo al lavoro per contenere gli esuberi entro quota 2.500, meno rispetto ai desiderati di Delta e Lufthansa che puntavano a quota 6mila. La novità è che l'avvocato pugliese vuole gestire gli esuberi sfruttando al massimo tutti gli ammortizzatori sociali esistenti e, soprattutto, intende chiederne di nuovi proprio al Mise: pensionamenti mirati e «scivoli» per favorire al massimo le uscite, evitando, macelleria sociale e spaccettamenti.

Mancini a pag. 5

L'adesione al movimento

Dalle piazze arcobaleno
alla sardine: Pascale
«l'anarchica» di Arcore

L'endorsement per le Sardine è solo l'ultimo raid di Francesca Pascale, la fidanzata del Cavaliere: «Vi ritrovo elementi e quella libertà che furono propri della rivoluzione liberale di Berlusconi».



Menna a pag. 9

Sant'Anastasia

L'algoritmo
truccato
per far vincere
il concorso

Daniela Spadaro

Un sistema ben oliato, perfetto, matematico si potrebbe dire. Il mercimonio dei concorsi pubblici a Sant'Anastasia che con varie accuse ha portato in carcere l'altro ieri quattro indagati - il sindaco Lello Abete, il segretario generale Egidio Lombardi, il consigliere di maggioranza Pasquale Iorio e Alessandro Montuori - aveva bisogno di una conoscenza informatica di alto profilo. E Montuori l'aveva. Era lui che doveva alterare l'esito delle prove favorendo i soggetti individuati da Abete e contattati da Iorio, che materialmente chiedeva loro i soldi. I predestinati paganti avrebbero potuto sbagliare anche tutte le risposte, sarebbero comunque risultati vincitori.

In Cronaca

La libreria delle Vele

Leggere a Scampia
è un lusso: spunta
il libro sospeso

Antonio Menna

Dove manca tutto, chi lo compra un libro? Eppure, proprio qui a Scampia, lungo i viali che una volta facevano da palcoscenico alla piazza di spaccio più grande d'Europa, cresce la più incredibile libreria napoletana, quella di Rosario Esposito La Rossa. E per chi non ha i soldi è nato il Libro sospeso. In due anni, così ne hanno piazzati 800.

A pag. 13

Tradizioni nell'era Greta

Né vero né finto
Aiuto, come faccio
l'albero di Natale?

Gino Riviaccio

Sono almeno sette anni che a casa mia non si fa più il presepe. Negli ultimi tempi peraltro era diventato durissimo realizzarlo col nonno che per tutto il tempo, con le mani dietro la schiena, stava a criticare i lavori di costruzione manco si trovasse davanti a uno scavo della metropolitana.

Continua a pag. 54

SPADA
ROMA

Buone Feste

ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO
shop online: spadaroma.com





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141-N° 338 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 8 Dicembre 2019 • Il d'Avvento

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

1969-2019
Piazza Fontana
la strage infinita
che ha cambiato
la storia d'Italia
Nordio, Satta e Ventura
alle pag. 18 e 19



Terzo posto. Pari del Napoli
Fantastica Lazio, lezione
di calcio alla Juve di Sarri:
3-1 (e -3 dai bianconeri)
Abbate, Bernardini e Magliocchetti nello Sport



Il Messaggero
META!
ilmessaggero.it/sport

L'Europa e la Nato
Lo strappo
Merkel-Macron
nell'Alleanza
senza bussola

Salva-Alitalia con 2.500 esuberanti

► Il piano del commissario Leogrando per ridurre le uscite. Faro della Ue sul prestito
► Ex Ilva, il governo pronto ad acquisire il 18%. Nella bozza di accordo lo scudo penale

Romano Prodi

Le celebrazioni del settantesimo anniversario della Nato si sono concluse con uno strano happening: i capi di stato, protagonisti del solenne vertice di Londra, hanno fatto fra di loro scintille e si sono persino presi in giro ma, alla fine, questa anziana alleanza è apparsa ancora necessaria anche perché, nonostante le difficoltà, si dimostra insostituibile.

Tutto questo anche se, negli ultimi anni, le tensioni fra Stati Uniti ed Europa si sono moltiplicate. Trump non ha perso occasione per accusare gli alleati europei di spendere poco ed in modo inefficiente per la difesa. A queste affermazioni ha risposto un mese fa Macron con un'intervista all'*Economist*, nella quale prendeva una posizione del tutto sorprendente, definendo la Nato una struttura sostanzialmente obsoleta e con il cervello piatto.

Affermazione che ha provocato una piccata reazione negativa anche da parte della cancelliera tedesca Merkel, scesa a lanciare in resta in difesa dell'Alleanza atlantica. Il che rovescia radicalmente i rapporti fra Trump e i leader europei. La signora Merkel era stata infatti trattata con aperta ostilità da parte del presidente americano, proprio perché la Germania, secondo Trump, si era trasformata in un temibile concorrente degli Stati Uniti approfittando anche del suo scarso impegno nelle spese militari.

Continua a pag. 16

ROMA Avrà 5 mesi per salvare Alitalia: tagliare i costi, ridurre gli organici e trovare un partner industriale e un'alleanza internazionale. Per evitare che lo Stato, come già accaduto tante volte, sia costretto a mettere altri soldi, dopo i 1.300 milioni già dirottati con gli ultimi due prestiti-ponte. Il nuovo supercommissario, Giuseppe Leogrando, è già al lavoro mentre Bruxelles accende un faro. Ex Ilva, il governo pronto ad acquisire il 18%. Nella bozza di accordo lo scudo penale.
Amoruso, Dimito, Gentili e Mancini alle pag. 2, 3 e 14

Nuovi fondi dai tagli ai ministeri



Manovra, stretta antievasione sull'Imu
Sfida Renzi-Pd. La Lega: ipotesi Consulta

Più fondi dai tagli ai ministeri, stretta sulle finte prime case e soldi dalle tasse sui giochi. La manovra passerà ora al vaglio del Senato, mentre la Lega va all'attacco: «Ricorso alla Consulta». Intanto Renzi si autoeclogia sulle tasse: «Vittoria mia». Ma subito arriva l'altolà di Conte e Zingaretti: «Abbiamo vinto tutti». Il premier adesso invoca unità: pensiamo all'agenda 2023, basta piantare bandierine.
Di Branco, Gentili e Pirone alle pag. 4, 5 e 6

La prima a Milano



Tosca esalta la Scala
Ovazione Mattarella
Cappa e Dalla Libera a pag. 21

Fiumicino choc: naso rotto al cliente che chiedeva il tassametro



Il pugno del tassista che offende i romani

Il video dell'aggressione al cliente da parte del tassista (foto ANSA)

Marani e Polisano a pag. 13

«Analisi in farmacia e vaccini obbligatori

Via alle assunzioni»

► **L'intervista.** Il ministro della Salute, Speranza: «Vigilanza attenta sulla crisi dei rifiuti di Roma»

Mauro Evangelisti

«Nuove assunzioni nella sanità, più risorse per ammodernare macchinari e immobili. Sfruttare la rete di 50 mila studi medici e 19 mila farmacie per le analisi». Il ministro della Salute, Roberto Speranza, affronta così i problemi della sanità. E aggiunge: «Vigilanza attenta sulla crisi dei rifiuti di Roma».

A pag. 11

Irritazione in FI
La svolta Pascale:
sto con le sardine

Mario Ajello

Non c'è gattino salvinita che tenga contro la sardina Francesca Pascale.

A pag. 7

Legge in arrivo

Stalking e molestie
Sarà arrestato
chi ignora i divieti

ROMA Stretta su molestie sessuali e stalking con l'introduzione nel codice penale di un reato ad hoc che prevede 4 anni di carcere e arresto in flagranza con pene aumentate se il reato è commesso sul luogo di lavoro. E anche l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di promuovere la parità tra uomini e donne.

Pucci a pag. 10

SPADA
ROMA
Buone Feste
ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO
shop online: spadaroma.com

LE SORPRESE SONO INCREDIBILI

TORO, LE SORPRESE SONO INCREDIBILI

Buona domenica, Toro! Che Luna! Attenzione però: è l'ultimo passaggio per quest'anno, transito stimolato dalla vicinanza di Urano (sorprese incredibili) e dalla banda complice dei pianeti in Capricorno: a questo punto siete indubbiamente protagonisti. La grande intensità di sentimenti ed emozioni, conferma che la dolce vita in amore non è finita: fatevi un selfie a Fontana di Trevi come Marcello Mastroianni e Anita Ekberg... Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 8 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRASTAN
1870
INSTANT CEREALS

**DOMANI IN REGALO
LA 2ª SCHEDA**



110 ANNI BOLOGNA FC

La tragedia di Bazzano

**Ladro ucciso,
il pm rivaluta l'accusa
«Omicidio colposo»**

Bianchi a pagina 9 e in Cronaca



ristora
INSTANT DRINKS

Finte prime case, arriva la stangata

Manovra: una sola abitazione principale a famiglia, anche se è fuori dal comune di residenza. Stretta sui giochi

Servizi e Nitrosi alle p. 2 e 3

Il ladro ucciso a Bazzano

**Cinque spari
sulla campagna
elettorale**

Michele Brambilla

Nel migliore dei mondi possibili, il fattaccio di nera dell'altro giorno - un ladro ucciso dal custode di una villa a Bazzano, nel Bolognese - non dovrebbe diventare oggetto di campagna elettorale. Ma visto che siamo in Italia, e visto il momento che stiamo vivendo, è inevitabile che lo divenga. Perché in Italia, quando si avvicina il voto, tutto fa brodo, dalla cronaca nera e giudiziaria allo sport. E perché il momento che stiamo vivendo è un momento in cui la gente - o almeno molta gente - ha paura. A torto o a ragione, ma ha paura. Basta guardare quante grate ci sono alle finestre, per rendersene conto.

Continua a pagina 9

**LA PRIMA DELLA TOSCA: OVAZIONE INTERMINABILE PER MATTARELLA
TRIONFO PER TUTTO IL CAST. IL REGISTA: LA CULTURA È ANTIFASCISTA**

Giudici e Gatta
alle p. 26 e 27

DALLA CITTÀ

Verso le Regionali

**Bonaccini riempie
piazza Maggiore
Diecimila persone
per il governatore**

Rosato e Del Prete a pag. 4 e in Cronaca

Al PalaDozza finisce 93-68

Fortitudo da urlo,
Trento dominata
Coppa Italia vicina

Selleri nel Qs

Alle 20,45 al Dall'Ara

**Il Bologna
aspetta il Milan
Sinisa ci sarà**

Caniato e Vitali nel Qs



L'italiana Bottinelli guida i Monuments Men

**Sulle tracce dei nazisti
«Io, cacciatrice di tesori»**

Cini a pagina 15



Kaminsky: documenti perfetti, beffai la Gestapo

**«Sono il re dei falsari»
Ha salvato tremila ebrei**

Serafini a pagina 14





DOMENICA 8 DICEMBRE 2019

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIII - NUMERO 287, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

SCALA, PRIMA TRIONFALE PER LA TOSCA LIVERMORE: L'OPERA NON È DA MUSEO

MATTIOLI, RUBINO E SANTOLINI / PAGINE 42 E 43



ORO AGLI EUROPEI DI NUOTO La genovese Carraro regina dei 100 rana

PROVENZALI / PAGINA 53

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 9
Economia-Marittimo	Pagina 13
Genova	Pagina 16
Cinema/Tv	Pagina 41/47
Xte	Pagina 42
Sport	Pagina 48
Meteo	Pagina 55

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

L'uomo forte avanza se la democrazia non dà risposte

Ci risiamo, sei il che ce la metti tutta per darti un po' di quiete e metterti ancora una volta a fare il presepe, a costruirti il piccolo teatro di una buona notizia che si fa vita in carne e ossa e track, ecco che ti arriva tra capo e collo il rapporto Censis sullo stato infame del Paese. Quest'anno il pezzo di pregio nella carrettata di brutte notizie è che la metà dei connazionali non ne può più della democrazia e anela all'uomo forte che disegni parlamento e elezioni e si dia da fare di brutto a risolvere le tristi sorti del popolo. Dove per popolo si intende me, io, il sottoscritto.

SEQUE / PAGINA 6

ICONTI PUBBLICI

Roberto Giovannini

Ritocchi alla manovra Ora si pensa alla stretta sulle finte prime case

L'ARTICOLO / PAGINA 4

ROLLI

PASCALE CON LE SARDINE



FARMACIA DELL'AQUILA

VIA GIACOMETTI 30R
vicino stazione Ge Brignole
TEL. 010.50.90.31

APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21.00

DOMENICA H9/13.00 - 15.30/19.30

LE AUDIZIONI INEDITE AL MINISTERO. SCARICABARILE DELL'EX AD CASTELLUCCI: «NON SONO UN TECNICO». MA UN DIRIGENTE ROMPE IL MURO DI SILENZI

L'accusa del manager di Autostrade: «Sicurezza, qualcosa non funzionava»

Ponte Morandi, i verbali delle deposizioni dopo il crollo. «Chi rilevava problemi doveva alzare la mano»

È il 13 settembre 2018: la commissione del ministero delle Infrastrutture che indaga sul crollo del Ponte Morandi, che un mese prima ha causato 43 morti, si trova davanti l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia Giovanni Castellucci e gli altri principali manager della società. I verbali ricostruiscono la catena di comando, il tentativo di scaricare le responsabilità su controlli e sicurezza, il tentativo di scaricare le responsabilità su controlli e sicurezza. Finché uno dei manager rompe il muro del silenzio: «Qualcosa non funziona nella sicurezza».

INDICE E SALVAGGIULO / PAGINE 2 E 3



Le macerie del Ponte Morandi

IL CASO GIUSTIZIA

Alessandro Di Matteo

Pinotti e la prescrizione: «Grave se i processi diventano senza fine»

La senatrice del Pd Roberta Pinotti, replica al ministro Bonafede, di M5S, che spinge per la riforma della prescrizione. «La ragionevole durata del processo per noi è un elemento centrale».

L'ARTICOLO / PAGINA 4

IDATI DI GENOVA

Bruno Viani

Reddito di cittadinanza soltanto uno su cento finora ha trovato lavoro

In Liguria fino a questo momento i navigatori sono riusciti a trovare lavoro a 352 persone su 37 mila destinatari dell'assegno del reddito di cittadinanza. Il problema principale è l'accesso alle banche dati.

GLI ARTICOLI / PAGINE 16 E 17



Yacht Club Italiano, un medico batte Croce e Tronchetti

Un'edizione della regata Millevele, organizzata dallo Yacht Club Italiano di Genova

FILIPPE POZZO / PAGINA 11



CARIGE, PARLA LENER: «OTTIMISTA SULL'AUMENTO POTRÀ TORNARE IN BORSA»

G. FERRARI / PAGINA 13

IL MANDATO DEL COMMISSARIO

Aspettando il nuovo partner Alitalia riparte da 2500 esuberi

Il mandato del governo al neo commissario unico di Alitalia Giuseppe Leogrande è risanare. Partendo da 2500 esuberi.

L'ARTICOLO / PAGINA 14

IL CETACEDO Davanti al porto di Genova continua a trasportare il cucciolo senza vita

La potenza della natura nel dolore di mamma orca

Non si rassegna, non prende il largo, non abbandona quel piccolo senza più vita da due giorni, ucciso da una malattia ancora misteriosa. L'orca che da giorni ha scelto di fermarsi vicino al porto di Genova Pra' continua a trasportare il suo cucciolo, spingendolo con il muso in superficie, come se potesse di colpo riprendere a nuotare, accompagnata nella danza straziante da altri due membri adulti della famiglia.

Un comportamento che è stato con-



L'orca sostiene il cucciolo morto tenendolo in superficie con il muso

fermato anche dalle riprese aeree della guardia costiera. Quello dell'orca è un dolore capace di colpire l'animo anche dei biologi che osservano il fenomeno e alimenta le teorie di chi pensa che le balene abbiano funzioni cognitive superiori, simili a quelle dell'uomo. Quello che sembra certo è che il gruppo che si è fermato nel mare del ponente genovese provenga da uno dei due vasti clan che vivono al largo di Gibilterra.

ANTONIO DI NATALE E MASSIMO MAGGIARI / PAGINA 45

poke. AND BOWL
(BROADSIDE)

il primo hawaiano a Genova

Via XII Ottobre 130 R | 010.08.99.380
pokeandbowl.it





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Paolo Verri
LA CULTURA
VINCE, MATERA
HA UN MESSAGGIO
PER TARANTO

di **Eliana Di Caro**
— a pagina 8

Paolo Verri,
il manager di
Matera capitale
della cultura



10
anni
2010.
Francesca Schiavone
vince il Roland Garros.
Nasce Alba Leasing.

Campioni si nasce,
leader si diventa.

alba leasing
www.albaleasing.eu

Ue: 100 miliardi per il green deal — Chiellino P. 4

Gb, governo teme ingerenze russe sul voto — P. 4

L'Onu rilancia l'allarme sulla Libia — Pelosi P. 5

domenica

Prima Scala
Una «Tosca»
irrequieta
e visionaria
conquista
il pubblico

di **Carla Moreni** — a pagina 36



Archeologia
Missione italiana
scopre eccezionali
rilievi assiri

di **Cinzia Dal Maso** — a pagina 34

lifestyle

Vivere la notte
Se la storia
della società
si legge
nei night club

di **Stefano Sails** — a pag. 15



Design
La libreria resiste
all'era dell'e-book

di **Fabrizia Villa** — a pag. 17

lunedì

Domani con Il Sole
la guida rapida
Tutte le regole
sui contratti
di affitto lungo

Industria 4.0 con credito d'imposta Robin tax al 3,5%

Manovra 2020. Concessionari di acque, Tlc e tv esclusi dalla tassa. Caccia alle finte prime case per evitare l'evasione dell'Imu

Tra le novità in arrivo nella manovra spicca l'agevolazione Industria 4.0, che diventa credito d'imposta: bonus del 40% per investimenti Iper fino a 2,5 milioni e del 20% per quelli tra 2,5 e 10 milioni. Per il super il credito potrebbe essere del 6%. Caratteria la Robin tax per i concessionari: applicazione limitata alle imprese in concessione del trasporto (autostrade, aeroporti, porti e ferroviarie) ma l'addizionale Ires aumentata di 3,5 punti. Entra nella manovra il prestito ponte per l'Italia da 400 milioni. I correttivi del Governo alla manovra sono attesi domani in commissione al Senato. Per la tanto contestata plastic tax il taglio del contributo si ferma a 50 centesimi al chilo, e non a 40 come ipotizzato, ma viene confermata l'entrata in vigore il 1° luglio (con posticipo del primo versamento a ottobre), stessa data di decorrenza fissata per la sugar tax, destinata a non essere alleggerita e versata da ottobre. In arrivo anche una stretta sulle finte residenze, spesso spostate da uno dei due coniugi per sfuggire all'Imu applicata sulle seconde case.

Trattativa con i concessionari di acque, Tlc e tv esclusi dalla tassa. Caccia alle finte prime case per evitare l'evasione dell'Imu

Mobili e Rogari — a pag. 3

L'INCHIESTA

Reddito, gli occupabili finora sono solo 50mila

Su 200mila percettori del reddito di cittadinanza contattati finora dai centri per l'impiego, solo 50mila persone possono ambire a ottenere un lavoro. Spesso sono poco formati e difficilmente appetibili per le imprese e i bisogni sociali prevalgono sulle

competenze. Un viaggio in tandem con Radio24 racconta da Nord a Sud le difficoltà e i limiti nei primi mesi della fase-2, quella della ricerca del lavoro. di **Nino Amadore, Annarita D'Ambrosio, Giorgio Pogliotti, Teresa Trillo, Claudio Tucci, Laura Viggiano** — a pagina 7

TOSCANO
TALORISTORI ITALIANI

Il Vostro abito su misura.

Via Senegal, 7 - 58100 Grosseto
+39 0564 1950136 / 7
www.toscanoaltasartoria.com
info@toscanoaltasartoria.com

AL PALO LA VALORIZZAZIONE DEI BENI ARTISTICI



Un immenso patrimonio. La "Nascita di Venere" di Sandro Botticelli conservata alla Galleria degli Uffizi di Firenze

L'Italia non sa quanto valgono i suoi tesori

In Italia le norme per far funzionare in modo proficuo i musei statali ci sono. Ma non sembra esserci la cultura dei numeri: i dati di Ragioneria dello Stato, Mef e Mibac sono sottovalutati e non completi. Il risultato è una sotto-utilizzazione del patrimonio culturale, con perdita di introiti e posti di

lavoro potenziali. Le biglietterie fruttano il 90% degli incassi museali poiché sponsorizzazioni, donazioni, servizi aggiuntivi e concessioni d'uso rendono poco o nulla. E la valorizzazione dei beni artistici non può essere più rinviata perché si rischia anche il danno culturale.

Marilena Pirrelli — a pagina 12

LE NUOVE STRATEGIE INVESTIGATIVE DELLA POLIZIA

Corruzione, via ai primi 30 agenti infiltrati

Marco Ludovico — a pagina 3

Alitalia, Lufthansa disponibile tra 18 mesi (dopo il risanamento)

SALVATAGGI

Domani s'insedia il nuovo commissario Zeni in pole come dg

Giuseppe Legrande, il nuovo commissario di Alitalia, è pronto a entrare in azienda domani. È come direttore generale, secondo le voci, è in pole Giancarlo Zeni, ora ad di Blue Panorama Airlines. Tra le varie opzioni sul tavolo del commissario la vendita separata dei servizi di handling di Fiumicino e l'apertura di una nuova gara. Lufthansa, tra i pochi pretendenti rimasti in campo, secondo fonti autorevoli conferma che potrebbe comprare un'Alitalia ristrutturata solo dopo il completamento del «turnaround», o risanamento dei conti raggiunto; quindi non prima di 18 mesi. **Gianni Dragoni** — a pag. 2

15

I triloni di bond (in dollari) che rischiano di essere congelati

Derivati
Con la riforma delle garanzie rischio paralisi sui mercati obbligazionari

Morya Longo — a pag. 11

INTERVENTO

ITALIA-USA, UNA STORIA DI SUCCESSO

di **Lewis M. Eisenberg**

La storia condivisa, i valori ed il rispetto reciproco costituiscono la base delle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Italia. I nostri due grandi paesi lavorano insieme ogni giorno per favorire pace e stabilità, promuovere gli ideali democratici e combattere il terrorismo e le minacce ai nostri valori e interessi. **Ambasciatore degli Usa in Italia** — Continua a pagina 5

LETTERA AL RISPARMIATORE

Aeroporto di Bologna cresce con i voli esteri

di **Vittorio Carlini** — a pagina 30

EUROZONA

UN MES COMUNITARIO NELL'INTERESSE NAZIONALE

di **Sergio Fabbrini**

Il dibattito che si è svolto sulla riforma del Meccanismo europeo di stabilità (Mes) dimostra che la principale linea di divisione tra governo e opposizione (e al loro interno) riguarda l'idea stessa di interesse nazionale. Per gli oppositori della riforma occorre smantellare il sistema regolativo dell'Eurozona («L'uscita dall'euro non è un tabù», ha ripetuto l'altro ieri l'onorevole leghista Borgh), così da giungere ad un mercato comune privo di meccanismi vincolanti. Qui, l'interesse nazionale coincide con l'isolazionismo. Una prospettiva del tutto inattuabile, nel contesto di profonda interdipendenza strutturale in cui siamo inseriti. Per i difensori della riforma, invece, il Mes costituisce uno strumento necessario per proteggerci dalle crisi finanziarie, sia sotto forma di crisi sovrana che bancaria. Per di più, esso non impone automatismi di ristrutturazione del debito, nel caso che un suo stato membro richiedesse aiuto finanziario. Qui, l'interesse nazionale coincide con la partecipazione all'Eurozona. È indubbio che sia così. Tuttavia, pur riconoscendo la necessità di approvarlo, occorre domandarsi se il nostro interesse nazionale coincide con l'Eurozona che diventa sempre più intergovernativa, anche grazie al Mes. A me non pare.

Alcuni difensori della riforma sostengono che il Mes non può che essere intergovernativo, visto che i fondi per il suo funzionamento vengono forniti direttamente dai suoi stati membri.

— Continua a pagina 10

POLITICA MONETARIA

PER RIPARTIRE RENDIMENTI A DUE LIVELLI

di **Marcello Minenna**

Dopo un mese di presidenza Lagarde, alla Banca centrale europea (Bce) e in diversi ministeri delle Finanze dell'area euro cresce l'opposizione a una politica di tassi di interesse negativi a lungo termine. In pochi giorni i Governatori delle banche centrali italiane e danese ne hanno evidenziato i rischi: declino della profittabilità del sistema bancario e dei rendimenti di investimenti a basso rischio, essenziali nella gestione dei fondi pensione. C'è inoltre preoccupazione per la trasmissione dei tassi negativi ai conti di deposito di clienti retail anche al di sotto della soglia di 100.000 euro.

Si è discusso sulla necessità di una «staffetta» tra politica monetaria e fiscale in un momento in cui l'economia europea vive una recessione nel settore manifatturiero appena controbilanciata dalla tenuta dei servizi.

— Continua a pagina 10





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 8 dicembre 2019
Anno LXXV - Numero 338 - € 1,20
Immacolata Concezione di Maria

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675 881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CON TANTI SALUTI AL VINCOLO DI MANDATO

Un voltagabbana a settimana

Dall'inizio della legislatura già 85 cambi di casacca in Parlamento: più di quattro al mese
E la transumanza vera deve ancora iniziare: occhio al Senato, dove ogni «acquisto» vale doppio

Governo

La manovra dei ripensamenti

Tutti i provvedimenti proposti da M5S e Pd sono stati rivisti

Bonanni a pagina 5

Campidoglio

La Lombardi pensiona la Raggi

La capogruppo M5S alla Regione: «Virginia non può ricandidarsi»



Di Mario a pagina 16

L'emergenza

Stallo in Comune e rifiuti in strada

La sindaca non vuole nuove discariche e Roma scoppia

Conti a pagina 14

Omicidio Sacchi

Spuntano le cene tra gli spacciatori

Nelle nuove carte gli incontri segreti in un ristorante



Ossino a pagina 19

Il Tempo di Oshø

La Pascale: «In piazza con le sardine Mi ricordano la rivoluzione di Silvio»

Di Majo a pagina 7



"A sto punto fatte pure l'abbonamento all'Inter no?"

Chiede il tassametro, picchiato

A Ponte Milvio

Cibi scaduti ed evasione fiscale Blitz nei locali della movida

Mariani a pagina 19

... Era appena atterrato all'aeroporto di Fiumicino, si è avvicinato alla fila di taxi per raggiungere Roma. Il passeggero italiano si è rivolto a un tassista e gli ha chiesto di accendere il tassametro per la corsa dallo scalo alla Capitale. Dopo una breve discussione il cliente è stato aggredito dallo stesso tassista e colpito con un violento pugno in pieno volto, che lo ha fatto cadere in terra e gli ha causato la frattura del setto nasale.

Sereni a pagina 15

... L'ultimo caso è quello del senatore Francesco Giro, che potrebbe passare presto da Forza Italia alla Lega. Ma, da mesi, si fa anche il nome della deputata Renata Polverini, che potrebbe invece traslocare in Italia Viva. In ogni caso, stando ai numeri, cambia gruppo politico un parlamentare a settimana. Sono stati esattamente 85 in 85 settimane di legislatura.

Alcamo a pagina 3

Terrore in Vaticano

Spaventa l'asse di ferro tra Bergoglio e Mattarella

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, asse di ferro Bergoglio-Mattarella. Porpore e sottane sull'orlo di una crisi di nervi in Vaticano dopo l'arrivo della strana coppia siciliana Pignatone-Barbagallo deputata a vigilare sui Sacri Palazzi(...)

segue a pagina 9

Serie A



ALL'OLIMPICO FINISCE 3-1

Una Lazio da urlo stende la Juventus e vede la vetta

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 30 e 31

Il diario

di Maurizio Costanzo



Leggo che la Consulta avrebbe dichiarato che è possibile dare benefici ai mafiosi, anche se condannati per reati gravi, solo se non sono più mafiosi. Mi chiedo, ma forse ho letto male, da cosa si può desumere che un mafioso che è in carcere, non lo è più. Come manifesta, il detenuto, questo suo pentimento? Ritengo che il mafioso, abituato, per sopravvivere, a mentire, sia diventato, negli anni, un consumato attore in grado di mostrare un pentimento assolutamente credibile. Detto questo, penso che dopo un ragionevole periodo in carcere, dove si dimostra attenzione alle cose e alle persone, sia giusto dare un "prémio", inteso come permesso, al detenuto mafioso.

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

I TUOI MOMENTI INTENSI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

LA NAZIONE

DOMENICA 8 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Empoli

«Avrai una pallottola nella schiena»
Minacce al sindaco

Berti a pagina 9



Finte prime case, arriva la stangata

Manovra: una sola abitazione principale a famiglia, anche se è fuori dal comune di residenza. Stretta sui giochi

Servizi e Nitrosi alle p. 2 e 3

Il nostro dibattito

Firenze e la bellezza da salvare

Agnese Pini

Caro Maurizio Maggiani, le confesso: è una mezza impresa scrivere di Firenze, anche per me che mi trovo a dirigere un giornale certo toscano e ligure e umbro, ma fiorentino fin nel midollo, e si sa che toscanità e fiorentinità sono cose ben diverse. Scriverne con acume critico, come ha fatto lei nella lettera che ha inviato a La Nazione e che ieri abbiamo pubblicato su queste pagine, è tanto più difficile. Ma proprio per questo era necessario che io le rispondessi, e provo adesso a farlo. I fiorentini sono fatti così: sono i primi che berciano sulla loro città amatissima, che la criticano, che la maltrattano. Ma guai se qualcuno, forestiero o turista o pellegrino che sia, si azzarda a dirne qualcosa di scortese. Guai.

Segue a pagina 8

LA PRIMA DELLA TOSCA: OVAZIONE INTERMINABILE PER MATTARELLA
TRIONFO PER TUTTO IL CAST. IL REGISTA: LA CULTURA È ANTIFASCISTA

Giudici e Gatta
alle p. 26 e 27



DALLA CITTÀ

Piazza delle Cure

Dietrofront sul trasloco
Nuovo mercato: è polemica

Fichera in cronaca

Il Natale in arrivo

Alberi d'autore e monumenti illuminati

Gramigni in cronaca

Incidente all'Isolotto

Incredibile: vanno al funerale e perdono la bara

Moschella in cronaca



L'italiana Bottinelli guida i Monuments Men

Sulle tracce dei nazisti
«Io, cacciatrice di tesori»

Cini a pagina 15



Kaminsky: documenti perfetti, beffai la Gestapo

«Sono il re dei falsari»
Ha salvato tremila ebrei

Serafini a pagina 14



SPADA
ROMA

Buone Feste

ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO
shop online: spadaroma.com





la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

L'Espresso

Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 44 - N°290

Domenica 8 dicembre 2019

Oggi con *L'Espresso*

In Italia € 2,50

L'editoriale

Napoleone e l'ultima campagna di Renzi

di *Eugenio Scalfari*

Il Movimento-partito dei Cinque Stelle si sta occupando principalmente del Mes al quale è contrario. Lo scontro all'interno della maggioranza di governo è abbastanza evidente anche se è soltanto una delle posizioni politiche dei Cinque Stelle di Luigi Di Maio. Di Maio è tutto solo. Volutamente tutto solo per dare più evidenza a uno dei partiti numericamente più modesti che esistano in questa fase delicata della politica italiana. La settimana scorsa li abbiamo elencati tutti: dai più numerosi ai granelli di sabbia che peraltro si propongono con molta quanto ingiustificata presenza. In questa situazione generale i Cinque Stelle sono numericamente il più modesto dei partiti realmente esistenti. La natura reale dei suoi iscritti è populista ma proprio come tale non è in crescita bensì in decrescita e tuttavia la sua presenza in Parlamento è ragguardevole. Di Maio oscilla tra la solitudine di chi accetta una dittatura e un altro aspetto del tutto contrario, tanto da aver detto di sì all'incarico di ministro degli Esteri del governo presieduto da Giuseppe Conte, che nacque politicamente come espressione dei Cinque Stelle e fu promosso proprio da Di Maio alla carica di primo ministro, un ruolo accettato anche da Salvini.

● continua a pagina 33

INTENZIONI DI VOTO

Sorpresa Sardine

Tentato un elettore su 4

Sondaggio Demos-Repubblica: se scendessero in campo raccoglierebbero consensi pure tra grillini e FI. Volta la destra di Meloni che supera l'11%. La metà degli italiani certa che l'alleanza giallo-rossa non durerà

La Lega cala per la prima volta sotto il 30%. Giù anche il governo

L'indagine dell'Atlante politico di Demos traccia un profilo del movimento delle Sardine. I sostenitori sono soprattutto giovani, istruiti e orientati a sinistra. Ma anche un quinto degli elettori di centrodestra è d'accordo con le sue iniziative. Un cittadino su quattro prenderebbe in considerazione di votarlo.

di *Biorcio e Bordignon*

● alle pagine 2 e 3

Mappe

Il mare vuoto della politica

di *Ilvo Diamanti*

Il paesaggio politico italiano, delineato dall'indagine condotta nei giorni scorsi da Demos per *Repubblica*, si presenta instabile. Poco rassicurante. D'altronde, l'insicurezza è l'unica sicurezza che accompagna la società. Tuttavia, il sondaggio rileva anche novità inattese. Come l'invasione delle Sardine.

● alle pagine 2 e 3

La manovra

Basta trucchi sulle prime case

di *Amato, Conte e Moresco*

● alle pagine 6 e 7

Avviso ai ribelli 5S

Di Maio: la guida nostra, non del Pd

di *De Marchis*

● a pagina 8

Robinson in edicola

Come nuotare con i ragazzi pesce

di *Roberto Saviano*

● nel supplemento

Bianconeri sconfitti 3-1

Una super Lazio affonda la Juve

di *Gianni Mura*

Quando ci si stava chiedendo dove sarebbe la Lazio col vero Milinkovic, disperso da tempo, è ricomparso il vero Milinkovic: 2-1 da manuale, come l'assist (l'11°, record europeo) di Luis Alberto. E per la Juve s'è aperta la crepa della prima sconfitta.

● alle pagine 40 e 41 con articoli di *Bocca, Cardone e Gamba*

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



▲ Soprano La Tosca Anna Netrebko ringrazia il pubblico

LUCA BRUNO/AP

Tosca, magia alla Scala

16 minuti d'applausi

Trionfo per Anna Netrebko e Chailly
Livermore ai politici: fermate i neofascisti

di *Bentivoglio, Colaprico, Foletto, Gallione e Zonca* ● alle pagine 22 e 23

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982323 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

NZ

Tendenze Un genitore su tre sceglie di licenziarsi per i figli

AMARILE, FERRIGO E GALEAZZI - P. 13

Natale Il dilemma dell'albero Né dal vivaio né di plastica

ELENA STANCANELLI - P. 19



Calcio Juve battuta dalla Lazio E l'Inter ora è in testa a +2

BARILLA, GARANZINI E ODDENINO - PP. 32-33



LA STAMPA



DOMENICA 8 DICEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.335 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DC8-TO II www.lastampa.it GNN

OLTRE L'ACCORDO DI PARIGI

INNOVARE PER SALVARE IL PIANETA

MAURIZIO MOLINARI

La battaglia per la difesa del clima segna pericolosamente il passo mentre la sensibilità del pubblico su questo tema cresce e ciò pone la necessità di scelte talmente innovatrici da poter fare la differenza: da una nuova architettura internazionale capace di coinvolgere a pieno titolo India e Cina a fianco di Usa e Ue, a un coinvolgimento di maggiore impatto delle grandi aziende delle democrazie avanzate, divenute più sensibili a questo tema.

Le difficoltà nella difesa del Pianeta sono evidenziate dai lavori della Conferenza sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite - Cop25 - in corso a Madrid. A descrivere il clima è stato il discorso del Segretario Generale dell'Onu, Antonio Guterres, che senza troppi complimenti ha detto che "siamo vicini a un punto di non ritorno" perché a un anno dal summit sul clima di Glasgow gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2016 sul taglio delle emissioni stanno per diventare di fatto non più raggiungibili. Dietro le parole di Guterres c'è il rapporto del Programma ambientale Onu che, appena pubblicato, attesta con la forza dei numeri come l'intento definito a Parigi di limitare a 1,5 gradi Celsius l'aumento della temperatura entro la fine del secolo rispetto ai livelli pre-industriali "sarà mancato". Previsione avvalorata dall'ammissione dell'Ue sull'impossibilità di centrare il taglio delle emissioni previsto entro il 2030 con conseguente dichiarazione di un'emergenza clima a cui fare fronte. "Se non vogliamo essere ricordati come la generazione che sapeva cosa andava fatto ma mise la testa sotto la sabbia - ha ammonito Guterres davanti a 50 capi di Stato e di governo - bisogna prendere in fretta un'altra strada".

CONTINUA A PAGINA 19

ESCLUSIVO: I VERBALI DELLE DEPOSIZIONI DAVANTI ALLA COMMISSIONE DEL MINISTERO

Morandi, l'atto di accusa del manager Autostrade

"Fatti errori assurdi e rischi sottovalutati, la sicurezza non funziona"

MATTEO INDICE GIUSEPPE SALVAGGIULO

«Ingegner Castellucci, grazie per aver accolto il nostro invito, per averci dato la possibilità di avere informazioni in più, che ci aiutino a capire questa disgraziata vicenda».

CONTINUA ALLE PAGINE 2 E 3

INTERVISTA

Pinotti: sulla giustizia Bonafede la smetta di agitare manganelli

ALESSANDRO DI MATTEO - P. 6

EMILIA, NELLA PIAZZA DELLE SARDINE

"C'è il voto disgiunto" E Bonaccini sfida gli elettori di Salvini

FABIO POLETTI - P. 7

La stagione della Scala si apre con un'ovazione per Mattarella



La standing ovation per il presidente della Repubblica nel palco reale. COMAZZI, MATTIOLI, PESTELLI E SANTOLINI - PP. 20-21

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

JUAN LUIS CEBRIÁN

La Bolivia e le rivolte: l'America Latina è tornata instabile

P. 11



ECONOMIA

FRANCESCO RADICINI

Trump sfida Pechino: basta prestiti dalla Banca mondiale

P. 10



LE STORIE

CINZIA ATTINÀ

Dopo 144 anni chiude l'ultimo ombrello di Domodossola

P. 29

DEVIS ROSSO

Cuneo, nel presepe da 300 metri quadrati si cammina tra i pastori

P. 29

VISTI DA VICINO

Mamet, il profeta contro il politicamente corretto

ANTONIO MONDA

«In famiglia, prima che avessimo la televisione ci divertivamo a improvvisare violente litigate, basate sulla nostra capacità di usare il linguaggio con furia e cattiveria. Se esiste una mia abilità a riguardo, è nata da lì». David Mamet mi spiegò così la nascita del cosiddetto Mamet Talk, quell'inconfondibile modo di parlare fatto di intelligenza, cinismo, violenza, velocità. - P. 24

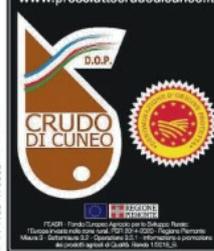
CINEMA

La lite sull'umorismo di Zalone sui migranti

MICHELA TAMBURRINO

«Immigrato. Chi ha lasciato il porto spalancato? Immigrato. Ma non ti avevamo rimpatriato?». E' il simpatico refrain della ballad zaloniana alla chitarra sugli echi di Celentano ma di cultura Cutugno, che Checco Zalone ha voluto al posto di un trailer per lanciare il nuovo film "Tolo Tolo" in uscita il 1° gennaio e che racconta di un boss italiano in fuga per il Kenia. - P. 23

www.prosciuttocrudodicuneo.it



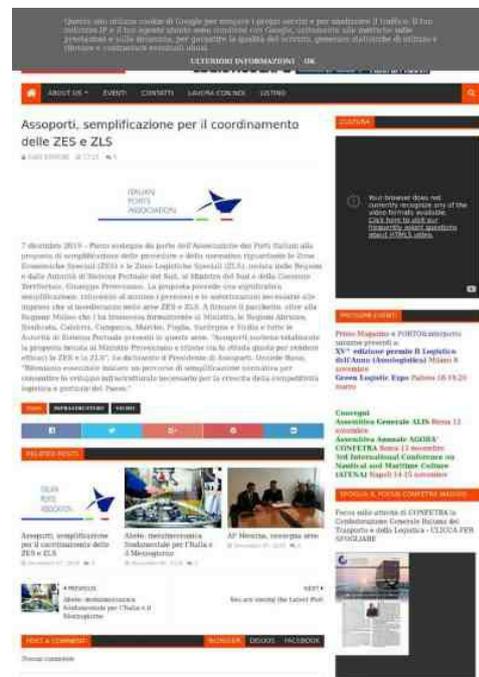
www.prosciuttocrudodicuneo.it



Assoporti, semplificazione per il coordinamento delle ZES e ZLS

GAM EDITORI

7 dicembre 2019 - Pieno sostegno da parte dell' Associazione dei Porti Italiani alla proposta di semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Speciali (ZLS), inviata dalle Regioni e dalle Autorità di Sistema Portuale del Sud, al Ministro del Sud e della Coesione Territoriale, Giuseppe Provenzano. La proposta prevede una significativa semplificazione, riducendo al minimo i permessi e le autorizzazioni necessarie alle imprese che si insedieranno nelle aree ZES e ZLS. A firmare il pacchetto, oltre alla Regione Molise che l' ha trasmessa formalmente al Ministro, le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Puglia, Sardegna e Sicilia e tutte le Autorità di Sistema Portuale presenti in queste aree. "Assoporti sostiene totalmente la proposta inviata al Ministro Provenzano e ritiene sia la strada giusta per rendere efficaci la ZES e la ZLS", ha dichiarato il Presidente di Assoporti, Daniele Rossi, "Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese."



Il Piccolo

Trieste

I TRASPORTI SU GOMMA E ROTAIA

Un abitante su 4 va in autobus E i viaggi in treno piacciono

Oltre il 35% ha effettuato almeno uno spostamento sulla linea ferroviaria durante lo scorso anno Giudizio positivo sul servizio

TRIESTE. Il treno a volte arriva in ritardo, e non sono mancate recentemente le polemiche dei pendolari alle prese con il blackout in stazione. Ma rimane comunque un mezzo molto utilizzato dagli abitanti del Fvg. Più di uno su tre (35,5%) se ne è servito nel 2018 almeno una volta all' anno e, in generale, con una buona soddisfazione. Il 76,9% ha infatti promosso la frequenza delle corse (76% nel 2017), il 65,8% la puntualità (contro il 64,2%), il 70,7% la comodità degli orari (67,7% l' anno precedente). L' autobus è stato invece utilizzato dal 25,4% della popolazione di 14 anni o più. Il 79,3% degli utenti si è dichiarato molto o abbastanza soddisfatto rispetto alla frequenza delle corse (media nazionale 55,4%), l' 80,5% rispetto alla puntualità dei mezzi (53% in Italia) e il 79,1%, in decisa crescita rispetto al 2017, rispetto alla possibilità di collegamento con altri comuni (56,4% nazionale). Il Tpl rimane servizio chiave per lavoratori e studenti. Nell' anno scolastico 2018-2019 quelli iscritti alle medie erano 32.062 (+240 sul 2017) e quelli alle superiori 48.980 (+136), di cui 18.101 negli istituti tecnici, 10.473 nei licei scientifici, 1.772 nei classici e 3.633 nei linguistici. Alle università di Trieste e di Udine risultavano poi iscritti 30.124 studenti. Il gruppo di corsi più gettonato è quello medico e socio-sanitario, con 4.301 iscritti, seguito da ingegneria (4.072) e dai corsi letterari-umanistici (3.941). I docenti universitari presenti nelle due università regionali nell' anno accademico erano 2.232, 1.102 a Trieste e 1.130 a Udine. Sempre nel capitolo trasporti, "Regione in Cifre" conferma la buona salute per il sistema portuale. Nel 2018 il traffico merci è aumentato dell' 1,3%, passando da 67.694.873 tonnellate a 68.557.380. Il **porto** di Trieste è nuovamente il primo **porto** dell' Alto Adriatico per movimento merci (62.676.502 tonnellate). Il traffico sulle autostrade complessivamente si è al contrario ridotto nel 2018. Sono diminuiti in particolare su tutta la rete i transiti dei mezzi leggeri, mentre sono incrementati i transiti di mezzi pesanti, in particolare del 3% sulla A23 Udine-Tarvisio e del 2,7% sulla A4 Venezia-Trieste. Il parco veicolare immatricolato al Pubblico registro automobilistico contava al 31 dicembre scorso 1.055.624 veicoli, di cui 800.810 autovetture, 144.463 motoveicoli e 76.371 autocarri; tutte e tre le categorie registrano un aumento rispetto all' anno precedente, dell' 1,1% le autovetture e dell' 1,5% le altre due tipologie di mezzi. Tra le autovetture, 141.199 rientrano nella classe ambientale Euro 6 e 158.022 nella Euro 5, ma la classe più numerosa è la Euro 4 con 245.563. --M.B. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a screenshot of a newspaper page from 'Il Piccolo' (Trieste). On the left, there is a table titled 'Regione in Cifre' with the following data:

Categoria	Valore
Abitanti	
Letture di almeno un libro all'anno	33,7%
Letture di almeno un libro al mese	13%
Letture del quotidiano	50,2%
Acquisti programmi radiofonici	50,5%
Spesa per consumi privati (milioni)	102,5
Dispositivi	
Collegamento Internet da casa	74,2%
Utilizzo quotidiano della rete	44,6%
Partecipazione a social network	50,8%
Proprietà vacanze estive	25%
Trasporti	
Utilizzo del treno almeno una volta all'anno	35,5%
Utilizzo dell'autobus	25,4%
Parco veicolare	1.055.624 veicoli

On the right, there is a news article titled 'Straniero il 9% della popolazione E cresce l'età media: 47,5 anni'. The article includes a photograph of a group of people and discusses demographic trends in Trieste.

Il Piccolo

Trieste

da udinese osservo che in Friuli non ci si muove altrettanto bene. Penso per esempio ai consorzi, che andrebbero specializzati. È il vero tema di pianificazione industriale del presente. **La Via della Seta che prospettiva è? Un' opportunità. Trieste** ha una chance che i porti del Nord Europa non hanno.i. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

Rete ferroviaria portuale: in arrivo 39 milioni dalla Bei

La Banca europea per gli investimenti accende la linea di credito che servirà a potenziare il nodo di Campo Marzio e gli altri collegamenti nell'ambito di Trihub

Diego D'Ameliotrieste. Un mutuo da 39 milioni per dare forza al progetto di raddoppio della capacità ferroviaria del porto di Trieste. La somma era già prevista all'interno del totale da quasi duecento milioni del piano denominato Trihub: la novità è che la Banca europea per gli investimenti (Bei) ha acceso la linea di credito a favore dell'Autorità portuale di Trieste. Il mutuo rientra nel più ampio programma di finanziamento per la realizzazione delle reti ferroviarie Ten-t, che la Bei ha approvato nel 2014 e che mette a disposizione dei porti italiani mezzo miliardo di euro. È la stessa Bei a motivare le ragioni del prestito sul proprio sito, laddove spiega che «il progetto comprende l'espansione della capacità ferroviaria e il potenziamento delle operazioni nel porto, riprogettando il principale scalo di smistamento ferroviario (Campo Marzio, ndr) e ripristinando le ferrovie interne esistenti». Il tutto serve ad aumentare «capacità ferroviaria ed efficienza dell'infrastruttura ferroviaria - scrive sempre la Bei - e consente al porto di soddisfare la domanda di trasporto merci dell'industria e dei consumatori nella regione e riduce i costi logistici complessivi. Ciò migliora la posizione competitiva della regione e contribuisce alla crescita e all'occupazione». La Banca ne fa anche una questione di aumento della «sostenibilità ambientale globale della catena di approvvigionamento regionale», perché la crescita della ferrovia corrisponderà alla riduzione di aspetti negativi come «emissioni, inquinamento, incidenti e rumore». Trihub è considerato un progetto strategico dall'Ue e lo è sicuramente per il porto giuliano, che grazie al raddoppio della capacità ferroviaria potrà passare entro il 2025 da un volume di 14 mila treni all'anno a un potenziale di 25 mila convogli. Il piano è gestito interamente da Rete ferroviaria italiana e, dopo la firma del memorandum con i cinesi di Cccc, prevede il possibile coinvolgimento della gigantesca società pubblica cinese, sebbene questa parte degli accordi con il Dragone sia al momento finita completamente sotto traccia. Com'è noto, nel 2018 il traffico dello scalo ha prodotto una movimentazione di 9.700 treni in uscita e in entrata. Sono stati alcuni interventi di riorganizzazione a permettere fin qui di incrementare la capacità della rete, ma il limite strutturale è ormai vicino e non permetterebbe al porto di sfruttare l'incremento dei traffici marittimi su cui sta scommettendo il presidente Zeno D'Agostino. Da qui la decisione di Rfi di intervenire massicciamente nell'area giuliana: la mano pubblica ha a disposizione quasi 200 milioni (parte dei quali finanziata appunto con mutui), che permetteranno di ridisegnare il nodo di Campo Marzio, adeguare quello di Villa Opicina, ripristinare la stazione di Aquilinia e creare la Grande stazione di Servola, come viene definita nei progetti riguardanti la creazione del Molo VIII a partire dalla Piattaforma logistica. Non mancheranno interventi più minuti ma capaci di oliare il meccanismo complessivo, come nel caso del bivio della galleria di cintura e dei raccordi per la Piattaforma e le aree ex Wärtleilä di FreeEste. Per concludere con la riapertura della storica ferrovia Transalpina e migliorie lungo tutta la linea che porta verso Tarvisio, per eliminare i colli di bottiglia fino alla frontiera con l'Austria. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

l' iniziativa in parlamento

Serracchiani e Rojc in pressing «Cancellare l' Imu nello scalo»

Un ordine del giorno alla Camera e due emendamenti al Senato per cercare di azzerare l' imposta su immobili e infrastrutture La Regione tende la mano

Niente Imu in **Porto** franco, o almeno così si spera. Il governo Conte ha infatti appena accolto un ordine del giorno della deputata Pd Debora Serracchiani che impegna l' esecutivo a valutare la cancellazione dell' imposta sugli immobili nell' area del Punto franco. Con l' odg al decreto Fisco, «si apre la strada - commenta Serracchiani - per rendere più competitivi il **porto** di **Trieste** e le Zone economiche speciali, con l' impegno del governo a esentare dal pagamento dell' Imu le infrastrutture a servizio delle operazioni logistiche e commerciali». Il governo studierà dunque l' opportunità di «dare valenza - recita il testo dell' ordine del giorno - di norma di interpretazione autentica alla disposizione che prevede di censire nella categoria E/1 (esente dal pagamento dell' Imu, ndr) le aree dei porti di competenza delle Autorità di sistema portuale adibite alle operazioni e ai servizi portuali, ai depositi, alle infrastrutture stradali e ferroviarie, anche se affidati a privati e a qualunque titolo, situati nelle aree di Punto franco del **porto** di **Trieste** e nelle Zone economiche speciali». Sulla questione il Pd si muove anche al Senato con Tatjana Rojc, che ha depositato due emendamenti alla legge di stabilità «per dare impulso al **porto** di **Trieste**, sollevando dall' Imu le aree di Punto franco e intervenendo sulle tasse portuali». Se la prima proposta va nella stessa direzione dell' ordine del giorno di Serracchiani, la seconda assegna al presidente dell' Autorità portuale di **Trieste** il potere di determinare «con proprio decreto l' ammontare delle tasse portuali ed erariali da applicare nel **Porto** Franco di **Trieste** in funzione del costo di funzionamento, di amministrazione, di manutenzione e di sviluppo del **Porto** Franco». Gli emendamenti dovranno superare il vaglio della maggioranza e il passaggio non sembra per ora scontato. Rojc lancia nel mentre «un appello, senza distinzione di appartenenze, affinché non si perda l' occasione di rendere operativo il decreto Delrio istitutivo del punto franco internazionale di **Trieste**. Questi provvedimenti non vanno a scapito degli altri, perché **Trieste** rafforza l' intero sistema attraendo più traffici». La richiesta di un abbassamento dell' Imu sulle infrastrutture portuali è sposata anche dalla Regione. L' assessore Pierpaolo Roberti evidenzia che la competenza in materia di tributi locali è stata riconosciuta alla Regione nell' accordo Fedriga-Tria. «Se quella della Serracchiani - dice Roberti - non è solo una sparata ma un intento concreto, potremmo normare fin da subito in autonomia e allo Stato non rimarrebbe che riconoscerci la compensazione, cosa che potrebbe avvenire già con questa finanziaria». --D.D.A. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

TERZO MANDATO

Spedizionieri: Visintin confermato al vertice

trieste. Stefano Visintin viene confermato per la terza volta alla guida dell'Associazione degli spedizionieri del porto. Il proprietario della società RoRo Tranship è arrivato ai vertici di Aspt-Astra nel 2014, subentrando a Guido Valenzin. Visintin sarà affiancato da due vicepresidenti: Marino Marini (Korman Italia) e Paolo Nassimbeni (Samer). A completare il direttivo ci sono Giacomo Borruso (Interporto di Trieste), Roberto Castelnovo (Rail Cargo Carrier), Antonio D' Acunto (Bfb), Paolo Flegar (Korman Italia), Franca Luchesi (Santandrea), Jens Peder Nielsen (Dfds), Matteo Parisi (Francesco Parisi) e Fabrizio Zerbini (Trieste Marine Terminal). Visintin dà la carica al settore: «Il presidente D' Agostino sta lavorando per la creazione di piattaforme commerciali per la vendita sul mercato cinese di prodotti italiani. Il nostro sistema produttivo può uscire dal magazzino e consegnare la merce a clienti di tutto il mondo, creando valore e occupazione dal trasporto dei propri prodotti. Noi spedizionieri vorremmo sostenere le imprese regionali nel processo di riappropriazione della propria catena logistica, utilizzando le strutture portuali e interportuali del Fvg». Non manca un passaggio di Visintin sul porto franco: «Le associazioni imprenditoriali, sindacali e gran parte dei rappresentanti politici triestini sono ormai persuasi che il regime di porto franco sia uno dei principali strumenti per la creazione di lavoro e reddito. Due ministri dell' attuale governo hanno sostenuto recentemente la necessità di riconoscere l' extra territorialità doganale del porto internazionale di Trieste. È ora che il governo italiano agisca di conseguenza». --



legge di stabilità

Tributi per il porto Emendamenti della senatrice Rojc

«Ci sono due emendamenti alla manovra per dare impulso al **porto di Trieste**, sollevando dall'Imu sugli immobili le aree di punto franco e intervenendo sulle tasse portuali. Lancio un appello, senza distinzione di appartenenze, affinché non si perda l'occasione di rendere operativo il decreto Delrio istitutivo del punto franco internazionale di **Trieste**. Questi provvedimenti non vanno a scapito degli altri, perché **Trieste** rafforza l'intero sistema attraendo più traffici». Così la senatrice dem triestina Tatjana Rojc rende noti due suoi emendamenti depositati al testo della legge di Bilancio per il 2020.



Il Dossier - Venezia, la grande incompiuta

Mose, il nuovo affare è la spesa di manutenzione (già triplicata)

Giuseppe Pietrobelli

"Uno degli emendamenti che depositeremo alla manovra prevede i 100 milioni di euro che sono i costi di gestione annua di manutenzione delle barriere anti-alluvione per i prossimi tre anni". Poche ore dopo la notte di paura del 12 novembre, quando a Venezia fu raggiunta la seconda alta marea di sempre con 187 centimetri, il segretario leghista Matteo Salvini diede l'annuncio in conferenza stampa. Un po' enfatico, sull'onda dell'emozione, ma significativo. Per la prima volta un uomo di governo, seppur non più in sella, ha formalizzato la cifra che servirà per far funzionare le dighe mobili. E nessuno lo ha smentito, anche perché in realtà la cifra vera non la conosce nessuno. Nello stesso giorno, il 13 novembre, nella sede della Protezione civile a Mestre, sia il governatore Luca Zaia sia il sindaco Luigi Brugnaro hanno accusato il Consorzio Venezia Nuova di aver tenuto le amministrazioni locali all'oscuro dell'iter dell'opera. E hanno chiesto: "Vogliamo un ruolo nella fase di manutenzione, che non può prescindere dal territorio". Adesso che tutti dicono di volerlo finire, in Laguna è partito l'assalto alla diligenza del Mose. Perché mantenerlo in funzione costerà un sacco di soldi e la partita che si giocherà, ora che il governo ha nominato il super commissario Elisabetta Spitz, sarà molto impegnativa. Prima dell'arresto, l'ingegnere Giovanni Mazzacurati, il padre del Mose, aveva confidato che quella sarebbe stata la fonte di nuovi guadagni. La "cricca" pensava di non dover mai andare in pensione. Lui è morto prima. Ma quanto costerà davvero? La risposta non è facile perché il progetto generale da quasi 6 miliardi non ha ancora un piano di manutenzione. "Il progetto è stato scomposto e codificato secondo una Work Breakdown Structure (WBS) e ogni WBS risulta suddivisa in diverse Work Breakdown Element (WBE), ovvero più unità elementari di struttura". Esistono singoli piani di manutenzione per ogni unità, ma solo "dalla conclusione dei lavori al completamento dell'intera WBS". E questi piani prevedono un costo dello 0,2 per cento, ma limitato all'analisi finale demandata al Piano generale di manutenzione a fine lavori. Che è un libro tutto da scrivere. Così hanno comunicato Francesco Ossola e Giuseppe Fiengo, amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, all'onorevole Giuseppe L'Abbate del Movimento 5 Stelle che prima di diventare sottosegretario aveva chiesto un accesso agli atti. "È una grave anomalia poiché ogni opera pubblica viene realizzata sulla base di un progetto accompagnato da un Piano di Manutenzione", commenta. Il progetto di massima di manutenzione delle opere mobili, nel 1992, aveva paragonato i costi (0,6 per cento) a quelli della diga sulla Schelda in Olanda, ma realizzata senza permanenza delle paratoie nell'acqua, se non quando era necessario. Il Mose è sempre sott'acqua e la conseguenza è l'erosione feroce dei materiali. Lo 0,6 per cento, sulla base dei primi progetti del Mose (costo ipotizzato: 710 miliardi di lire nel 1982), avrebbe portato a un costo annuo di neppure 5 miliardi di lire. Niente, rispetto alla realtà, visto che il costo è stato moltiplicato di 17 volte. Ma anche nella peggiore delle ipotesi si sarebbe arrivati a qualche decina di milioni di euro l'anno. Invece siamo, stando a Salvini, a quota 100 milioni. L'Abbate: "In questo caso l'incidenza percentuale del costo di manutenzione dell'1,66 per cento è quasi tripla dell'iniziale 0,6". Lo schema del piano complessivo di manutenzione non è mai stato contestato. Tantomeno dai collaudatori recenti del Mose, uno stuolo di 140 dirigenti del ministero delle Infrastrutture, del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche di Venezia e di altri Provveditorati. Tecnici esperti, tra cui l'attuale





Il Fatto Quotidiano

Venezia

Anas Pietro Ciucci e Vincenzo Pozzi. "Negli anni di collaudo tecnico amministrativo prodotti e relativi alle varie parti del Mose, non si riscontrano (con l' eccezione della Commissione cerniere) particolari osservazioni dell' organo di collaudo in merito all' esistenza del Piano di Manutenzione, alla sua coerenza con la realtà e alla sua corretta attuazione" scrivono Ossola e Fiengo. Una semplice presa d' atto di quanto dichiarato dai direttori lavori. Profumatamente pagata.

Ben 143 collaudatori sono dipendenti pubblici

Giu. Pie.

Che bella confusione tra controllati e controllori. A verificare i lavori del Mose ci ha pensato, per il lavoro alle bocche di porto degli ultimi anni, una pletera di dirigenti pubblici. Per la cronaca: 43 del ministero delle Infrastrutture, 30 del Provveditorato alle Opere Pubbliche del Triveneto, 27 dirigenti di altri Provveditorati interregionali, 8 alti dirigenti dell' Anas Anche quelli di Venezia che verificano ciò che hanno fatto alcuni loro colleghi d' ufficio, visto che il Consorzio Venezia Nuova ha sempre lavorato in stretto contatto con il Magistrato alle Acque, fino allo scandalo del 2014, e poi con il Provveditorato. Ecco l' elenco, in base al ruolo dichiarato nel momento di accettare il primo incarico. Dirigenti Mit:

Marcello Arredi (direttore generale), Pietro Baratono (Provveditore Lombardia), Antonio Umberto Battisti (Roma), Alessandro Calchetti, Loredana Cappelloni, Lorenzo Ceraulo (poi provveditore OOPP a Palermo), Vincenzo Cinelli (direttore generale), Giuseppe Conti, Giuseppe D' Addato, Roberto Daniele (poi provveditore interregionale a Torino e Venezia), Angela Maria Maddalena De Giorgio, Maurizio De Rugeris, Pietro Destro Bisol, Francesco Dolce (poi provveditore interregionale Toscana), Nicola Duni, Antonio Erario, Andrea Ferrante (Consiglio Superiore Lavori Pubblici), Roberto Ferrazza (Provveditore), Susanna Gara, Giovanni Grimaldi, Carlo Guglielmi, Giovanni Guglielmi, Stefano Hsia, Domenico Iannaccone, Gianluca Ievolella, Riccardo Jorio (distaccato dal comune di Arcugnano, provincia di Vicenza), Corrado Lo Schiavo, Antonio Lucchese, Walter Lupi, Paola Marini (Gabinetto del ministro), Angelo Mautone, Benedetto Mercuri, Luigi Minenza, Maria Pia Pallavicini, Gaetano Antonio Pellegrino, Emanuele Renzi, Ruggero Renzi, Fabio Riva, Francesco Sabato, Francesco Santini, Lorenzo Sbraccia, Massimo Sessa, Bernadette Veca (direttore). Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche di Venezia: Giovanni Assalone, Giorgio Barbato, Giuseppa Battaglia, Iessica Bisso, Alfredo Caielli, Sandro Casellato, Silvio Chiarin, Mario D' Alba, Deborah Di Lascio, Paola Gentile, Ernesto Luca Jovino, Paola Juris, Francesco Libonati, Roberto Linetti (Provveditore), Giuseppe Maccario, Chiara Manganotti, Luigi Maniero, Francesco Mengardo, Giorgio Moretto, Valter Pescosolido, Claudia Pisani, Maurizio Pozzato, Franco Proia, Alfredo Riondino, Ivano Santin, Michela Scarpa, Mauro Serafini, Andrea Siega, Cinzia Zinconne, Maria Adelaide Zito. Altri Provveditorati OOPP : Ciro Autiero(Roma), Roberto Battistini (Rovigo), Enrico Bentivoglio (Roma), Moreno Canton (Belluno), Donato Carlea (all' epoca provveditore del Lazio, attuale Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici), Antonio Cassarino(Roma), Maria Lucia Conti (Firenze), Gianni Della Mora (Roma), Francesco Errichiello (Lazio), Pietro Falco (Belluno), Moreno Ferrari (Firenze), Giovanni Fiore (Roma), Antonella Greco (Milano), Pierluigi La Carpia (Trieste), Giorgio Lillini (Trieste), Fabio Maffei (Trento), Savino Maiello (Trieste), Natale Emanuele Maria Maione (Roma), Luciano Meneghel (Roma), Francesco Musci (Puglia), Miriam Nardelli (Roma), Mario Nobile (Roma), Marco Passarino (Roma), Alfio Prestianni (Trento), Renzo Renai (Firenze), Franca Vampo (Calabria), Valerio Volpe (Roma). Anas: Massimo Averardi (direttore generale programmazione), Alfredo Bajo (condirettore generale), Piero Buoncristiano (capo del personale, ad Cav), Pietro Ciucci (presidente). Mauro Coletta, Eutimio Mucilli (capo comparto Veneto e Friuli, ad Cav), Ruggiero Pinto, Vincenzo Pozzi (presidente). Altri Enti Pubblici: Mario Basili (Agenzia Italiana del Farmaco), Mariano Carraro (dirigente Regione Veneto), Gualtiero Cesarali (Salt Autostrade),



Fernando Cifelli (Inail), Vincenzo Fortunato (ministero Economia e Finanza), Marco Lupo (Regione Siciliana), Eric Marcone (Autorità Portuale Trieste),



Il Fatto Quotidiano

Venezia

Calogero Mauceri (consigliere Presidenza del Consiglio dei ministri), Angelo Spina (professore Tor Vergata), Nicola Torricella (Autorità Portuale Venezia), Silvano Vernizzi (dirigente Regione Veneto). Ruolo non comunicato: Arturo Accolla, Alessandro Alfi, Alessandra Borzomati, Antonio Bossola, Mario Cangiano, Ciriaco D' Alessio, Giorgio Dall' Aglio, Gianni Di Gregorio, Guido Geminiani, Enea Giuliani, Manlio Guadagnuolo, Massimo Lombardi, Manuela Manenti, Emilio Maraini, Francesco Molinini, Gabriele Novembri, Valeria Olivieri, Maria Costanza Pierdominici, Sergio Ragozzino, Carlo Villatico Campbell, Flavio Zanchettin.

Ca' Foscari inaugura il "Camplus" per gli studenti a Santa Marta

Domani la cerimonia nel teatro dell' ateneo

UNIVERSITA' VENEZIA Domani mattina alle 11 al teatro Santa Marta si terrà l' inaugurazione del Camplus Venezia Santa Marta, il nuovo complesso che Ca' Foscari mette a disposizione per l' ospitalità degli studenti. Un progetto, realizzato negli ex edifici del Porto, che prevede 650 posti letto. Il complesso, che consta di tre edifici (Cubo, Parallelepipedo ed Edificio Sud), si sviluppa in un terreno di 20mila metri quadri. La distribuzione prevede la presenza di 5mila metri quadri esterni, di aree comuni che favoriranno la vita sociale degli studenti, e altri 15mila interni. Il progetto è stato possibile grazie alla collaborazione tra Porto di Venezia, la Cassa depositi e prestiti investimenti, il fondo Fabrica Sgr e Camplus. L' investimento complessivo, di 30 milioni di euro, è stato possibile grazie all' utilizzo del Fondo Erasmo. Domani mattina alla cerimonia di inaugurazione saranno presenti il sindaco Luigi Brugnaro, il presidente del Porto **Pino Musolino**, il rettore Michele Bugliesi, Alberto Scuttari (componente commissione ministeriale 338/2000), Pasquale Tridico (presidente Inps), Marco Sangiorgio (direttore generale Cassa depositi e prestiti Sgr), Giovanni Maria Benucci (amministratore delegato Fabrica immobiliare Sgr), Maurizio Carvelli (Ceo e Founder Camplus), Alberto Albertini (project pirector, team lead Consorzio d Progettazione), Carlo Zini (presidente Cmb), Alberto Riva (amministratore delegato Jacobs Italia). L' appuntamento di domani apre una settimana importante per Ca' Foscari, che proseguirà martedì alle 11 a San Giobbe (aula Saraceno) con la presentazione del master in Mobility innovation and management e si chiuderà venerdì 13 dalle 13.30 in Piazza San Marco per la cerimonia di laurea di 1.127 neo dottori dell' università per le lauree triennali dei corsi di Venezia e Treviso. Questa edizione sostituisce quella del 15 novembre, saltata per l' acqua alta. Ca' Foscari tra l' altro ha aperto una campagna di raccolta fondi per la città. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cementificio, tocca al Porto trattare con i privati

CHIOGGIA Il mercato ittico all'ingrosso al posto dell'ex cementificio? L'ipotesi, anticipata ieri dal Gazzettino, è affascinante, perché risolverebbe in un colpo due problemi: quello del buco urbanistico rappresentato dalla fabbrica dismessa e quello del trasferimento del mercato che, nella sua attuale collocazione, genera molti problemi di traffico e compatibilità ambientale. Ma la risposta non spetta al Comune. Sarà l'Autorità portuale, infatti, a dover trattare con i privati, proprietari dell'area, per giungere ad un accordo che ne permetta il nuovo utilizzo. Ma andiamo con ordine. Il Comune sta predisponendo, in accordo con l'Autorità portuale, il Documento di pianificazione strategica di sistema. Un elaborato che delinea, nell'ambito comunale, le aree destinate a funzioni strettamente portuali, la cui gestione spetta all'Autorità, le aree di interazione **porto-città**, e i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio. Il documento andrà, prima, in Commissione e sarà, poi, approvato, con eventuali modifiche, dal Consiglio comunale. Al momento esso stabilisce che alcune aree, tra cui Punta Poli e una zona ad est di via Maestri del Lavoro, passano dall'esclusiva competenza portuale ad aree di interazione **porto-città**, permettendone così una maggiore flessibilità. Si prevede, poi, che vengano mantenuti a funzione peschereccia gli spazi acquei e la sezione portuale sul lato nord dell'Isola Saloni e che le banchine a ovest siano destinate alla piccola crocieristica. In questo contesto si inquadra il trasferimento del mercato ittico che, da tempo, i Cinquestelle pensano di collocare ai Saloni. Un'ipotesi che il Comune intende concretizzare con l'affidamento, a giorni, dello studio per la creazione di una nuova viabilità che separi il traffico residenziale da quello delle attività industriali presenti sull'Isola e che, dal punto di vista politico, il capogruppo Paolo Bonfà, presenta come una scelta «di coraggio» che, alle precedenti amministrazioni, «è sempre mancato». E la precisa collocazione del nuovo mercato ittico sarebbero gli spazi dell'ex cementificio. Quell'area era stata oggetto di un piano di recupero residenziale che, oggi, è decaduto ed è tornata ad essere «di sviluppo industriale per l'attività di pesca», secondo il vecchio piano Gottardo per il **porto** e, pertanto, di competenza dell'Autorità portuale, con la quale «siamo d'accordo dice l'assessore ai lavori pubblici Alessandra Penzo per l'utilizzo dell'area come mercato ittico». Il Comune non ha, finora, interpellato i privati (che restano, comunque, proprietari dell'area) perché, dice l'assessore, «non spetta a noi e la priorità era la suddivisione della competenze con l'Autorità». (d.deg)



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le indicazioni inserite Nel Documento unico di Programmazione

Il Comune promuove le navi in Marittima e vuole lo scavo del Vittorio Emanuele

L' ampliamento della discarica dei fanghi delle Tresse, sui cui il 19 voterà la Salvaguardia, funzionale anche allo scopo

Mantenere l' arrivo delle navi da crociera alla Stazione Marittima. E promuovere la variante del Canale Vittorio Emanuele. Sono due dei "titoli" dell' aggiornamento del Dup, il Documento unico di programmazione del Comune, che sarà approvato tra pochi giorni in Consiglio comunale insieme al bilancio di previsione 2020-22, e che confermano che sulla questione Grandi Navi la linea della Giunta Brugnaro resta sempre la stessa. Con lo scavo del canale Vittorio Emanuele per deviare le navi crociera dal canale della Giudecca per farle arrivare comunque in Marittima. Per quanto riguarda la Marittima, il Dup ricorda che è in fase di avvio un accordo di Programma con il **Porto** che dovrebbe consentire di realizzare gli interventi di infrastrutturazione dell' area portuale previsti dal piano particolareggiato. Per quanto si riferisce invece allo scavo del Canale Vittorio Emanuele il Dup ricorda che la competenza sull' intervento è appunto dell' autorità Portuale e che il Comune potrebbe essere coinvolto nell' attuazione dei provvedimenti conseguenti sotto il profilo urbanistico. Intanto il 19 dicembre la Commissione di Salvaguardia voterà su un provvedimento che potrebbe essere funzionale anche allo scavo del canale Vittorio Emanuele auspicato dal sindaco Luigi Brugnaro e dallo stesso presidente della Regione Luca Zaia: l' ampliamento della discarica fanghi dell' isola delle Tresse. Un provvedimento sollecitato con urgenza da Provveditorato alle Opere Pubbliche e Autorità Portuale che non sanno più dove mettere i fanghi scavati, mentre il **Porto** è alle prese con il problema dei dragaggi per garantire l' entrata delle navi. L' ampliamento dovrebbe servire solo per scavo di tipo manutentivo, ma per far passare le grandi navi portacontainer e le navi da crociera con il bacino di evoluzione occorrerà però scavare più in profondità e con maggiore quantitativi. Così per rendere navigabile il Vittorio Emanuele. Sempre fermo invece il protocollo fanghi per modificare la loro caratterizzazione, che l' allora ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, poco prima della caduta del Governo gialloverde, aveva dato già quasi per acquisito. Sul problema delle Grandi Navi è prevista prima di Natale un' altra riunione del Comitato per definire finalmente la posizione del nuovo Governo Pd-Cinque Stelle sul possibile tracciato alternativo al passaggio da San Marco. Il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli ha già annunciato che entro aprile una parte delle navi da crociera saranno allontanate da San Marco, per essere dirottate nelle banchine dei traghetti a Fusina e alla banchina Tiv a Marghera. Una soluzione transitoria ,in linea con quella già annunciata da Toninelli, in accordo con l' Autorità Portuale e con le stesse compagnie di crociera. Per quanto riguarda invece la soluzione definitiva, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Andrea Martella, partecipando pochi giorni fa all' Assemblea di Confindustria Venezia ha annunciato che sarà dato il via a una struttura di missione per trovare una soluzione definitiva che compari, da un punto di vista scientifico, tutti i progetti alternativi ancora sul tappeto. --Enrico Tantucci© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Trasporti e infrastrutture, i sindacati: "Serve cura del ferro contro emergenza isolamento in Liguria"

Nota congiunta dei segretari regionali Liguria FILT CGIL Andrei, FIT CISL Scognamillo e UILtrasporti Gulli.

"Ci uniamo agli appelli che giungono da più parti per individuare le misure necessarie ad aumentare le quote di traffico merci su ferro nella nostra regione. Condividiamo la grave preoccupazione di chi paventa il rischio che le merci non scelgano più i porti liguri per i loro approdi a causa dei danni provocati dal maltempo alle sue infrastrutture stradali, crolli che si sommano alle chiusure dei viadotti conseguenti alle inchieste giudiziarie su Aspi".

Spiegano con una nota congiunta i segretari regionali Liguria FILT CGIL Andrei, FIT CISL Scognamillo e UILtrasporti Gulli. "Riteniamo pertanto imprescindibile l'individuazione di soluzioni urgenti ed efficaci a mantenere attrattivi i porti della Liguria, e a salvaguardare i loro posti di lavoro, attraverso la messa a punto di collegamenti veloci con i retroporti e con il sistema logistico del Nord Italia. A tale scopo riteniamo che la Regione debba farsi carico di richiedere al Governo il rinnovo per il 2020 delle tre misure di incentivo alle merci su ferro contenute nel decreto Genova ormai in scadenza, estendendole anche al porto di Savona, a maggior ragione in concomitanza con l'avvio della nuova piattaforma di Vado".

"Tali provvedimenti dovrebbero essere inseriti al più presto nelle norme di urgenza attualmente in discussione. Poiché i danni al sistema viario non riguardano solo le merci provenienti dai porti, a nostro avviso tali misure andrebbero richieste per l'intero sistema di trasporto merci su ferro regionale. In un'ottica di sostenibilità ambientale, gli incentivi al trasporto ferroviario delle merci devono essere sostenuti da un serio piano di riavvio delle opere infrastrutturali dell'intera rete ferroviaria regionale, da coordinare fra Ministero dei Trasporti, Regione Liguria, Autorità di Sistema portuali e RFI per una radicale svolta nella gestione della mobilità delle merci in questo territorio".

"Gli investimenti devono riguardare il completamento nei tempi previsti del terzo valico, la ripresa dei lavori del nodo di Genova, il raddoppio della linea Finale Ligure - Andora, la ripresa dei lavori della Pontremolese, l'avvio dei lavori sulla Savona Torino per l'adeguamento della linea al trasporto merci, l'eliminazione dei colli di bottiglia in ingresso e uscita dai porti, un'adeguata infrastrutturazione ferroviaria interna alle aree delle autorità di sistema che permetta di rendere meno oneroso il trasporto merci su ferro. Il governo non può tradire la Liguria sulla cura del ferro" concludono.



RISCHI ALTI Il servizio di vigilanza prevedeva scanner antiesplosivi, barriere, termocamere. Basta dire di avere un appuntamento

Terrorismo, in porto si entra con un foglietto

I controlli ai varchi non vedono l'impiego degli strumenti annunciati nei protocolli

Diego Pistacchi Il porto di Genova è protetto dal rischio attentati? L'aggressione di Londra, ma anche il folle assalto dell'Aja ripropongono il tema mai sopito del terrorismo. Tra gli obiettivi sensibili a Genova c'è sicuramente il porto, luogo simbolo, cuore pulsante dell'economia, porta ideale della città, ma anche enorme «piazza» che vede la presenza e il passaggio quotidiani di migliaia di persone. Negli anni scorsi era stato innalzato il livello di allerta ed erano stati predisposti servizi di vigilanza, programmati interventi anche strutturali per dotare lo scalo di strumenti sofisticati di controllo e di prevenzione. Ma oggi è ancora così difficile entrare in porto? Il dubbio può sorgere a chiunque debba accedere da un qualsiasi varco, sia esso commerciale o principalmente destinato ai passeggeri, da levante o da ponente. Nella quasi totalità dei casi è sufficiente presentarsi a un varco presidiato da un guardiano giurato, dire dove si è diretti, di dover partecipare a un evento o di avere un appuntamento con qualcuno e il gioco è fatto. Il vigilante al massimo segna il numero di targa dell'auto o della moto, rilascia un foglietto con un permesso di accesso temporaneo e via. Erano questi i

«protocolli» di sicurezza ipotizzati? O è stata abbassata la guardia? Il sito dell'**Autorità Portuale** fa riferimento ai Security plan adottati e garantisce che sono state «postein campo le misure di vigilanza e controllo degli spazi portuali, per prevenire possibili azioni criminose ai danni di navi, terminal, passeggeri, operatori o merci. I varchi portuali sono presidiati 24 ore al giorno ed un sistema di videosorveglianza monitora costantemente aree portuali, confini e specchi acquei. Inoltre, per accedere alle aree portuali è necessario dotarsi di specifiche autorizzazioni dei porti, attestando l'effettiva necessità all'ingresso». Per il dettaglio, qualche risposta potrebbe essere cercata in un appalto per il servizio di vigilanza e guardiania dei varchi di accesso di competenza dell'Autorità Portuale nel 2013. Un appalto che prevedeva la presentazione da parte delle società interessate di progetti tecnici con proposte di soluzioni per garantire la sicurezza. Una commissione avrebbe poi valutato il rapporto tra la qualità delle proposte e il prezzo. Una gara tutt'altro che semplice e finita anche a carte bollate, con una serie di ricorsi al Tar contro l'aggiudicazione. Una battaglia legale che alla fine ha visto assegnare l'incarico a un raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Coopservice e Sicuritalia. Il progetto, redatto in una quarantina di pagine dettagliatissime, prevedeva sistemi integrati di sicurezza passiva, attiva e procedurale. In particolare era prevista la realizzazione di «difese fisiche» per «ostacolare o ritardare l'azione del malintenzionato». Tra queste venivano citati ad esempio «cancelli, inferriate, recinzioni, porte blindate, vetri antisfondamento...». Ma anche il personale, formato e addestrato, sarebbe stato dotato di materiale innovativo per migliorare gli standard esistenti. Oltre a sistemi di collegamento all'avanguardia, si prevedeva l'uso di sniffer (il rilevatore portatile di esplosivi), di termocamere portatili a infrarossi, metal detector portatili, specchi di ispezione per controllare la parte inferiore dei veicoli o comunque gli angoli più nascosti. Materiale utile ovviamente se utilizzato ai varchi soprattutto al momento dell'ingresso di persone «estrane» all'area portuale o comunque soggette ad un accesso occasionale o temporaneo, il cui permesso viene annotato su un foglietto e non sul sistema informatizzato previsto.



Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Genova, Voltri

Simili, sofisticati strumenti e controlli antiterrorismo mirati non sembrano essere utilizzati dal personale presente ai varchi. I fatti dicono che per fortuna non è mai accaduto nulla, ma proprio la nuova strada degli attentati, quella rappresentata dai lupi solitari e dai gesti di cellule isolate e più difficilmente controllabili, potrebbe suggerire una riflessione, a partire dal rispetto dei protocolli, della presenza e dell' utilizzo degli strumenti previsti.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Spostare le merci sui treni, misure a tutela dei porti

Laura Andrei Mauro Scognamiglio Roberto Gulli Ci uniamo agli appelli che giungono da più parti per individuare le misure necessarie ad aumentare le quote di traffico merci su ferro nella nostra regione. Condividiamo la grave preoccupazione di chi paventa il rischio che le merci non scelgano più i porti liguri per i loro approdi a causa dei danni provocati dal maltempo alle sue infrastrutture stradali, crolli che si sommano alle chiusure dei viadotti conseguenti alle inchieste giudiziarie su Aspi. Riteniamo pertanto imprescindibile l'individuazione di soluzioni urgenti ed efficaci a mantenere attrattivi i porti della Liguria, e a salvaguardare i loro posti di lavoro, attraverso la messa a punto di collegamenti veloci con i retroporti e con il **sistema** logistico del Nord Italia. A tale scopo riteniamo che la Regione debba farsi carico di richiedere al Governo il rinnovo per il 2020 delle tre misure di incentivo alle merci su ferro contenute nel decreto Genova ormai in scadenza, estendendole anche al porto di Savona, a maggior ragione in concomitanza con l'avvio della nuova piattaforma di Vado. Tali provvedimenti dovrebbero essere inseriti al più presto nelle norme di urgenza attualmente in discussione.

Poiché i danni al **sistema** viario non riguardano solo le merci provenienti dai porti, a nostro avviso tali misure andrebbero richieste per l'intero **sistema** di trasporto merci su ferro regionale. In un'ottica di sostenibilità ambientale, gli incentivi al trasporto ferroviario delle merci devono essere sostenuti da un serio piano di riavvio delle opere infrastrutturali dell'intera rete ferroviaria regionale, da coordinare fra Ministero dei Trasporti, Regione Liguria, **Autorità** di **Sistema** portuali e Rfi per una radicale svolta nella gestione della mobilità delle merci in questo territorio. Gli investimenti devono riguardare il completamento nei tempi previsti del terzo valico, la ripresa dei lavori del nodo di Genova, il raddoppio della linea Finale Ligure - Andora, la ripresa dei lavori della Pontremolese, l'avvio dei lavori sulla Savona Torino per l'adeguamento della linea al trasporto merci, l'eliminazione dei colli di bottiglia in ingresso e uscita dai porti, un'adeguata infrastrutturazione ferroviaria interna alle aree delle **autorità** di **sistema** che permetta di rendere meno oneroso il trasporto merci su ferro. Il governo non può tradire la Liguria sulla cura del ferro. Gli autori sono segretari regionali rispettivamente di Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti.



Porti e traffico merci su ferro, i sindacati: "Rinnovare il decreto Genova"

Chiesti anche investimenti sulle infrastrutture strategica

Genova . Le segreterie regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti chiedono misure urgenti per aumentare le quote di traffico merci su ferro nella nostra regione. Lo fanno in una nota congiunta dove condividono 'la grave preoccupazione di chi paventa il rischio che le merci non scelgano più i porti liguri per i loro approdi a causa dei danni provocati dal maltempo alle sue infrastrutture stradali, crolli che si sommano alle chiusure dei viadotti conseguenti alle inchieste giudiziarie su Aspi'. In particolare i sindacati chiedono 'che la Regione debba farsi carico di richiedere al Governo il rinnovo per il 2020 delle tre misure di incentivo alle merci su ferro contenute nel decreto Genova ormai in scadenza, estendendole anche al porto di Savona, a maggior ragione in concomitanza con l' avvio della nuova piattaforma di Vado'. 'In un' ottica di sostenibilità ambientale, gli incentivi al trasporto ferroviario delle merci devono essere sostenuti da un serio piano di riavvio delle opere infrastrutturali con investimenti che devono riguardare il completamento nei tempi previsti del terzo valico, la ripresa dei lavori del nodo di Genova, il raddoppio della linea Finale Ligure - Andora, la ripresa dei lavori della Pontremolese, l' avvio dei lavori sulla Savona Torino per l' adeguamento della linea al trasporto merci, l' eliminazione dei colli di bottiglia in ingresso e uscita dai porti, un' adeguata infrastrutturazione ferroviaria interna alle aree delle **autorità di sistema** che permetta di rendere meno oneroso il trasporto merci su ferro'.



Infrastrutture e trasporti in Liguria, i sindacati: "Serve una 'cura del ferro' contro l'emergenza isolamento"

Le "prescrizioni" dei sindacati

Liguria . "Il governo non può tradire la Liguria sulla cura del ferro". Lo sostengono i segretari regionali di Filt Cgil Laura Andrei, di Fit Cisl Mauro Scognamilio e di Uil Trasporti Roberto Gulli che si uniscono "agli appelli che giungono da più parti per individuare le misure necessarie ad aumentare le quote di traffico merci su ferro nella nostra regione". "Condividiamo la grave preoccupazione di chi paventa il rischio che le merci non scelgano più i porti liguri per i loro approdi a causa dei danni provocati dal maltempo alle sue infrastrutture stradali, crolli che si sommano alle chiusure dei viadotti conseguenti alle inchieste giudiziarie su Aspi. Riteniamo pertanto imprescindibile l'individuazione di soluzioni urgenti ed efficaci a mantenere attrattivi i porti della Liguria, e a salvaguardare i loro posti di lavoro, attraverso la messa a punto di collegamenti veloci con i retroporti e con il **sistema** logistico del Nord Italia". "A tale scopo riteniamo che la Regione debba farsi carico di richiedere al governo il rinnovo per il 2020 delle tre misure di incentivo alle merci su ferro contenute nel decreto Genova ormai in scadenza, estendendole anche al porto di Savona, a maggior ragione in concomitanza con l'avvio della nuova piattaforma di Vado. Tali provvedimenti dovrebbero essere inseriti al più presto nelle norme di urgenza attualmente in discussione. Poiché i danni al **sistema** viario non riguardano solo le merci provenienti dai porti, a nostro avviso tali misure andrebbero richieste per l'intero **sistema** di trasporto merci su ferro regionale". "In un'ottica di sostenibilità ambientale, gli incentivi al trasporto ferroviario delle merci devono essere sostenuti da un serio piano di riavvio delle opere infrastrutturali dell'intera rete ferroviaria regionale, da coordinare fra ministero dei trasporti, Regione Liguria, **Autorità** di **Sistema** portuali e Efi per una radicale svolta nella gestione della mobilità delle merci in questo territorio". "Gli investimenti devono riguardare il completamento nei tempi previsti del terzo valico, la ripresa dei lavori del nodo di Genova, il raddoppio della linea Finale Ligure-Andora, la ripresa dei lavori della Pontremolese, l'avvio dei lavori sulla Savona Torino per l'adeguamento della linea al trasporto merci, l'eliminazione dei colli di bottiglia in ingresso e uscita dai porti, un'adeguata infrastrutturazione ferroviaria interna alle aree delle **autorità** di **sistema** che permetta di rendere meno oneroso il trasporto merci su ferro". Dalla Home In flagranza Controlli dei carabinieri ad Albenga, arrestati due spacciatori Aggiornamenti Danni da maltempo, ad Urbe la Sp40 riapre a senso unico alternato In manette Perseguita la vicina di casa, ottantenne agli arresti domiciliari per stalking Attenzione Tubo di metallo precipita a Varazze, Battelli (M5S): "Chieste ulteriori verifiche su viadotto Teiro"



Citta della Spezia

Genova, Voltri

Sindacati: "Serve cura del ferro contro emergenza isolamento Liguria"

La Spezia - Ci uniamo agli appelli che giungono da più parti per individuare le misure necessarie ad aumentare le quote di traffico merci su ferro nella nostra regione. Condividiamo la grave preoccupazione di chi paventa il rischio che le merci non scelgano più i porti liguri per i loro approdi a causa dei danni provocati dal maltempo alle sue infrastrutture stradali, crolli che si sommano alle chiusure dei viadotti conseguenti alle inchieste giudiziarie su Aspi. Riteniamo pertanto imprescindibile l'individuazione di soluzioni urgenti ed efficaci a mantenere attrattivi i porti della Liguria, e a salvaguardare i loro posti di lavoro, attraverso la messa a punto di collegamenti veloci con i retroporti e con il **sistema** logistico del Nord Italia. A tale scopo riteniamo che la Regione debba farsi carico di richiedere al Governo il rinnovo per il 2020 delle tre misure di incentivo alle merci su ferro contenute nel decreto Genova ormai in scadenza, estendendole anche al porto di Savona, a maggior ragione in concomitanza con l'avvio della nuova piattaforma di Vado. Tali provvedimenti dovrebbero essere inseriti al più presto nelle norme di urgenza attualmente in discussione. Poiché i danni al **sistema** viario non riguardano solo le merci provenienti dai porti, a nostro avviso tali misure andrebbero richieste per l'intero **sistema** di trasporto merci su ferro regionale. In un'ottica di sostenibilità ambientale, gli incentivi al trasporto ferroviario delle merci devono essere sostenuti da un serio piano di riavvio delle opere infrastrutturali dell'intera rete ferroviaria regionale, da coordinare fra Ministero dei Trasporti, Regione Liguria, **Autorità** di **Sistema** portuali e RFI per una radicale svolta nella gestione della mobilità delle merci in questo territorio. Gli investimenti devono riguardare il completamento nei tempi previsti del terzo valico, la ripresa dei lavori del nodo di Genova, il raddoppio della linea Finale Ligure - Andora, la ripresa dei lavori della Pontremolese, l'avvio dei lavori sulla Savona Torino per l'adeguamento della linea al trasporto merci, l'eliminazione dei colli di bottiglia in ingresso e uscita dai porti, un'adeguata infrastrutturazione ferroviaria interna alle aree delle **autorità** di **sistema** che permetta di rendere meno oneroso il trasporto merci su ferro. Il governo non può tradire la Liguria sulla cura del ferro. Segreterie Regionali Liguria FILT CGIL FIT CISL UILtrasporti L. Andrei M. Scognamiglio R. Gulli Sabato 7 dicembre 2019 alle 14:45:36 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.



I CORRETTIVI DEI RELATORI

Imu, caccia alle finte prime case Sconto sul canone unico ambulanti

Riforma riscossione enti locali con effetto retroattivo sui debiti non prescritti

M. Mo.M. Rog.

ROMA Una stretta Imu sulle residenze fittizie, con il taglio delle agevolazioni. Retroattività della riforma della riscossione degli enti locali che interesserà anche i rapporti pendenti al 1° gennaio 2020. Proroga per la stabilizzazione dei precari del Servizio sanitario nazionale (medici, infermieri e tecnici) al 2022 includendo anche chi ha maturato 3 anni di anzianità fino al 30 giugno 2019 e scorrimento delle graduatorie per l'assunzione di idonei non vincitori. Risorse per il rafforzamento degli organici della giustizia, della Difesa e delle Forze dell'Ordine e nuovi ingressi nei ministeri, nelle Capitanerie di **porto** e all'Avvocatura generale dello Stato. Misure sul versante della Privacy, della dismissione degli immobili della Difesa e sulla riscossione degli enti locali. Sono questi i principali ritocchi del primo pacchetto di una trentina di modifiche alla manovra depositati ieri in commissione Bilancio al Senato dai relatori Rossella Accoto (M5S) e Dario Stefano (Pd). Che include anche l'ingresso nel Ddl di Bilancio del decreto Alitalia. Nella lista dei correttivi anche fondi per gli Istituti tecnici per i quali andranno determinati ogni due anni gli standard organizzativi, la proroga di "ferrobonus" e "marebonus", e misure per la ripresa a pieno regime dell'attività del **porto** di **Genova**. Escluso il sistema informatico dell'Inps dalla spending review. Tra le principali novità in arrivo, come detto, la stretta sulle finte residenze, spesso spostate da uno dei due coniugi solo per sfuggire all'Imu oggi applicata sulle seconde case. In questo modo si possono beneficiare delle agevolazioni sulla prima casa, tra cui l'esenzione dal pagamento della Tasi. Con l'unificazione delle due imposte sulla casa e l'addio alla Tasi l'emendamento presentato punta a cancellare la possibilità per un nucleo familiare di poter disporre di «due abitazioni principali», una nel comune di residenza del coniuge e l'altra in quella di residenza dell'altro coniuge (magari nella casa di vacanza). Per restare nel solco delle tasse comunali, con gli emendamenti dei relatori arriva lo sconto dal 30 al 40% del nuovo canone unico. Che dal 2021 assorbirà varie tasse locali come l'occupazione di suolo pubblico, per i «mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale» (ambulanti). Interventi mirati anche sulla riforma della riscossione locale. I maggiori poteri concessi ai comuni con l'accertamento esecutivo dal 1° gennaio 2020 potranno essere utilizzati anche per recuperare quote dovute per annualità precedenti non ancora prescritte. In linea con lo Statuto del contribuente e con i termini di presentazione dei ricorsi contro atti tributari, con un'altra modifica si allinea il termine di 60 giorni per impugnare l'accertamento esecutivo comunale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Impegni mantenuti senza cementificazione»

Il presidente Toti soddisfatto: «Dopo un lungo iter passiamo alla fase operativa per la valorizzazione di edifici oggi abbandonati»

di Anna Pucci GENOVA «E' stato un iter lungo, complesso, accurato ma finalmente siamo arrivati in fondo». Così Giovanni Toti, presidente di Regione Liguria, commenta l'ormai prossima firma dell'Accordo di programma per la valorizzazione dell'isola Palmaria. Ma il vero percorso per l'isola Palmaria inizia adesso. «Il percorso vero inizia adesso nel senso che, firmata la convenzione definitiva con il Ministero della difesa e una volta recepito il Masterplan negli strumenti urbanistici del Comune e della Regione, il sindaco di Porto Venere potrà come da previsione dare il via alle gare per la vendita dei beni alienabili sull'isola e all'attuazione del Masterplan. Ovvero a quello che promettiamo da molto tempo: la trasformazione in strutture per l'ospitalità diffusa dei ruderi presenti sull'isola, che fino a oggi sono rimasti non sfruttati e abbandonati, senza aumentare di un centimetro le volumetrie». La Palmaria sarà la nuova meta turistica, insomma. «Arricchirà l'offerta del golfo della Spezia che sta diventando una delle capitali turistiche del nostro territorio. I numeri ci dicono che anche ad ottobre Spezia con Genova continua a crescere, grazie ovviamente alla vicina presenza delle Cinque Terre, a tutti gli investimenti che sono stati fatti su Porto Venere, privati e pubblici. Basti pensare che Porto Venere non aveva neanche un albergo di qualità e oggi si appresta ad averne almeno tre di grande qualità». Avete idea di privati interessati a investire sull'isola? Si fa il nome di Michele Denegri. «Ne ha parlato anche a me, potrebbe essere interessato per mettere in sinergia con la locanda San Pietro. Sicuramente è un gruppo che ha le possibilità. Se saranno tra coloro che parteciperanno alle aste ne saremo lieti, si sta dimostrando un investitore serio». Ma i lavori all'ex locanda San Pietro sono al momento fermi. «Credo che stiano discutendo con la Soprintendenza, è un lavoro molto sofisticato. Non credo che Denegri abbia intenzione di tirare via. L'importante è che venga una struttura di grande livello, che qualifichi anche tutta l'offerta circostante». **La risposta ai No Masterplan è neanche un centimetro di cemento in più?** «Quello lo abbiamo detto e lo si legge anche nel Masterplan e negli strumenti urbanistici adottati. E' nostra intenzione fare di quell'isola un fulcro di sviluppo. Fino ad oggi la Palmaria non ha arricchito il nostro settore turistico. Sarà una offerta differente all'interno del golfo dove abbiamo già località trainanti come Lerici, Porto Venere, le vicine Cinque Terre, il settore crociere che nel 2020 sfiorerà il milione di passeggeri. E presto dovrebbe partire anche la riqualificazione del waterfront della Spezia con ulteriore offerta turistica». **Quindi ci sono novità in vista anche per il waterfront della Spezia?** «Ci dobbiamo incontrare con l'autorità portuale e con il sindaco perché se il piano di sdemianizzazione, che doveva essere alla base del lancio dell'offerta del waterfront, dovesse tardare ancora, decideremo di fare come abbiamo fatto per il recupero dell'ex silos Hennebique di Genova, ossia andare a bando in concessione come si fa con i terminal del porto».



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

L' ipotesi per velocizzare è quindi mantenere la proprietà delle aree del waterfront spezzino in capo al Demanio, chiedendone solo la concessione? Non potrebbe essere un ostacolo per investimenti privati di lungo periodo? «Abbiamo visto che su Hennebique sono arrivate due offerte molto strutturate di gruppi importanti. Se la concessione ha una durata sufficientemente lunga, 90 anni o qualcosa del genere, di solito le grandi compagnie non hanno difficoltà». Nel frattempo ci sono altri investimenti in ballo, per il settore crociere. «La stazione crocieristica ha comunque un percorso autonomo, è stata fatta la gara per la gestione, le tre compagnie stanno collaborando bene: le ho incontrate tutte e tre di recente. Nei numeri l' operazione sta dando le soddisfazioni che ci aspettavamo». **Non la preoccupa il fatto che si sia ancora in attesa del bando di Conship per l' ampliamento del molo Garibaldi?** Quest' opera è preliminare e necessaria per innescare gli altri interventi, a partire dalla realizzazione del nuovo molo crociere su cui verrà costruita la stazione. «Conship s' è impegnata a fare tutto nei tempi chiesti dall' **autorità portuale** e mi auguro che rispetti l' impegno». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto e rumori

Solo il traffico? Siamo tutti da ricoverare

di Roberta della Maggessa La soluzione era lì, a portata di mano. Ma noi niente. Ignari pazienti affetti da tipica sindrome orwelliana da accerchiamento, abbiamo tirato avanti con le nostre patologiche distorsioni della realtà. Lo sferragliamento assordante dei treni che passano a dieci metri dai nostri portoni? Sono solo le cinghie di trasmissione delle auto. Il "bombardamento" dei motori diesel montati su locomotive dell' anteguerra? Macché A far tremare i vetri sono gli scooter smarmittati dei nostri ragazzi che vanno a scuola. Di notte non riuscite a dormire per colpa dei "cicalini"? E' la prova che siete vittime di uno stato psicotico. Adesso in **porto** ci sono le "rane", a fare da segnalatore acustico della movimentazione container. Come dite? Di notte i rumori persistono, amplificati, anche quando vi affacciate e in viale San Bartolomeo non passa neanche l' ombra di una bicicletta? Guardate bene, aguzzate la vista: il traffico c' è, a tutte le ore, siete voi che negate l' evidenza. E lasciate in pace quei poveri camionisti. Non è vero che si attaccano al clacson per delle mezz' ore: i latrati penetranti che vi sembra di avvertire altro non sono che il lamento delle sirene del golfo. Forse è vero, forse siamo tutti da ricoverare. Aiutateci a riacquistare il pieno possesso delle nostre facoltà mentali. Siamo disposti a tutto per tornare alla normalità. Facciamo un passo indietro, tanto ci sono le istituzioni e gli organismi di controllo, che ci tutelano e che sanno parlare il linguaggio certo e incontrovertibile della scienza e della tecnica. Eccolo qua, esilarante: "L' infrastruttura portuale, da sola, potenzialmente (sic!) potrebbe (sic!) collocarsi intorno (sic!) a eventuali (sic!) limiti di legge".

Misteriosa incursione nel sistema informatico
Iren sotto attacco hacker, sistema in tilt
L'estesa assenza - Messeri problemi ai dati - Come occorre fare manutenzione. Disagi per l'utenza, impatti agli sportelli

LA SPEZIA
Una misteriosa incursione nel sistema informatico di Iren, la società che gestisce i servizi di trasporto pubblico locale della città, ha causato un'interruzione prolungata dei servizi. I clienti non possono più accedere ai dati e il sistema è in tilt. I funzionari della società stanno cercando di risolvere il problema, ma non è ancora chiaro se si tratti di un attacco hacker o di un malfunzionamento tecnico.

Solo il traffico? Siamo tutti da ricoverare
Roberta della Maggessa

La soluzione era lì, a portata di mano. Ma noi niente. Ignari pazienti affetti da tipica sindrome orwelliana da accerchiamento, abbiamo tirato avanti con le nostre patologiche distorsioni della realtà. Lo sferragliamento assordante dei treni che passano a dieci metri dai nostri portoni? Sono solo le cinghie di trasmissione delle auto. Il "bombardamento" dei motori diesel montati su locomotive dell' anteguerra? Macché A far tremare i vetri sono gli scooter smarmittati dei nostri ragazzi che vanno a scuola. Di notte non riuscite a dormire per colpa dei "cicalini"? E' la prova che siete vittime di uno stato psicotico. Adesso in **porto** ci sono le "rane", a fare da segnalatore acustico della movimentazione container. Come dite? Di notte i rumori persistono, amplificati, anche quando vi affacciate e in viale San Bartolomeo non passa neanche l' ombra di una bicicletta? Guardate bene, aguzzate la vista: il traffico c' è, a tutte le ore, siete voi che negate l' evidenza. E lasciate in pace quei poveri camionisti. Non è vero che si attaccano al clacson per delle mezz' ore: i latrati penetranti che vi sembra di avvertire altro non sono che il lamento delle sirene del golfo. Forse è vero, forse siamo tutti da ricoverare. Aiutateci a riacquistare il pieno possesso delle nostre facoltà mentali. Siamo disposti a tutto per tornare alla normalità. Facciamo un passo indietro, tanto ci sono le istituzioni e gli organismi di controllo, che ci tutelano e che sanno parlare il linguaggio certo e incontrovertibile della scienza e della tecnica. Eccolo qua, esilarante: "L' infrastruttura portuale, da sola, potenzialmente (sic!) potrebbe (sic!) collocarsi intorno (sic!) a eventuali (sic!) limiti di legge".

Il caso Berkan B protagonista a "Striscia la notizia"

L' inviato Pinuccio: «Vogliamo capire cosa è possibile fare e se c'è un danno ambientale?»

MARCO FOCACCIA

RAVENNA Il caso della Berkan B nel mirino di Striscia la Notizia. Il popolare tg satirico ha puntato i riflettori sul mercantile turco che dall' ottobre 2017 giace ormeggiato alla banchina ex Tozzi nel canale Piomboni. Semiaffondato a partire dal marzo scorso, il general cargo - attualmente sotto sequestro della Procura di Ravenna - ha iniziato a imbarcare un quantitativo sempre maggiore di acqua, rilasciando nell' area circostante liquami oleosi a rischio dell' avifauna presente. Il servizio «Sono passati anni eppure la nave resta ancora lì. Vogliamo capire cosa è possibile fare e se c'è un danno ambientale? ». Siva dritti al nocciolo della questione nel servizio di Striscia la Notizia dedicato alla Berkan B e trasmesso venerdì 6 dicembre. Le telecamere del noto programma televisivo hanno fatto tappa a Ravenna, documentando lo stato in cui versa la motonave di oltre 100 metri, spezzatasi in due durante le fasi di demolizione nell' ottobre del 2017 e abbandonata nel "cimitero delle navi" lungo il canale Piomboni. Ad apparire in onda insieme all' inviato Pinuccio anche Francesca Santarella, presidente della sezione di Ravenna di Italia Nostra, che da anni tiene alta l' attenzione sulla Berkan: «Voglio ringraziare Striscia la Notizia per aver dedicato un servizio a uno dei più gravi scandali accaduti negli ultimi anni nel porto di Ravenna, nell' indifferenza arrogante, prepotente e sbruffona degli enti interessati». Rischio ambientale Nel servizio si torna ad affrontare la questione degli sversamenti oleosi del relitto nelle acque della Pialassa, con conseguenti problemi ambientali di cui la stessa Santarella è stata testimone appena qualche mese fa. «Un gabbiano, con il piumaggio sporco e avvolto di nafta, era rimasto intrappolato tra le panne e il relitto, lottando per non morire. Le stesse acque ospitano i pesci che vengono consumati nei "padelloni" da pesca. L' area ora è stata transennata - ha aggiunto Santarella -, di conseguenza non è possibile verificare lo stato di fuoriuscita degli oli, certo è che l' inquinamento della Pialassa resterà lì e anche nei piatti di molti di noi». L' inchiesta e l' appalto Una situazione su cui la Procura di Ravenna sta cercando di fare maggiore chiarezza, portando avanti l' inchiesta per disastro ambientale e inquinamento che vede indagati i vertici dell' **Autorità Portuale** (il presidente Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il direttore tecnico Fabio Maletti). Proseguono intanto le procedure per l' affidamento dell' appalto per la demolizione e lo smaltimento del general cargo (il cui bando di gara ammonta a 9 milioni), che vedrebbe in pole position la Micoperi di Silvio Bartolotti.



Ravenna. Il caso della Berkan B finisce a Striscia la Notizia

Nella puntata di ieri, 6 dicembre

La Berkan B a Striscia la Notizia E' finito su Striscia la Notizia il caso che da tempo sta destando grandi preoccupazioni in tutta la cittadinanza ravennate: il relitto della Berkan B, la nave ormeggiata dall' ottobre del 2017 alla banchina ex Tozzi lungo il canale Piomboni (anche conosciuto come "Il cimitero delle navi") è semiaffondato a partire dal 5 marzo scorso quando ha cominciato ad imbarcare un quantitativo sempre maggiore di acqua, tanto che la prua ha iniziato ad inabissarsi (poi sommersa totalmente dalle acque) e col passare dei giorni la situazione si è fatta sempre più grave: una preoccupante macchia di idrocarburi si è costituita infatti attorno al relitto con conseguenti problemi ambientali per l' area. E' stato disposto il sequestro della nave (La Procura di Ravenna ha delegato il compito alla Capitaneria di Porto) ed indagati i vertici dell' **Autorità Portuale** con l' accusa di disastro ambientale e inquinamento. Per guardare il servizio, clicca qui. Galleria immagini La Berkan B a Striscia la Notizia La Berkan B a Striscia la Notizia.



Fusignani incontra i giovani agenti e mediatori marittimi: "C" è ottimismo nel settore"

Il vicesindaco con delega al Porto Eugenio Fusignani ha incontrato questo pomeriggio il Gruppo giovani dell' Associazione agenti marittimi raccomandatori e mediatori marittimi, in occasione della presentazione del loro consueto calendario, di cui gli hanno fatto dono. L' appuntamento è stato l' occasione per i giovani agenti e mediatori marittimi di confrontarsi con Fusignani sui temi all' ordine del

Il vicesindaco con delega al **Porto** Eugenio Fusignani ha incontrato questo pomeriggio il Gruppo giovani dell' Associazione agenti marittimi raccomandatori e mediatori marittimi, in occasione della presentazione del loro consueto calendario, di cui gli hanno fatto dono. L' appuntamento è stato l' occasione per i giovani agenti e mediatori marittimi di confrontarsi con Fusignani sui temi all' ordine del giorno: "Ringrazio i giovani dell' invito e convegno con loro che le due novità di fine novembre, l' insediamento del nuovo comandante della Capitaneria di **Porto** Giuseppe Sciarrone e la pubblicazione del bando per i lavori di dragaggio, inducono ottimismo, ma anche che occorre non dimenticare l' esigenza di certezze per il comparto marittimo e l' allarme sulle manutenzioni e sulle loro tempistiche. La nostra amministrazione è al fianco dei marittimi, in questi tre anni che hanno portato al bando c' è stato molto lavoro di squadra per raggiungere questi obiettivi, a maggior ragione occorre continuare a fare squadra. Auspichiamo che il piano regionale presentato dal presidente Bonaccini possa avere continuità e che non si rischi di vanificare i lavori portuali non provvedendo all' infrastrutturazione accessoria, soprattutto di strade e di ferrovia. È fondamentale il bypass ferroviario per togliere i convogli e realizzare una seconda uscita per il **porto**".



Il Nautilus

Livorno

Si avvicina la possibilità per Livorno di ottenere lo status di Zona Economica Speciale

Simoncini: 'Consentirebbe di ottenere finanziamenti ed interventi ad hoc per lo sviluppo economico dell' area costiera toscana, e in particolare per il nostro Porto

Livorno- 'Abbiamo appreso con soddisfazione che il Governo ha approvato in aula un ordine del giorno al Decreto Fiscale presentato dal parlamentare PD Andrea Romano, con cui si avvia il percorso per estendere alle aree di crisi industriale complessa, quali Livorno e Piombino lo status di Zona Economica Speciale'. Si tratta dell' accoglimento della proposta che proprio mercoledì scorso il sindaco Luca Salvetti e l' assessore allo Sviluppo Economico Simoncini avevano avanzato a Roma al Ministero dello Sviluppo Economico nel corso della riunione del gruppo di coordinamento e controllo dell' area di crisi industriale complessa di Livorno. 'E' un passo avanti molto significativo in quanto avvicina concretamente la possibilità di realizzare la Zona Economica Speciale, che, in quanto tale, consentirebbe di ottenere finanziamenti ed interventi ad hoc per lo sviluppo economico dell' area costiera toscana, e in particolare per il nostro **Porto**'. Intanto, mercoledì 11 dicembre la Sala Consiliare di Palazzo Comunale ospiterà la consultazione regionale per la istituzione di una zona logistica semplificata toscana, 'lo strumento che ad oggi la normativa vigente consente, per ottenere procedure semplificate per il trattamento e la movimentazione delle merci'. Nel corso dello stesso incontro al Ministero era stato inoltre puntualizzato il cronoprogramma per l' intervento sul polo tecnologico e appreso il quadro di avanzamento delle opere infrastrutturali come la Darsena Europa e lo scavalco ferroviario.



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

REGIONE MARCHE: VIA LIBERA IN CONSIGLIO AL PIANO DI GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE

SCIAPICHETTI: 'Giusto equilibrio tra difesa dell' ambiente e attività turistico commerciali

'Il Piano è un grande atto, frutto della concertazione con sindaci, associazioni, operatori e cittadini dopo decine e decine di incontri - afferma l' assessore all' Ambiente, Angelo Sciapichetti esprimendo soddisfazione per il via libera in Consiglio regionale al Piano di gestione integrata delle zone costiere - Si è arrivati alla stesura di un lavoro complesso e lungo. Il piano riesce a trovare il giusto equilibrio tra difesa dell' ambiente e attività turistico commerciali che si svolgono lungo la costa. Davvero un grande lavoro'. Il piano prevede una serie di interventi a tutela dell' ambiente e a salvaguardia della costa da fenomeni erosivi, garantisce la funzionalità delle attività esistenti e incentiva le strutture per puntare sul turismo sostenibile di qualità. La costa marchigiana è di 176 chilometri, il piano prevede investimenti per 288 milioni per la realizzazione in dieci anni di 37 nuovi interventi strutturali e altri di natura sperimentale.



Stylo 24

Napoli

Porto di Napoli, 36mila euro per la perizia sui dragaggi

Si procederà alla verifica delle aree dello scalo marittimo partenopeo interessate dai lavori di escavo

Con una delibera del presidente dell' **Adsp** del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito , la numero 309 del 3 dicembre scorso, è stata approvata la perizia «di spesa per l' esecuzione di "indagini batimetriche di verifica della aree del porto di Napoli interessate dai lavori di escavo"». L' importo complessivo, è riportato nel documento, ammonta a 36.300 euro, «di cui 27.500 euro per i rilievi e 8.800 euro per somme a disposizione dell' Amministrazione». Le indagini batimetriche, vale a dire le analisi sul materiale «estratto», è relativa all' escavo «dei fondali dell' area portuale di Napoli con deposito dei materiali dragati in cassa di colmata della darsena di levante». Riferendoci all' opera di dragaggio, c' è da sottolineare, che i lavori sono stati aggiudicati con delibera numero 201 del 12 luglio del 2017. E come si evince sempre dalla delibera numero 309 (del 3 dicembre scorso) «(le opere) sono state consegnate, in via d' urgenza con verbale del 16 ottobre del 2017». «Con delibera numero 202 del primo agosto del 2019, il presidente dell' **Adsp** del Mar Tirreno Centrale ha, fra l' altro, approvato la perizia di variante dei lavori in oggetto», si legge ancora nel documento. Tornando alle indagini batimetriche, esse si rendono necessarie, poiché «la Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo, nel suo verbale di visita (numero 6 del 30 ottobre del 2019), nell' ambito delle proprie mansioni, ha prescritto l' esecuzione di un rilievo batimetrico di tutte le aree dragate, a cura di un soggetto terzo, allo scopo di verificare l' effettiva entità dei volumi dragati, e la rispondenza del rilievo di seconda pianta prodotto dalla società esecutrice».



Le luminarie viste dal mare mini -crociere «d' artista»

LA NOVITÀ Lasciarsi affascinare dalle mille luci di **Salerno**. E farlo dal mare che, sicuramente, è una prospettiva insolita, almeno d' inverno. La compagnia toscana BluNavy propone, infatti, «l' escursione d' artista», un tour lungo le coste salernitane nel periodo delle Luci d' Artista, a bordo della motonave Adriatic Princess II ormeggiata alla Stazione marittima nel **porto** di **Salerno**. Il servizio sarà inaugurato nel pomeriggio di oggi, mentre domattina i responsabili, in un incontro con la stampa, sveleranno tutti i servizi offerti, a partire dal Capodanno in barca, a finire con le traversate verso Amalfi e lungo il litorale di **Salerno**. È la prima volta che la kermesse natalizia salernitana attira una compagnia navale che offre un simile servizio. La nave Adriatic Princess II, lunga oltre trenta metri, trasporta fino a 350 passeggeri. E, da ieri, è ancorata al **porto** di **Salerno** dove rimarrà fino a domenica 19 gennaio. Al momento, la compagnia ha annunciato che i passeggeri possono scegliere due opzioni di viaggio. La prima prevede escursioni, nelle ore diurne, in costiera amalfitana. Il programma prevede partenze tutti i giorni alle 11.45 e rientro alle 15.30. La seconda, invece, quella per ammirare le Luci d' Artista dal mare, prevede un tour ogni sera, con partenze alle 17.30 e alle 19.30. In questo caso, l' escursione sulla motonave prevede una mini-crociera lungo il litorale di **Salerno**, fino ad arrivare a Vietri sul Mare. ni.ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Partono i lavori nel porto di Salerno, rimossi i pontili: la visita di Piero De Luca

Nei prossimi giorno, come previsto dall' Autorità Portuale, si procederà con la pulitura dei fondati da eventuali rottami e ordigni bellici. Il deputato salernitano: "E' diventato uno dei più efficienti del Mediterraneo"

Partono ufficialmente i lavori all' interno del porto di Salerno. Questa mattina (come mostrano le foto di Antonio Capuano) sono stati rimossi tutti i pontili e le barche dal Molo Manfredi . E, dal mese di gennaio, si inizierà con il dragaggio . I lavori nel porto (Foto di Antonio Capuano) La visita Intanto il deputato Piero De Luca , con il presidente dell' AdSP Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito , il segretario generale Francesco Messineo , i principali operatori e rappresentanti sindacali del Porto, ha discusso delle criticità e delle opportunità per il futuro dello scalo salernitano. "Il porto è un' infrastruttura fondamentale per la città di Salerno e per tutto il territorio provinciale. Lo scalo è diventato uno dei più efficienti del Mediterraneo e la sua crescita ha consentito di creare opportunità lavorative uniche per tanti giovani e famiglie della nostra comunità . I lavori di ammodernamento infrastrutturale che aspettiamo da anni (l' ampliamento dell' imboccatura, il dragaggio dei fondali e la riqualificazione delle banchine) - spiega il primogenito del governatore della Campania - prenderanno il via agli inizi del prossimo anno. Permetteranno di essere ancora più competitivi nel mercato globale e di rispondere alle attuali esigenze del trasporto marittimo internazionale. Dobbiamo andare avanti, infine, anche nella realizzazione del Parcheggio multipiano, che consentirà di creare nuovi spazi e opportunità per gli operatori del settore . Insomma, un confronto costruttivo da cui è emersa una sinergia decisiva per il rilancio del Porto di Salerno nei prossimi mesi e anni, a tutela dello sviluppo e del lavoro nel nostro territorio" conclude De Luca. De Luca Jr al porto di Salerno.

GIFT DAY for CHRISTMAS -50% 8 DICEMBRE dalle ore 17 alle 22

SALERNO TODAY Cronaca

Cronaca
Partono i lavori nel porto di Salerno, rimossi i pontili: la visita di Piero De Luca

Nei prossimi giorno, come previsto dall' Autorità Portuale, si procederà con la pulitura dei fondati da eventuali rottami e ordigni bellici. Il deputato salernitano: "E' diventato uno dei più efficienti del Mediterraneo"

3 Notiziario
 10 dicembre 2019

I più letti di oggi

- Molise la Florida a Salerno: ancora in attesa di un ritorno agli antani per il ritorno della "bella" molisana
- "E' il quarto amministratore" che lancia il nuovo sistema di "Salerno"
- Disastri in mare: un'indagine che si apre a Salerno
- Chi è il nuovo sindaco di Salerno: il nuovo sindaco è stato eletto

Lavori nel porto (Foto di Antonio Capuano)

La visita

Intanto il deputato Piero De Luca, con il presidente dell' AdSP Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito, il segretario generale Francesco Messineo, i principali operatori e rappresentanti sindacali del Porto, ha discusso delle criticità e delle opportunità per il futuro dello scalo salernitano. "Il porto è un' infrastruttura fondamentale per la città di Salerno e per tutto il territorio provinciale. Lo scalo è diventato uno dei più efficienti del Mediterraneo e la sua crescita ha consentito di creare opportunità lavorative uniche per tanti giovani e famiglie della nostra comunità . I lavori di ammodernamento infrastrutturale che aspettiamo da anni (l' ampliamento dell' imboccatura, il dragaggio dei fondali e la riqualificazione delle banchine) - spiega il primogenito del governatore della Campania - prenderanno il via agli inizi del prossimo anno. Permetteranno di essere ancora più competitivi nel mercato globale e di rispondere alle attuali esigenze del trasporto marittimo internazionale. Dobbiamo andare avanti, infine, anche nella realizzazione del Parcheggio multipiano, che consentirà di creare nuovi spazi e opportunità per gli operatori del settore . Insomma, un confronto costruttivo da cui è emersa una sinergia decisiva per il rilancio del Porto di Salerno nei prossimi mesi e anni, a tutela dello sviluppo e del lavoro nel nostro territorio" conclude De Luca. De Luca Jr al porto di Salerno.

IL PRIMO CITTADINO SI DICE FIDUCIOSO NELL' OPERATO DELLA MAGISTRATURA E NELLA
POSSIBILITÀ DI FAR VALERE LE RAGIONI DELLA SUA AMMINISTRAZIONE, ORA INDAGATA CON
LUI

«Le Soprintendenze ci bloccano»

L' amaro sfogo del sindaco Cariddi all' indomani del sequestro dei pontili

OTRANTO. A ventiquattr' ore dal sequestro dei pontili si registra la reazione del sindaco Pierpaolo Cariddi che è di dispiacere per come il provvedimento si ripercuote sull' amministrazione, sui cittadini, sulle loro famiglie. «Sono molto amareggiato - dichiara il primo cittadino - per quanto si sta verificando sulla questione dei pontili. Con la politica che genera quadri normativi incerti, si delegano a burocrati le decisioni strategiche sul nostro territorio, con Soprintendenze che anziché migliorare le nostre visioni di sviluppo sostenibile della città, pongono solo divieti assoluti». E ancora: «Difenderemo il nostro operato - aggiunge il primo cittadino - con gli strumenti che la legge ci mette a disposizione con rispetto e fiducia nella magistratura, interessata ora dalla vicenda. Al contempo - conclude Cariddi - siamo già al lavoro per costruire nuovi scenari e pianificare nuove soluzioni progettuali che possano consentire alla città di avere quei servizi che cittadini e ospiti chiedono e meritano, consapevoli del grande valore economico e sociale che il **porto** assume non solo per Otranto, ma per l' intero Salento». Se il sindaco è afflitto per ciò che sta accadendo, non di meno lo sono gli operatori che delle attività portuali vivono e fanno vivere le loro famiglie. Ne hanno coscienza e si organizzano per avviare ogni possibile forma di protesta nella speranza di poter scongiurare il crollo di un' economia che si basa sulla nautica a cominciare dai posti barca offerti, per continuare con le manutenzioni, il commercio connesso e quell' indotto. Va ricordato che gli ormeggi ai pontili galleggianti sono potenzialmente circa 300, quelli disponibili nell' intero **porto**, circa mille. Ma già da tempo, indipendentemente dagli effetti del sequestro, gli ormeggi ai piedi dei bastioni si erano già notevolmente ridotti di numero perché quello specchio acqueo registra una forte riduzione dei fondali ed in alcuni punti si è trasformato in spiaggia. È sabbia che arriva da nord e che iniziando dai bastioni, finirà col colmare la maggior parte del bacino portuale se il dragaggio (pur già finanziato) continuerà ad essere impedito dalla Soprintendenza.



Il consigliere di minoranza Bruni («Otranto è di tutti»)

«I sigilli a quegli ormeggi e la necessità di ripartire insieme»

«La notizia del sequestro dei pontili getta un' ipoteca pesantissima sul futuro di una infrastruttura fondamentale per il nostro territorio». È quanto scrive, tra le altre cose, l' avvocato Luca Bruni in qualità di consigliere di minoranza («Otranto è di tutti») al Comune di Otranto, aggiungendo: «L' approdo andava salvato ad ogni costo, ci mancherebbe. Ma questo è purtroppo l' epilogo di una storia iniziata male e finita peggio. Male perché si è giocato d' azzardo sulla pelle dei cittadini realizzando un' opera diversa da quella autorizzata, o quanto meno, non rispettosa delle prescrizioni imposte. Peggio perché l' opera è stata poi difesa in modo errato, sfidando le Istituzioni dello Stato». Da qui una serie di considerazioni: «Si dice che la causa di tutto sia la burocrazia malata e che sia in atto una persecuzione in danno di Otranto. Può darsi. Ma si può seriamente sostenere di essere perseguitati anche dal Consiglio di Stato? Tutti coalizzati contro la nostra città? O forse la burocrazia - certamente da rifondare - si è insinuata in errori grossolani compiuti da chi ha assunto decisioni sbagliate o da chi non ha poi saputo trovare soluzioni legittimamente percorribili? La realtà è che continuare a dire che la colpa è degli altri non ci aiuterà a fare la cosa oggi più importante: restituire i pontili alla città ripartendo insieme con un nuovo progetto: un approdo maggiormente distanziato dai bastioni e dalle dimensioni più modeste, per poi recuperare i posti barca perduti in altra area del porto utilizzando magari parte dei nuovi finanziamenti concessi al Comune. Questa la strada. Lavoriamoci insieme allora, per il bene della città, dei lavoratori e di tutto l' indotto turistico».



Rifiuti speciali «pericolosi e no» stoccati in maniera incontrollata Sigilli nell' area ex Cbs-Damarin

Rifiuti speciali pericolosi e non stoccati in maniera incontrollata all' ombra del cantiere ex sede delle società Cbs-Damarin. Dopo lo sgombero delle aree occupate dalle due società dichiarate decadute scattano i sigilli. Ad apporli sono stati gli uomini della Guardia Costiera inflessibili e sempre vigili per quanto riguarda gli illeciti perpetrati a danno dell' ambiente. Ad operare, in particolare, è stato il personale del «Nucleo Operativo di Polizia Ambientale» (NOPA) della Capitaneria di Porto di Brindisi, congiuntamente al personale dell' Arpa Puglia - DAP Brindisi, che ha posto i sigilli a numerose aree, individuate l' interno di due cantieri navali che sorgono nel porto medio di Brindisi, sulle quali erano stati depositati, in maniera incontrollata, rifiuti speciali pericolosi e non, in violazione del Testo unico sull' Ambiente. Oltre 2000 metri quadri le aree interessate alla presenza di rifiuti tra i quali imballaggi misti, RAEE (rifiuti da apparati elettrici ed elettronici), vernici, diluenti pneumatici fuori uso, bombole di ossigeno acetilene, perfino natanti e parti di pontili galleggianti in pessimo stato di conservazione. I rifiuti, scarto dell' attività di cantieristica nautica, erano stati abbandonati, nel corso del tempo, sia all' interno di alcuni container e cassoni sia in aree non autorizzate esposte all' azione degli agenti atmosferici ed, in parte, prive di adeguata impermeabilizzazione. Attività di gestione di rifiuti non autorizzata l' ipotesi di reato contestata ai rappresentanti legali dei due cantieri nautici e su cui si basano i provvedimenti di sequestro preventivo. L' intera attività è stata eseguita sotto il continuo coordinamento del sostituto procuratore di turno del Tribunale di Brindisi Paola Palumbo.



Rifiuti dopo lo sgombero: sequestro ai cantieri navali

Blitz di Arpa e Capitaneria: posti i sigilli agli ex siti occupati da Cbs e Damarin Il materiale all'interno di un container esposto a ogni tipo di agente atmosferico

SALVATORE MORELLI

Salvatore MORELLI Attività di gestione rifiuti non autorizzata. E' questa l'ipotesi di reato contestata dalla Procura della Repubblica di Brindisi ai rappresentanti legali di due cantieri nautici Cbs (Cantieri Balsamo Shipping) e Damarin dopo essere decadute dalla concessione demaniale marittima che permetteva alle due società di operare nel porto. L'intera attività di sequestro preventivo è stata eseguita sotto il coordinamento del sostituto procuratore Paola Palumbo. Ieri, il Nopa, il personale del Nucleo operativo di polizia ambientale della Capitaneria di Porto di Brindisi, congiuntamente a personale dell'Arpa Puglia, ha posto i sigilli a numerose aree sulle quali erano stati depositati, in maniera incontrollata, anche rifiuti speciali pericolosi. Sono oltre 2000 i metri quadri che nel tempo erano stati invasi da fusti, vernici, diluenti, pneumatici a bordo di vecchi natanti, bombole di acetilene, rifiuti da apparati elettrici ed elettronici e parti di pontili galleggianti in pessimo stato di conservazione. I rifiuti (scarto dell'attività di cantieristica nautica), erano stati abbandonati nel corso del tempo sia all'interno di alcuni container e cassoni e in aree non autorizzate, esposte all'azione degli agenti atmosferici e - in parte - prive di adeguata impermeabilizzazione. Le aree demaniali marittime sequestrate, ritornate nella disponibilità dell'**Autorità di sistema portuale**, potrebbe ora essere assegnate, d'intesa con il magistrato inquirente, ad un consorzio di imprese dopo le operazioni di sgombero. Già lo scorso 5 dicembre, l'**Autorità** aveva reso noto a tutti i proprietari delle imbarcazioni private depositate presso i suddetti cantieri di provvedere con urgenza al ritiro delle stesse contattando l'ufficio Demanio di Brindisi per concordare modalità e tempi del ritiro, fornendo preventivamente idonea documentazione circa l'effettiva titolarità. Non conosce sosta l'attenzione della Guardia Costiera sugli illeciti perpetrati a danno dell'ambiente. Negli ultimi mesi, l'attività di contrasto ha riguardato anche il fenomeno degli ormeggi abusivi in alcune marine della costa nord, disponendo l'immediata rimozione ai proprietari delle unità ormeggiate in assenza di titolo autorizzativo all'esterno di specchi acquei in concessione all'approdo turistico. Inoltre, sempre la Procura di Brindisi, ha disposto un altro sequestro preventivo dopo alcune indagini che hanno riguardato un'area demaniale marittima occupata abusivamente da alcune pertinenze (tra cui una piscina ed altre strutture ludiche) di un villaggio residenziale. In caso di responsabilità e violazioni confermate, le opere dovranno essere rimosse e la frazione occupata ripristinata nel suo stato originario. Non di meno, a fine novembre sono stati i finanziari del Comando provinciale di Brindisi a sottoporre a sequestro una porzione del Demanio marittimo del porto di Savelletri, dando esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per tentata estorsione a carico di un 45enne. Le indagini, originate da un'attività di intelligence del Nucleo di polizia economico-finanziaria, avevano permesso di appurare in quel tratto del porto (il cosiddetto Braccio di Levante) un'occupazione abusiva. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cancelleri: a Gioia Tauro sinergia tra pubblico e privato

Domenico LatinoGIOIA TAURO Conoscere da vicino il porto di Gioia Tauro e approfondire, a livello governativo, le tematiche inerenti il rilancio dello scalo calabrese: questi i principali motivi della visita del viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancelleri, ieri mattina a Gioia Tauro, nella sede dell' **Autorità portuale**, su invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli. «Sono qui - ha evidenziato l' esponente del M5S - per dare merito a questa bella realtà, frutto di un' ottima sinergia tra pubblico e privato. Ho potuto, così, notare come il terminalista stia mantenendo gli accordi, accompagnati da concreti investimenti, e il pubblico, attraverso il commissario straordinario Andrea Agostinelli, stia dimostrando quanto sia importante la presenza dello Stato. Questo è un territorio difficile, lo dico da siciliano - ha continuato - e senza la supervisione del prefetto e di tutte le forze dell' ordine la sua sicurezza non sarebbe stata garantita. È un grande sforzo ma, di certo, posso affermare che qui lo Stato fa lo Stato». Al suo arrivo nell' **Autorità portuale**, si è tenuto un incontro operativo, nella sala presidenziale, nel corso del quale sono state illustrate le attività di rilancio e di infrastrutturazione che l' ente ha messo in campo per garantire allo scalo di tornare ad assumere una posizione di leadership nel Mediterraneo. L' incontro si è concluso con la visita all' interno del porto, durante la quale il viceministro Cancelleri ha potuto ammirare l' intera infrastruttura **portuale**, soffermandosi, in particolare, sull' imponente delle tre "Gantry cranes", tra le gru più grandi al mondo, giunte di recente dalla Cina a cui faranno seguito altrettante nel 2020. Si è passati, quindi, al gateway ferroviario dove il viceministro è stato altresì informato del suo mancato avvio a causa dell' assenza di collegamento tra l' infrastruttura **portuale** e la rete ferroviaria italiana. «Sono molto soddisfatto - ha commentato da parte sua il commissario dell' Authority Andrea Agostinelli - dell' attenzione che il Governo, nella persona del viceministro Cancelleri, ci ha voluto riservare all' indomani della visita del terminalista, che credo abbia sancito l' avvio del percorso di rilancio di questo porto. È stata l' occasione per illustrare, nel dettaglio, insieme al prefetto e ai vertici delle Forze dell' Ordine, le potenzialità infinite di questo scalo, unitamente alle criticità che attualmente lo attanagliano nell' "ultimo miglio" di raccordo ferroviario, ed anche la sinergia che le Istituzioni e le forze dell' ordine mettono in pratica». «È in atto un grande sforzo, però posso affermare che qui lo Stato fa lo Stato»



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia, tratta ferroviaria portuale a Rfi Russo: le cose non stanno proprio così

Il vice presidente della Regione: «Si applichi la legge 96 del 2017»

Domenico Latino GIOIA TAURO Regione, Corap (consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive), Authority, Rfi, Ministero: non servirà più farli sedere tutti intorno a un tavolo per sciogliere l' annoso nodo del collegamento ferroviario con il porto di Gioia, purché il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti applichi la nuova Legge 96 del giugno 2017 sull' internalizzazione del demanio dello Stato; così facendo la tratta Rosarno-barriera passerebbe a Rfi che la inserirebbe nei propri contratti di programma. Parola dell' assessore regionale alla portualità, prof. Francesco Russo che ha spiegato di aver scritto, senza esito, diverse lettere al ministro De Micheli, l' ultima il 30 ottobre scorso, sollecitando il Mit ad assumere tempestivamente il provvedimento consentendo così di restituire alle infrastrutture ferroviarie a servizio del porto un adeguato inquadramento, sotto il profilo normativo e gestionale. Ma andiamo per ordine. In questi giorni di incontri istituzionali al porto, concomitanti alla visita dell' armatore Aponte, si è molto discusso del posto movimento merci di San Ferdinando le cui criticità non consentono di far viaggiare i container lavorati al porto su linea ferrata in Italia ed Europa: a tal proposito, l' ex ministro Toninelli ha annunciato delle novità sottolineando che «finalmente, la Regione ha accettato di lasciare a Rfi i 4km e mezzo che dal porto arrivano alla stazione di Rosarno, trasformando ciò che oggi è regionale in rete nazionale ferroviaria, con tutti gli investimenti che ne conseguono». Secondo il prof. Russo, le cose, però, non stanno esattamente così. E ne dà prova esibendo l' ennesima missiva inviata al ministro del MIT: «Già dal mese di maggio, -scrive Russo - il Corap, ente che a suo tempo ha curato la realizzazione delle infrastrutture ferroviarie a servizio del porto di Gioia Tauro, ha attivato presso la competente Direzione ministeriale il percorso tecnico-amministrativo finalizzato alla qualificazione delle medesime infrastrutture quale infrastruttura ferroviaria nazionale, a norma della legge 96/2017». Russo evidenzia che si tratta di una legge cruciale. Perché? «Mentre prima non c' era una legge che statalizzasse le ferrovie in Italia (la ferrovia come nasceva doveva morire), dopo il disastro ferroviario del 2016 in Puglia, l' ex ministro Delrio ha fatto questa famosa Legge 96 che, in buona sostanza, dice che se la ferrovia si trova in condizioni particolari d' importanza deve diventare nazionale. Ritenendo che vi era la possibilità di applicarla anche per Gioia Tauro, - aggiunge- scrissi subito a Toninelli per chiedergli di estenderne gli effetti facendo diventare tutto il raccordo statale. Prima non si poteva fare, ora, invece, vi era la possibilità di resettare ogni controversia con l' accordo anche del Consorzio». Russo conclude: «Se il sottoscritto come Regione continua a mandare lettere formali; se la proposta viene dallo stesso Corap; se Gioia Tauro è considerato il porto Core più importante e l' impianto di San Ferdinando è fondamentale, cos' è che impedisce al ministero di procedere? Purtroppo non rispondono, non spiegano, eppure con Toninelli abbiamo avuto diversi incontri. Se portano i progetti -conclude -saremo i primi sostenerli, io sto facendo una battaglia a favore di Rfi ma fino ad oggi riscontri zero, è questa la realtà».



«I 150 milioni di euro inviati per la logistica sono fermi a Roma»

GIOIA TAURO Per il vicepresidente della giunta regionale, la questione è strettamente connessa anche alla finalizzazione degli impegni del Governo nazionale sul **porto** di **Gioia Tauro**, atteso che la concreta attuazione degli interventi sull'asse ferroviario che serve il **porto**, previsti nel Documento di Sviluppo dell'Area Logistica Integrata (ALI), è condizionata solo nella fase realizzativa dagli sviluppi del percorso indicato. «Bruxelles -rimarca Russo- ha stanziato 150milioni per **Gioia Tauro** nell'ambito del Piano Ali ma Roma ancora non li ha spesi: tra gli interventi che, ad oggi, non hanno ottenuto riscontri in termini di finanziamenti assegnati c'è proprio l'adeguamento infrastrutturale della stazione di San Ferdinando a modulo 750mt e il raddoppio della bretella di collegamento stazione di Rosarno-impianto di San Ferdinando (il raddoppio già c'è ma è elettrificato un solo binario ndc). Perché ho scritto "solo nella fase realizzativa?". Per evidenziare che anche se la procedura di statalizzazione non si è ancora formalmente conclusa, con il decreto in corso, si poteva quantomeno andare avanti con i progetti (così come sta facendo Anas con il raccordo) e guadagnare tempo. Ed è altresì paradossale che lo Stato finanzia gli altri impianti (Sibari, San Pietro a Maida, Nocera Terinese e Rosarno) per arrivare a 750mt ma non San Ferdinando impedendo ai container di uscire dal **porto**". Russo, rivolgendosi al ministro De Micheli, sottolinea che, «pur essendosi tenuti numerosi confronti sul tema, anche con acquisizione di atti ed elementi di chiarimento da parte degli uffici ministeriali, non si hanno notizie rispetto ad una favorevole risoluzione della questione, circostanza che desta notevole preoccupazione per l'infruttuoso decorso del tempo rispetto agli investimenti che il **porto** richiede oramai da molti anni, come ampiamente convenuto e condiviso in tutte le sedi istituzionali». Secondo Russo vi è poi un errore fatale che compie chi non conosce il territorio ma sostiene che la stazione di San Ferdinando sia interna al **porto**: «È falso - spiega- il doppio braccio successivo lo è non tutto il tratto. Quando si arriva nei grandi porti -continua- normalmente si ha una grossa stazione fuori e poi c'è tutta la distribuzione interna. Da Roma dicono che la grossa stazione è Rosarno ma non è vero: è San Ferdinando. Non essendo però linea nazionale quando arriva un treno merci si ferma a Rosarno; lì si stacca il locomotore perché finisce la linea principale; si aggancia il locomotore di manovra che di solito deve arrivare da Reggio Calabria e si porta il treno al posto di movimentazione. È assurdo. Bisogna assolutamente far diventare Rfi la stazione di San Ferdinando e portarla a 750mt». d.l. Tra gli interventi previstianche il potenziamentodella stazione di S.Ferdinando.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO L' incontro con le autorità si conclude con un accurato sopralluogo

«Questa è l' Italia che riparte»

Visita al porto, preceduta da una riunione tecnica, del viceministro Cancellieri

GIOIA TAURO - Il tour calabrese del Vice Ministro Giancarlo Cancellieri ha fatto tappa ieri mattina anche presso il **porto** di **Gioia Tauro**, dove ha presieduto una riunione tecnica con il Commissario Straordinario Andrea Agostinelli, il Prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, i comandanti provinciali delle forze dell' ordine e con alcuni manager della Mct. Accompagnato dal senatore Fabio Auddino e dal candidato alle prossime elezioni regionali del M5S Francesco Aiello, Cancellieri ha sottolineato i due aspetti che lo hanno colpito sull' attuale momento dello sca namento delle rete ferroviaria che collega il **porto** alla rete nazionale gestita da Rfi, aspetto quest' ultimo che - ha aggiunto Cancellieri - sarà all' attenzione del Ministero». Il Vice Ministro ha poi chiarito il ruolo che dovranno avere le Zes «in particolare quella di **Gioia Tauro** che potrà rilanciare l' area portuale a candidarsi per provare ad aprire i contenitori che sbarcano a **Gioia Tauro** guardando a vari mercati compreso quello del Magreb». Infine Cancellieri ha voluto dare atto «al grande lavoro che fanno i rappresentanti dello Stato per garantire la messa in sicurezza di un **porto** strategico, situato in un' area difficile condizionata dalla presenza della criminalità organizzata». L' incontro si è concluso con la visita all' interno del **porto**, dove Cancellieri, ha potuto ammirare l' intera in infrastruttura portuale, soffermandosi, in particolare, sull' imponenza delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo e il gateway ferroviario dove il viceministro è stato, informato del suo mancato avvio a causa dell' assenza di collegamento tra l' infrastruttura portuale e la rete ferroviaria italiana. «Sono molto soddisfatto - ha detto il commissario straordinario Andrea Agostinelli che il Governo, nella persona del Viceministro Cancellieri, ha voluto riservare a questo **porto** all' indomani della visita del terminalista, che credo abbia sancito il percorso di rilancio di questo **porto**». «Avere una infrastruttura interconnessa con la rete ferroviaria finalizzerebbe la funzione economica e territoriale del **Porto** di **Gioia Tauro** con forti impatti in termini produttivi e occupazionali. Il potenziamento del trasbordo di containers determinerà a regime un incremento occupazionale fino a raggiungere 4 mila addetti. Si tratta di numeri importanti in un mercato del lavoro che da troppi anni é bloccato» ha detto infine, Francesco Aiello. «La sicurezza del **Porto** e l' infiltrazione della mala vita, frenano gli investitori esteri di guardare a **Gioia Tauro** con attenzione. Sono sicuro - continua Aiello che il governo coopererà con le strutture preposte per garantire la sicurezza in un' area che si estende per circa 35 km. Lo sviluppo della Calabria passa anche per le vie del mare e il processo di modernizzazione di **Gioia Tauro** la renderà centrale nello scacchiere del traffico marittimo nazionale e europeo». Il vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Cancellieri ha così concluso: «Il **porto** di **Gioia Tauro** deve essere l' esempio di un' Italia che riparte. Un mio sentito ringraziamento va a Toninelli e al Commissario Ammiraglio Agostinelli che hanno creduto nella ripresa di un **porto** con una posizione strategica invidiabile e che con fermezza hanno lavorato, oltre che per il salvataggio, soprattutto per un vero e proprio rilancio. Oggi la crisi è un lontano ricordo e la partnership con il privato sta dando risultati entusiasmanti».



Porti:Gioia Tauro, Cancelleri, ruolo chiave Zes per rilancio

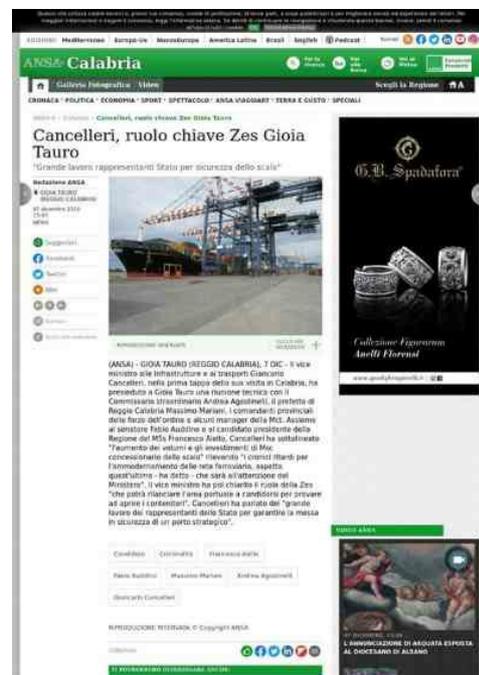
"Grande lavoro rappresentanti Stato per sicurezza dello scalo"

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 7 DIC - Il vice ministro alle Infrastrutture e ai trasporti Giancarlo Cancelleri, nella prima tappa della sua visita in Calabria, ha presieduto a Gioia Tauro una riunione tecnica con il Commissario straordinario **Andrea Agostinelli**, il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, i comandanti provinciali delle forze dell'ordine e alcuni manager della Mct. Accompagnato dal senatore Fabio Auddino e dal candidato del Movimento 5 Stelle alla Presidenza della Regione Calabria Francesco Aiello, Cancelleri ha sottolineato i due aspetti che lo hanno colpito sull'attuale momento dello scalo. "Da una parte - ha detto - quello positivo, con l'aumento dei volumi e con gli investimenti dell'armatore privato Msc concessionario dello scalo e dall'altra i cronici ritardi sull'ammodernamento delle reti ferroviaria che collega il porto alla rete nazionale gestita da Rfi, aspetto quest'ultimo che sarà all'attenzione del Ministero". Il vice ministro ha poi chiarito il ruolo che dovranno avere le Zes "e in particolare quella di Gioia Tauro - ha sostenuto - che potrà rilanciare l'area portuale a candidarsi per provare ad aprire i contenitori che sbarcano a Gioia Tauro guardando a vari mercati, compreso quello del Magreb". Cancelleri, nell'occasione, ha sottolineato "il grande lavoro dei rappresentanti dello Stato per garantire la messa in sicurezza di un porto strategico, situato in un'area difficile condizionata dalla presenza della criminalità organizzata". (ANSA).



Cancelleri, ruolo chiave Zes Gioia Tauro

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 7 DIC - Il vice ministro alle Infrastrutture e ai trasporti Giancarlo Cancelleri, nella prima tappa della sua visita in Calabria, ha presieduto a Gioia Tauro una riunione tecnica con il Commissario straordinario **Andrea** Agostinelli, il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, i comandanti provinciali delle forze dell'ordine e alcuni manager della Mct. Assieme al senatore Fabio Auddino e al candidato presidente della Regione del M5s Francesco Aiello, Cancelleri ha sottolineato "l'aumento dei volumi e gli investimenti di Msc concessionario dello scalo" rilevando "i cronici ritardi per l'ammodernamento delle rete ferroviaria, aspetto quest'ultimo - ha detto - che sarà all'attenzione del Ministero". Il vice ministro ha poi chiarito il ruolo della Zes "che potrà rilanciare l'area portuale a candidarsi per provare ad aprire i contenitori". Cancelleri ha parlato del "grande lavoro dei rappresentanti dello Stato per garantire la messa in sicurezza di un porto strategico".



Gioia Tauro, Cancelleri in visita al porto: "Ottima sinergia tra pubblico e privato"

Per conoscere da vicino il porto di Gioia Tauro, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancelleri, su invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli, questa mattina ha fatto visita in **Autorità portuale** per approfondire, a livello governativo, le tematiche inerenti il rilancio dello scalo calabrese. «Sono qui - ha detto il viceministro Cancelleri - per dare merito a questa bella realtà, frutto di un'ottima sinergia tra pubblico e privato. Ho potuto, così, notare come il Terminalista stia mantenendo gli accordi, accompagnati da concreti investimenti, ed il pubblico, attraverso il commissario Agostinelli, stia dimostrando quanto sia importante la presenza dello Stato». «Questo è un territorio difficile - ha continuato - e senza la supervisione del prefetto e di tutte le forze dell'ordine la sua sicurezza non sarebbe stata garantita. E' un grande sforzo ma, di certo, posso affermare che qui lo Stato fa lo Stato». Al suo arrivo in **Autorità portuale**, si è tenuto un incontro operativo, nella sala presidenziale, nel corso del quale sono state illustrate le attività di rilancio e di infrastrutturazione, che l'Ente ha messo in campo per garantire allo scalo di tornare ad assumere una posizione leadership nel Mediterraneo. L'incontro si è concluso con la visita all'interno del porto, dove il viceministro ha potuto ammirare l'intera infrastruttura **portuale**, soffermandosi, in particolare, sull'imponenza delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, giunte di recente dalla Cina a cui faranno seguito altrettante nel 2020. Si è passati, quindi, al gateway ferroviario dove il viceministro è stato, altresì, informato del suo mancato avvio a causa dell'assenza di collegamento tra l'infrastruttura **portuale** e la rete ferroviaria italiana. «Sono molto soddisfatto - ha detto il commissario Agostinelli - che il Governo, nella persona del viceministro Cancelleri, ha voluto riservare a questo porto all'indomani della visita del Terminalista, che credo abbia sancito il percorso di rilancio di questo porto. E' stata l'occasione per illustrare, nel dettaglio, insieme al prefetto e ai vertici delle forze dell'ordine, le potenzialità infinite di questo scalo, unitamente alle criticità che attualmente lo attanagliano nell'"ultimo miglio» di raccordo ferroviario, ed anche la sinergia che le istituzioni e le forze dell'ordine mettono in pratica». © Riproduzione riservata.



hanno lavorato, oltre che per il salvataggio,



Il Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

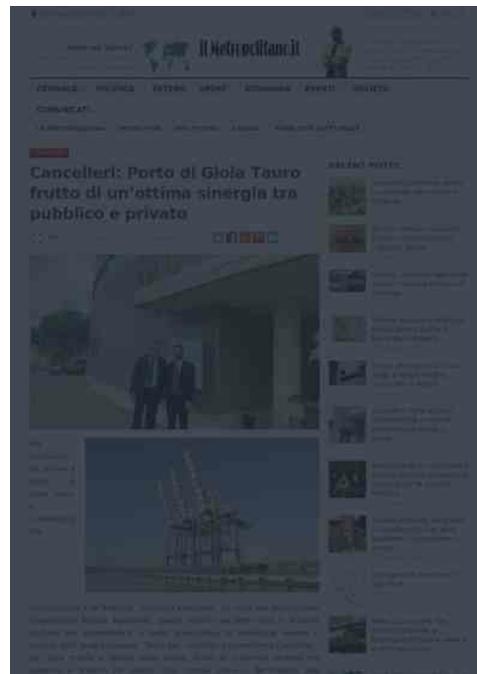
soprattutto per un vero e proprio rilancio. Oggi la crisi è un lontano ricordo e la partnership con il privato sta dando risultati entusiasmanti. Vanno ringraziate le forze dell'ordine per il lavoro di controllo e tutela fatti in maniera seria ed incessante. Gli italiani, il nostro paese, meritano una politica di grandi visioni! A chi ci dice che blocchiamo tutto, rispondiamo con i fatti. Rilanciare il sud di questo paese è la grande opera da fare". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Metropolitan

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Cancelleri: Porto di Gioia Tauro frutto di un' ottima sinergia tra pubblico e privato

Per conoscere da vicino il porto di Gioia Tauro, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancelleri, su invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli, questa mattina ha fatto visita in **Autorità portuale** per approfondire, a livello governativo, le tematiche inerenti il rilancio dello scalo calabrese. 'Sono qui - ha detto il viceministro Cancelleri - per dare merito a questa bella realtà, frutto di un' ottima sinergia tra pubblico e privato. Ho potuto, così, notare come il Terminalista stia mantenendo gli accordi, accompagnati da concreti investimenti, ed il pubblico, attraverso il commissario straordinario Andrea Agostinelli, stia dimostrando quanto sia importante la presenza dello Stato. Questo è un territorio difficile - ha continuato - e senza la supervisione del Prefetto e di tutte le Forze dell' Ordine la sua sicurezza non sarebbe stata garantita. E' un grande sforzo ma, di certo, posso affermare che qui lo Stato fa lo Stato'. Al suo arrivo in **Autorità portuale**, si è tenuto un incontro operativo, nella sala presidenziale, nel corso del quale sono state illustrate le attività di rilancio e di infrastrutturazione, che l' Ente ha messo in campo per garantire allo scalo di tornare ad assumere una posizione leadership nel Mediterraneo. L' incontro si è concluso con la visita all' interno del porto, dove il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancelleri, ha potuto ammirare l' intera infrastruttura **portuale**, soffermandosi, in particolare, sull' imponenza delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, giunte di recente dalla Cina a cui faranno seguito altrettante nel 2020. Si è passati, quindi, al gateway ferroviario dove il viceministro è stato, altresì, informato del suo mancato avvio a causa dell' assenza di collegamento tra l' infrastruttura **portuale** e la rete ferroviaria italiana. 'Sono molto soddisfatto - ha detto il commissario straordinario Andrea Agostinelli - che il Governo, nella persona del Viceministro Cancelleri, ha voluto riservare a questo porto all' indomani della visita del Terminalista, che credo abbia sancito il percorso di rilancio di questo porto. E' stata l' occasione per illustrare, nel dettaglio, insieme al Prefetto e ai vertici delle Forze dell' Ordine, le potenzialità infinite di questo scalo, unitamente alle criticità che attualmente lo attanagliano nell' "ultimo miglio" di raccordo ferroviario, ed anche la sinergia che le Istituzioni e le Forze dell' Ordine mettono in pratica'.



The Medi Telegraph

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Cancelleri a Gioia Tauro: «Il terminalista sta rispettando gli accordi»

Roma - Per conoscere da vicino il **porto** di **Gioia Tauro**, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giancarlo Cancelleri, su invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli, questa mattina ha fatto visita in Autorità portuale per approfondire, a livello governativo, le tematiche inerenti il rilancio dello scalo calabrese. «Sono qui - ha detto il viceministro Cancelleri - per dare merito a questa bella realtà, frutto di un' ottima sinergia tra pubblico e privato. Ho potuto, così, notare come il terminalista stia mantenendo gli accordi, accompagnati da concreti investimenti, ed il pubblico, attraverso il commissario Agostinelli, stia dimostrando quanto sia importante la presenza dello Stato». «Questo è un territorio difficile - ha continuato - e senza la supervisione del prefetto e di tutte le forze dell' ordine la sua sicurezza non sarebbe stata garantita. È un grande sforzo ma, di certo, posso affermare che qui lo Stato fa lo Stato». Al suo arrivo in Autorità portuale, si è tenuto un incontro operativo nella sala presidenziale, nel corso del quale sono state illustrate le attività di rilancio e di infrastrutturazione che l' ente ha messo in campo per garantire allo scalo di tornare ad assumere una posizione leadership nel Mediterraneo. «L' incontro si è concluso con la visita all' interno del **porto** - si legge in una nota - dove il viceministro ha potuto ammirare l' intera infrastruttura portuale, soffermandosi, in particolare, sull' imponentza delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, giunte di recente dalla Cina a cui faranno seguito altrettante nel 2020. Si è passati, quindi, al gateway ferroviario dove il viceministro è stato, altresì, informato del suo mancato avvio a causa dell' assenza di collegamento tra l' infrastruttura portuale e la rete ferroviaria italiana». «Sono molto soddisfatto - ha detto il commissario Agostinelli - che il Governo, nella persona del viceministro Cancelleri, ha voluto riservare a questo **porto** all' indomani della visita del terminalista, che credo abbia sancito il percorso di rilancio di questo **porto**. È stata l' occasione per illustrare, nel dettaglio, insieme al prefetto e ai vertici delle forze dell' ordine, le potenzialità infinite di questo scalo, unitamente alle criticità che attualmente lo attanagliano nell' «ultimo miglio» di raccordo ferroviario, ed anche la sinergia che le istituzioni e le forze dell' ordine mettono in pratica».



Avvenire (Diocesane)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro

Msc investirà 103 milioni sul Porto

Infrastrutture, Msc rilancia sul Porto di Gioia Tauro. A confermarlo è proprio il patron della compagnia di transhipment, Gianluigi Aponte in visita sullo scalo. «Manteniamo gli impegni che avevamo assunto avviando gli investimenti necessari che stiamo già facendo per ammodernare lo scalo e farlo diventare uno dei primi porti al mondo», ha detto l'armatore, lo scorso giovedì, a conclusione di una serie di incontri presso l' **Autorità portuale**. Dal prefetto, Massimo Mariani, al presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra, dai sindaci dell'area all'assessore regionale alla portualità Francesco Russo fino al vescovo della diocesi di Oppido Palmi, monsignor Francesco Milito. Parlando con i giornalisti il patron di Msc ha assicurato il massimo impegno non solo per aumentare i volumi dello scalo a partire già da quest'anno ma soprattutto dal prossimo anno con una previsione del 30% in più di incremento dei volumi. «Mi aspetto la massima collaborazione della comunità locale e delle sue rappresentanze nel rilancio dello scalo le cui attività noi vogliamo differenziare puntando a fare di Gioia Tauro anche un polo intermodale dove vogliamo realizzare il più grande centro di riparazioni container d'Europa e se nel caso le **autorità** locali procedono alla realizzazione del bacino di carenaggio. Noi ci impegneremo a farlo entrare in funzione». Per il Commissario del Porto, Andrea Agostinelli, quella di giovedì è «una giornata importante per il Porto di Gioia Tauro e per tutta la comunità **portuale**, il patron di Msc e titolare del terminal arriva addirittura in anticipo sugli orari programmati per avere un incontro operativo sulla sinergia degli investimenti privati. Parliamo di 103 milioni del biennio e degli investimenti pubblici. Noi abbiamo stanziato 20 milioni per supportare questi investimenti privati sotto il profilo della stabilità delle banchine, delle bitte e dei lavori prodromici al famoso bacino di carenaggio». «L'armatore Gianluigi Aponte conferma la volontà di far diventare Gioia Tauro il primo terminal container del Mediterraneo. L'arrivo delle nuove gru, strutture imponenti e fondamentali per la movimentazione a terra delle merci, sono la dimostrazione plastica di come il porto sia, a tutti gli effetti, una grandissima risorsa per lo sviluppo economico dell'intero territorio metropolitano», è stato il commento di Riccardo Mauro, vicesindaco della Città Metropolitana.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

UNICAL CORIGLIANO ROSSANO Campana (Verdi) ricorda le sue denunce sul sistema criminoso

Traffico di rifiuti, «sono io l' unico sotto processo»

CORIGLIANO ROSSANO - Il coordinatore regionale dei Verdi Calabria Giuseppe Campana e il sistema rifiuti in regione ridotto al collasso. Il tutto prende il via il 6 dicembre del 2010. E dopo qualche anno il 2014 manifestazione contro il bando regionale che prevedeva l' imbarco della spazzatura dal **Porto** di **Corigliano-Rossano** verso il nord Europa_GoBack_GoBack. «Non sappiamo bene - afferma Campana - quale sarebbe stata la destinazione perché, grazie al nostro intervento, quel rifiuto non è mai espatriato. I soldi, invece, sono spariti. Importo dell' operazione 95 milioni di euro per un solo anno, più altri 95 per il secondo. Dopo qualche mese, la Procura di Castrovillari mi informa di un avviso di chiusura indagine per interruzione di pubblico servizio. Secondo un dirigente in servizio, avrei bloccato un camion (pieno non si sa di cosa) sulla strada per Paludi - Amica/Rossano (Bucita). Raccontata così - dice Campana - traspare che dopo anni di lotta, sequestri per disastro ambientale, indagini della procura di Reggio Calabria per "svernamento" di rifiuti non autorizzati, scambi di codici "CER", protocolli di intesa firmati da tutte le istituzioni locali, regionali e nazionali (mai preso in seria considerazione), dopo migliaia di camion che continuano a sversare percolato su quella strada, gli unici colpevoli del malfunzionamento della monnezza Calabria siamo noi. Vuoi vedere - chiede il coordinatore regionale dei Verdi Calabria - che, se il sistema dei rifiuti oggi è al collasso, la colpa è di quel camion che non è mai arrivato in discarica? Siamo stati sottoposti ad indagine per un anno e quattro mesi, assieme a Flavio Stasi e Bebè Cherubini (settantacinquenne all' epoca dei fatti). Speravamo, a dire il vero, in qualche risposta alle tante denunce fatte contro il "criminoso sistema" dei rifiuti nella nostra terra rimanendo, sempre e comunque, a disposizione degli inquirenti. Nel frattempo - ricorda Campana - Stasi è diventato sindaco delle città di **Corigliano Rossano**. Bebè Cherubini, forse sarà in pensione. Di certo alcune cose sono cambiate. Ma l' unica certezza, ad oggi, dopo anni, è che siamo ancora sotto processo e, cosa ancora più grave, che la monnezza è per strada o, per meglio dire, continua ad essere sotterrata in una buca, come avveniva in quegli anni e come stanno scopercchiando a Lamezia Terme in questi giorni». Chiede Campana: Sarà colpa di quel camion? Probabilmente, se non avessimo "bloccato" quel camion, oggi la raccolta differenziata sarebbe al 90%. «Bloccammo il sistema dei rifiuti in Calabria. Nessuno avviso di garanzia. Nessuna interruzione di pubblico servizio. All' epoca chiosa Campana - c' era una legge (la legge Berlusconi) che prevedeva lo scioglimento del consiglio comunale se qualche amministratore si opponeva a quel sistema. Io ero lì, ero consigliere comunale. Ho portato avanti la "trattativa" tra i manifestanti e il Prefetto. Eppure, guarda caso, nessun dirigente si è accorto di me, nessuna segnalazione a mio carico da parte loro. Eppure - aggiunge infine Campana - ero lì, ero tra i promotori. Ero in prima linea, insieme a pochi altri»..



La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

La Cgil: non solo Sinergest il porto non può aspettare

In ritardo gli interventi nei fondali e ancora non c'è traccia del piano regolatore Mercoledì alla stazione marittima un incontro sullo stato del sistema portuale

OLBIA Ci sarà anche una rivoluzione nella gestione dei servizi in banchina e nella stazione marittima, ma il caso Sinergest è solo la punta dell' iceberg. La classica goccia che si perde nel mare del sistema **portuale** olbiese, oscurando la visibilità sugli interventi indispensabili per rendere l' Isola Bianca un porto moderno e competitivo nel mercato dei trasporti. Ne è convinta la Cgil che mercoledì 11 dicembre (alle 11 nella sala convegni della stazione marittima), organizza un incontro pubblico per analizzare e discutere lo stato di salute del sistema **portuale** olbiese. Si parlerà dei fondali da rimodellare e del Piano regolatore del porto, ma inevitabilmente l' attenzione cadrà anche sulle nuove regole dell' affidamento in gestione dei servizi dettate a Cagliari dall' Authority. Questione imprescindibile se si vuole parlare di sistema **portuale** nella sua complessità. «In questi giorni tutti i media hanno dato grande spazio alla vicenda della concessione Sinergest e al ruvido confronto fra il sindaco Settimo Nizzi e il presidente dell' **Autorità portuale** Massimo Deiana perdendo di vista, a mio parere, il vero tema di fondo del porto di Olbia - dice Franco Monaco, responsabile trasporti della Camera del lavoro della Gallura - cioè la questione insoluta delle emergenze e la mancanza di programmazione. Per emergenze mi riferisco ai fondali, mentre per la programmazione il riferimento è al Piano regolatore **portuale** che ancora non c' è. Sarà proprio su questi temi che verterà l' iniziativa della Cgil di mercoledì, con il dichiarato intento di provocare un confronto anche a distanza con tutti gli attori che portano la responsabilità della pianificazione dello sviluppo di un porto come l' Isola Bianca che, nonostante tutto, continua a essere il primo scalo passeggeri d' Italia e il secondo del Mediterraneo». (m.b.)



L'Unione Sarda

Cagliari

Via Roma. L' iniziativa promossa dall' Autorità portuale

Lungomare dedicato a Mariano Delogu

Il lungomare di Cagliari sarà dedicato a Mariano Delogu. L' annuncio è arrivato ieri pomeriggio durante un convegno dedicato alla figura dell' ex sindaco che si è tenuto nella sala conferenze del T-Hotel. L' iniziativa è di Massimo Deiana, il presidente dell' **Autorità Portuale**. «Delogu non è stato solo un sindaco - afferma Deiana - ha giocato un ruolo fondamentale nel collegare Cagliari con il suo mare. Ha avviato un processo storico che non è ancora terminato». Il riferimento è all' abbattimento del muro tra la via Roma e il porto. «Fino a quel momento Cagliari era una città aggrappata al suo colle - continua - dava le spalle al mare, era quasi intimorita. Dal mare arrivavano i pericoli, le invasioni, le malattie». Massimo Deiana porterà la proposta di intitolare il lungomare a Mariano Delogu il 19 dicembre nel Comitato di gestione dell' **Autorità portuale**. «Abbiamo avvertito sindaco e prefetto di questa nostra iniziativa. Che non avrà alcuna conseguenza formale in merito alla toponomastica», precisa Deiana. La data della cerimonia per l' inaugurazione del lungomare non è stata ancora fissata. «Sarà nei primi mesi del prossimo anno», assicura il presidente dell' **Autorità portuale**. (f. p.)



Articolo Uno consegna 3 "dossier" al presidente Mega

«L' **Autorità portuale** di Messina, adesso con competenze anche su Villa e Reggio Calabria, può, con ancora maggiore impulso, svolgere un ruolo strategico nello sviluppo delle territorio dello Stretto. Al presidente Mario Paolo Mega il compito di rilanciare tale ruolo a partire da alcune questioni che rimangono aperte e che invece possono essere decisive». ArticoloUno mette sul tavolo dell' Authority e dell' intera città tre "dossier" in particolare. 1) «Il primo - spiega il coordinatore provinciale Domenico Siracusano - riguarda la ristrutturazione di due padiglioni dell' area della ex Fiera di Messina. Attualmente i lavori, assegnati alla impresa Lupò per un importo di oltre 6 milioni e 800 mila euro, sono sospesi. Rispetto al progetto originario "Purini-Thermes-Lo Curzio" (compenso 544.515 euro) sono state riscontrate alcune criticità segnalate dalla direzione dei lavori. Nel corso dell' esecuzione è emerso, infatti, un stato di degrado dei solai e dei cementi armanti tale da far avanzare perplessità sulla consistenza delle strutture. Tali rischi sono stati confermati dalle prove diagnostiche che hanno evidenziato problemi di natura sismica di tali manufatti. Ad oggi i lavori sono bloccati perché la perizia di variante ipotizzata comportava un notevole aumento dei costi e non rispetta la normativa vigente. La stessa Avvocatura dello Stato, interpellata dall' **Autorità** portuale, ha espresso parere contrario per tale variante poiché "non si tratta di sopravvenienze normative o imprevedibili bensì la necessità di ovviare a progetti inadeguati e lacunosi". Per questo, si sta cercando una soluzione di ripiego. Alla ripresa dei lavori, molto probabilmente, con la somma stanziata per due padiglioni se ne realizzerà uno solo. Resta il grave danno in termini economici alla pubblica amministrazione. L' Avvocatura dello Stato, in buona sostanza, ritiene che vi sia stato un errore progettuale, quanto meno per sottovalutazione. Per questo, vanno individuate le eventuali responsabilità, tra progettisti e responsabile del procedimento, tenuto conto che, tra l' altro, chi ha validato il progetto aveva mosso una serie di rilievi al progetto esecutivo (la Inarcheck Spa Milano)». 2) «Per certi aspetti simile è la questione della realizzazione del Pontile di Giammoro. Finanziata agli inizi degli anni 2000, l' opera non è stata ancora realizzata, privando il territorio di una infrastruttura strategica. Si è svolta una gara di appalto integrato, i lavori sono stati assegnati alla Impresa Ricciardello, a cui spettava anche la redazione del progetto esecutivo. Anche questi lavori sono stati sospesi per problemi ancora non risolti riguardanti il binario ferroviario che deve collegare il pontile alle acciaierie. Anche qui, per probabili errori di progettazione». 3) «Il terzo dossier che sottoponiamo al presidente Mega - prosegue Siracusano - riguarda la bonifica della Zona falcata, presupposto per qualsiasi iniziativa di utilizzo e rilancio dell' area. In questo caso risulta ingiustificabile il ritardo nella definizione delle procedure per la caratterizzazione dei terreni (il processo di individuazione delle tipologie di inquinanti) propedeutico alla successiva bonifica». Al nuovo presidente dell' **Autorità portuale**, Articolo Uno chiede «un rapido approfondimento di queste problematiche per fare piena luce su quanto è avvenuto, per responsabilità di chi, e trovare le soluzioni per sbloccare questioni decisive per il nostro del territorio. Chiediamo che struttura dell' Authority - conclude Siracusano - agisca con trasparenza ed efficienza. Investiremo di tali questioni le nostre rappresentanze all' Ars e al Parlamento». I.d. Siracusano: «Ora più che mai l' **Autorità** di sistema **portuale** è strategica»

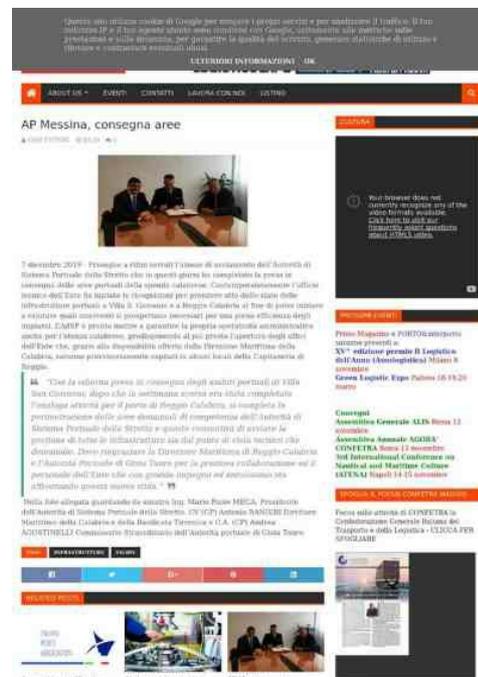


AP Messina, consegna aree

7 dicembre 2019 - Prosegue a ritmi serrati l'azione di avviamento dell'**Autorità** di Sistema **Portuale** dello Stretto che in questi giorni ha completato la presa in consegna delle aree portuali della sponda calabrese. Contemporaneamente l'ufficio tecnico dell'Ente ha iniziato le ricognizioni per prendere atto dello stato delle infrastrutture portuali a Villa S. Giovanni e a Reggio Calabria al fine di poter iniziare a valutare quali interventi si prospettano necessari per una piena efficienza degli impianti. L'AdSP è pronta inoltre a garantire la propria operatività amministrativa anche per l'utenza calabrese, predisponendo al più presto l'apertura degli uffici dell'Ente che, grazie alla disponibilità offerta dalla Direzione Marittima della Calabria, saranno provvisoriamente ospitati in alcuni locali della Capitaneria di Reggio.

"Con la odierna presa in consegna degli ambiti portuali di Villa San Giovanni, dopo che la settimana scorsa era stata completata l'analoga attività per il porto di Reggio Calabria, si completa la perimetrazione delle aree demaniali di competenza dell'**Autorità** di Sistema **Portuale** dello Stretto e questo consentirà di avviare la gestione di tutte le infrastrutture sia dal punto di vista tecnico che demaniale. Devo ringraziare la Direzione Marittima di Reggio Calabria e l'**Autorità Portuale** di **Gioia Tauro** per la preziosa collaborazione ed il personale dell'Ente che con grande impegno ed entusiasmo sta affrontando questa nuova sfida." Nella foto allegata guardando da sinistra Ing. Mario Paolo MEGA, Presidente dell'**Autorità** di Sistema **Portuale** dello Stretto, CV (CP) Antonio RANIERI Direttore Marittimo della Calabria e della Basilicata Tirrenica e C.A. (CP) **Andrea AGOSTINELLI** Commissario Straordinario dell'**Autorità portuale** di **Gioia Tauro**.

GAM EDITORI



Redazione

Augusta. Realizzazione deposito di GNL nella rada di Augusta: timori per i rischi effetto domino di cittadini e associazioni sull' ubicazione a Punta Cugno

Un comunicato Stampa diffuso dall' Associazione "Decontaminazione Sicilia" affronta le tematiche della realizzazione di un deposito di GNL nella rada di Augusta. "Sulla proposta d' indizione di un referendum consultivo sulla realizzazione di un deposito di GNL all' interno della rada di Augusta Augusta 07/12/2019 - scrive l' associazione "Decontaminazione Sicilia" - L' **Autorità** di

Sistema Portuale del Mare (ADSP) della Sicilia orientale, nel dicembre 2018, ha avviato una procedura di manifestazione di interesse secondo la normativa vigente, finalizzata alla realizzazione di un deposito di GNL (Gas Naturale Liquefatto) all' interno della rada megarese presso il pontile di Punta Cugno, alla quale hanno aderito sei aziende. Detto progetto prevede la realizzazione di un deposito di 15.000 m3 di GNL per il rifornimento delle navi all' interno della rada. Il progetto, è stato illustrato per la prima volta lo scorso 14 febbraio, presso la sede di Confindustria Siracusa. Molti cittadini ed alcune Associazioni paventano forti timori sull' ubicazione dell' impianto. Infatti il deposito sorgerebbe in un' area fortemente sismica e soggetta a maremoti, ubicata a pochissima distanza dalle torce e dagli sfiaccolamenti delle vicine

raffinerie del polo petrolchimico di Priolo (potenziale rischio "effetto domino") ed a poca distanza dal centro abitato di Augusta". Per tali motivi l' associazione "Decontaminazione Sicilia", il Comitato Stop Veleni, Natura Sicula ed il Comitato Bagali-Sabbuci-Baratti, hanno depositato già lo scorso maggio un esposto alla Procura della Repubblica di Siracusa sui potenziali pericoli relativi alla costruzione del deposito di GNL. I rappresentanti delle quattro Associazioni, pur riconoscendo nel GNL ridotte capacità inquinanti, hanno evidenziato che, "allocarlo in un' area ad elevata sismicità ed a densa concentrazione di impianti industriali, è inconciliabile con le aspettative degli abitanti di un area SIN. Abbiamo chiesto, attraverso la stampa, che l' Amministrazione comunale megarese ed il Consiglio comunale prendessero una chiara decisione sull' argomento a tutela degli interessi della cittadinanza. Abbiamo auspicato - continua la nota diffusa - che la II Commissione Consiliare Permanente "Servizi Demografici e Sviluppo Economico", nell' approfondire la questione sull' eventuale insediamento di tale impianto, si pronunciasse. Ma non si è avuta nessuna risposta. E' di questi giorni la notizia che il consigliere Giuseppe Schermi ha presentato una mozione al Consiglio comunale megarese per l' indizione di un referendum consultivo sulla realizzazione del deposito costiero di stoccaggio di Gas Naturale Liquefatto all' interno della rada di Augusta". "Decontaminazione Sicilia" condivide ed appoggia l' iniziativa del consigliere Schermi ritenendo "sacrosanto" il diritto della cittadinanza megarese ad esprimersi su di un problema di così rilevante importanza per la sicurezza di tutti. Non sarebbe la prima volta che i cittadini dei Comuni dell' area SIN si esprimono con un referendum. Accadde il 15 e 16 luglio del 2007 allorchè i cittadini di Priolo Gargallo, attraverso un referendum consultivo, si espressero con il 98% di No contro la realizzazione del rigassificatore Erg-Shell che doveva sorgere all' interno della zona industriale. Stessa cosa dicasi per i cittadini di Melilli che, il 26 aprile del 2009, si opposero sempre alla realizzazione del rigassificatore Erg-Shell con il 96,2%. E' risaputo che il Movimento 5 Stelle è favorevole alla democrazia partecipata e siamo fiduciosi che, anche in questa occasione, si esprimerà a favore dell' indizione del referendum per la libera espressione della cittadinanza di Augusta. Auspichiamo - concludono i mittenti - che i consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione approvino

The image shows a screenshot of the 'siracusalive' website. At the top, there is a navigation bar with 'HOME', 'NEWS', 'VIDEO', and 'CHI SIAMO'. Below the navigation bar, there is a banner for 'CIPA' with the text 'DATI IN TEMPO REALE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA'. The main content area features a large image of an industrial facility, likely the GNL deposit under discussion. Below the image, the article title is displayed: 'Augusta. Realizzazione deposito di GNL nella rada di Augusta: timori per i rischi effetto domino di cittadini e associazioni sull'ubicazione a Punta Cugno'. The article text begins with 'Un comunicato Stampa diffuso dall'Associazione "Decontaminazione Sicilia" affronta le tematiche della realizzazione di un deposito di GNL nella rada di Augusta. "Sulla proposta di indizione di un referendum consultivo sulla realizzazione di un deposito di GNL all'interno della rada di Augusta Augusta 07/12/2019 - scrive l'associazione "Decontaminazione Sicilia" - L'Autorità di Sistema Portuale del Mare (ADSP) della Sicilia orientale, nel dicembre 2018, ha avviato una procedura di manifestazione di interesse secondo la normativa vigente, finalizzata alla realizzazione di un deposito di GNL (Gas Naturale Liquefatto) all'interno della rada megarese presso il pontile di Punta Cugno, alla quale hanno aderito sei aziende. Detto progetto prevede la realizzazione di un deposito di 15.000 m3 di GNL per il rifornimento delle navi all'interno della rada. Il progetto, è stato illustrato per la prima volta lo scorso 14 febbraio, presso la sede di Confindustria Siracusa. Molti cittadini ed alcune Associazioni paventano forti timori sull'ubicazione dell'impianto. Infatti il deposito sorgerebbe in un'area fortemente sismica e soggetta a maremoti, ubicata a pochissima distanza dalle torce e dagli sfiaccolamenti delle vicine raffinerie del polo petrolchimico di Priolo (potenziale rischio "effetto domino") ed a poca distanza dal centro abitato di Augusta".

la richiesta di indizione del referendum sull' impianto di GNL dando prova di avere a cuore le sorti della città e dei suoi abitanti". Foto di repertorio.



La banchina curvilinea sarà completata

Marsala, il porto incompiuto Dopo 15 anni partono i lavori

Aggiudicati i lavori, spesa di 800 mila euro

Dopo anni di attesa, di contrasti e polemiche, alla fine il tanto atteso via libera per il risanamento del **porto** di Marsala è arrivato. Da troppo tempo lo scalo era abbandonato a se stesso. L' assessorato regionale alle Infrastrutture ha appaltato la gara per i lavori di completamento della banchina curvilinea del **porto** e la riqualificazione della retrostante «calata». La gara, per un importo di poco più di 800 mila euro, è stata aggiudicata ad un' impresa del catanese. In vero la Regione, poco più di quattro mesi fa, aveva completato l' iter della progettazione esecutiva ed ora, in tempi «europei» ha appaltato i lavori. Sull' espletamento della gara d' appalto ha espresso piena soddisfazione il presidente della Regione, Nello Musumeci. «Andiamo avanti con passo spedito - ha dichiarato - verso il raggiungimento di uno degli obiettivi del mio Governo: la messa in sicurezza e il completamento del **Porto** di Marsala». Dal canto suo l' assessore alle Infrastrutture Marco Falcone aggiunge: «Avevamo preso l' impegno ad accelerare un' opera che Marsala attende da anni e così è stato. Entro l' anno prossimo la Sicilia Occidentale, un territorio a grande vocazione marittimo -turistica, potrà contare su una infrastruttura portuale realmente moderna ed efficiente». La banchina curvilinea è «fuori servizio» da oltre 15 anni da quando, dopo i primi tentativi di farne «base operativa» per i traghetti in servizio Marsala -Livorno, una buona parte crollò a seguito dell' azione devastatrice dei fondali da parte dei traghetti. E per tanti anni, nonostante le ripetute sollecitazioni dei comandanti della locale Capitaneria di **Porto**, è rimasta nelle condizioni attuali. L' avvio dei lavori di sistemazione della banchina curvilinea è un nuovo corso per il **porto** di Marsala? È auspicabile che sia proprio così, tenuto conto che lo scalo marittimo marsalese, nonostante tutte le sue «disponibilità naturali», continua ad essere in balia di progetti e promesse ancora tutti da concretizzare dopo decenni e decenni di attesa. Altri due importanti lavori portuali sono in progetto ma sembrano essere in perenne attesa. Sono i lavori del progetto del cosiddetto «**Porto** pubblico», il **porto** commerciale, che rischia di non avere mai la giusta ed adeguata riqualificazione né di essere messo in sicurezza. Con questo obiettivo il sindaco Alberto Di Girolamo ha incontrato a Palermo l' assessore regionale alla Mobilità e alle Infrastrutture Marco Falcone. C' è infatti il rischio che lo scalo marittimo marsalese rimanga una utopia per quello che può essere il suo naturale ruolo nel Mediterraneo. Il sindaco Di Girolamo ha infatti lasciato intravedere all' assessore Falcone il rischio che il **porto** di Marsala perda la sua caratterizzazione commerciale con grave danno per gli operatori della pesca e dei settori ad essa collegati. E il rischio è proprio nella perdita di quel finanziamento regionale di 27 milioni di euro, che dovrebbe costituire l' input per i primi interventi sullo scalo marittimo. Altra opera pubblica è il **Porto** Turistico o «Marina di Marsala», dell' ingegnere Massimo Ombra, il cui inizio dei lavori era stato fissato per il settembre scorso. Anche in questo caso sembra esserci un' autentica «palla al piede» per il via dei lavori. «Noi - dice il sindaco Alberto Di Girolamo - siamo fiduciosi e stiamo lavorando, d' intesa con la Regione, in direzione del **porto** pubblico nella speranza che la situazione di impasse che c' è stata finora possa essere superata e dare il via al progetto del **porto** pubblico. Per intanto la sistemazione della banchina curvilinea, il cui appalto ci fa essere fiduciosi in un nuovo corso per il **porto** di Marsala, l' unica vera risorsa per il futuro della città». (*DI).





Cantiere navale di Trapani, riprendono le attività: esultano i lavoratori

Trova soluzione la vicenda del Cantiere navale di Trapani. Giovedì prossimo l'**Autorità portuale** consegnerà le aree demaniali alla Marinedi srl, così da far riprendere le attività. Gli ex dipendenti rivedono la luce in fondo al tunnel dopo essere rimasti senza lavoro dal 2011. Per 12 ex lavoratori dei Cantieri si profila il reintegro, mentre la restante parte del personale verrà reintrodotta nella seconda fase. L' articolo di Laura Spanò nell' edizione di Trapani del Giornale di Sicilia © Riproduzione riservata.

The screenshot shows the mobile version of the website giornaledisicilia.it. At the top, there is a navigation bar with the site name and social media icons. Below this, there are several news thumbnails. The main article is titled "Cantiere navale di Trapani, riprendono le attività: esultano i lavoratori" and is dated 07 Dicembre 2019. The article text is partially visible, matching the text in the main document. To the right of the article, there is a sidebar with a "ASCOLTA RGS" button and a "SCARICA GRATUITAMENTE LA PRIMA PAGINA" button. At the bottom of the article, there is a small image of a person's legs and a caption: "Questo semplice metodo elimina il dolore di varie origini. Più 2 minuti al giorno. Senza rischi."

Dalla manovra non escono Marebonus e Ferrobonus. Ma c'è l'Ires nei porti

Roma - Addio alle doppie prime case. Mentre il governo, chiusa l'intesa politica, cerca la quadra sulle coperture, la maggioranza si porta avanti con il lavoro parlamentare e i relatori alla manovra presentano un pacchetto di emendamenti tra i quali spunta la stretta contro le "finte prime case", in particolare nei luoghi di vacanza. Certo, la norma è pensata per evitare «discriminazioni» tra le famiglie e non per fare cassa, ma certo potrà aumentare gli incassi Imu: non sarà più possibile, infatti, all'interno dello stesso nucleo familiare, indicare più di una abitazione come «principale» e di conseguenza esente dall'imposta sugli immobili, nemmeno se la casa si trova fuori dal territorio comunale di residenza della famiglia. La stretta punta proprio contro lo «spostamento fittizio della residenza di uno dei due coniugi», che si verifica «sulle case turistiche». Le risorse per fare slittare di sei mesi la sugar tax e per spostare a luglio la plastic tax arriveranno in gran parte da una ulteriore rimodulazione della cosiddetta 'tassa sulla fortuna', cioè l'imposta da pagare sulle vincite, che dovrebbe fruttare all'incirca altri 300 milioni, che porterebbero a oltre un miliardo il contributo alla manovra del comparto dei giochi. Per avere la stesura definitiva bisognerà aspettare lunedì, quando sarà depositato un secondo pacchetto di modifiche dei relatori e forse anche il governo avvanzerà delle sue proposte. Ma al momento l'ipotesi più quotata è quella di alzare ancora, dal 15% al 20% l'imposta sulle vincite. Non solo, mentre per Gratta e Vinci, Superenalotto, lotterie nazionali e WinForLife la soglia della vincita su cui scatta l'imposta resterà a 500 euro, per le newslot il prelievo scatterà dai 200 euro in su. La copertura delle novità sulle microtasse non è l'unica grana che il governo deve ancora risolvere: altre risorse verranno infatti a mancare perché cambia la nuova 'Robin tax' sui concessionari pubblici. La norma già presentata dal governo in Senato prevede infatti che si applichi l'addizionale Ires del 3% sui concessionari di porti, aeroporti, ferrovie, Tlc, acque minerali ed energia elettrica. Ma, davanti al rischio di un impatto sui consumi, e in particolare sulle bollette, l'esecutivo ha fatto marcia indietro prima ancora di portare l'emendamento al voto e ha deciso di imporre l'aumento per 3 anni dell'imposta solo sul settore dei trasporti. Dalla Robin tax però il governo contava di incassare 647 milioni il prossimo anno (circa 300 milioni in più della norma sugli ammortamenti dei concessionari autostradali che doveva sostituire). I capitoli in cerca di copertura, tra l'altro, restano numerosi: si va dalla proroga della cedolare secca per i negozi a quella del bonus verde, lo sconto del 36% per sistemare terrazzi e giardini. La conferma di Ferrobonus e Marebonus arriva invece con il pacchetto dei relatori, che contiene una trentina di modifiche. Si va da alcuni ritocchi alle norme sulla riscossione degli enti locali, che avranno gli stessi poteri dell'agente della riscossione nazionale alla previsione di una serie di assunzioni nei ministeri, nelle capitanerie di porto e nell'avvocatura. Altre assunzioni arriveranno alla Giustizia, per potenziare, tra l'altro, le comunità che accolgono i minori per scontare le pene fuori dal carcere. Novità anche per la sanità: per fare fronte alla carenza di organico arriveranno sia la proroga delle misure per la stabilizzazione dei precari sia lo scorrimento delle graduatorie per poter attingere anche tra gli idonei per coprire i buchi tra i medici, i tecnici e gli infermieri.

